



Comune di Cortemaggiore

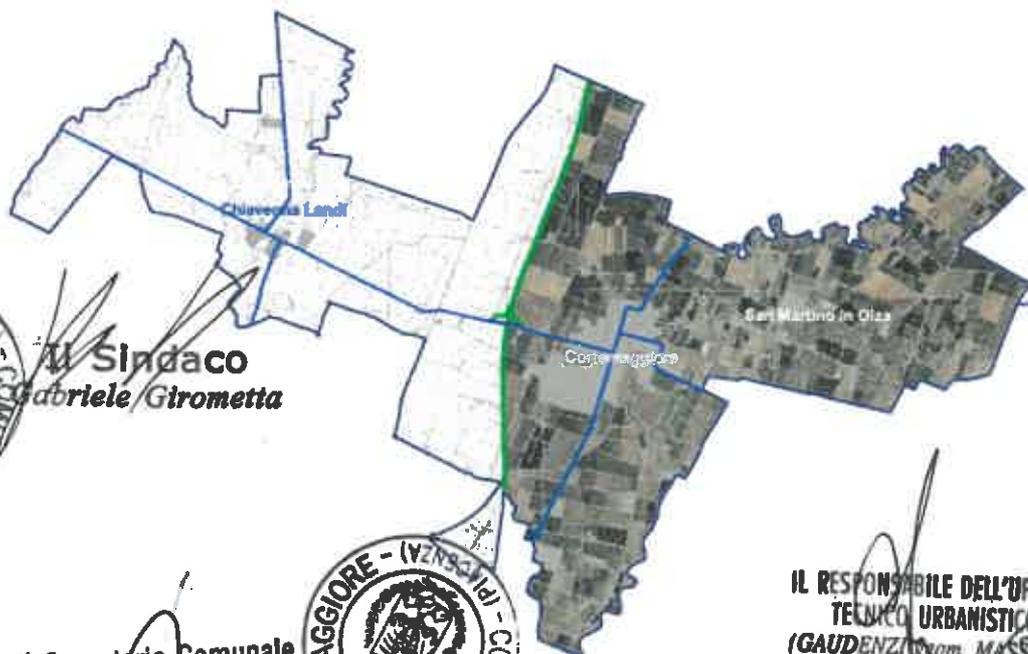
Provincia di Piacenza

VARIANTE AL PRG

marzo 2020

Varianze 2019

Varianze specifiche ex art 4, comma 4 della LR 24/17, art. 41, comma 2 lett. b), della L.R. n. 20 del 24.3.2000 ed ex-art. 15, 4° comma, lett. c) della L.R. n. 47 del 4.12.78 per
**Trasformazione di un'area a destinazione agricola in zona produttiva di nuovo impianto,
declassamento di area produttiva
e modifica tracciato viabilistico**



Il Sindaco
Gabriele Girometta

Il Segretario Comunale
Dott.ssa Rosa Regondi



Verifica di Assoggettabilità
Rapporto preliminare

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO
TECNICO URBANISTICO
(GAUDENZI Rom. Massimo)



Marta De Vecchi
Pianificazione del Territorio e dell'Ambiente
Strada Farini 29, 43121 Parma



COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE

INDICE

1	PREMESSA	- 2 -
1.1	Metodologia di valutazione	- 3 -
2	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	- 4 -
2.1	Inquadramento geografico.....	- 5 -
2.2	Inquadramento socio-economico.....	- 6 -
2.3	Inquadramento paesaggistico	- 14 -
2.4	Planificazione sovraordinata.....	- 16 -
2.5	Dotazioni territoriali - infrastrutture per la mobilità	- 33 -
2.6	Dotazioni territoriali - gestione dei rifiuti.....	- 35 -
2.7	Dotazioni territoriali - sistema idrico integrato.....	- 36 -
2.7.1	Sistema fognario e impianti di depurazione.....	- 36 -
2.7.2	Rete approvvigionamento idrico	- 37 -
3	STATO DI FATTO AMBIENTALE	- 38 -
3.1	Acque	- 38 -
3.1.1	Corpi idrici superficiali.....	- 38 -
3.1.2	Acque sotterranee	- 49 -
3.1.3	Pericolosità idraulica.....	- 58 -
3.2	Suolo	- 61 -
3.2.1	Pedologia del territorio.....	- 61 -
3.2.2	Permeabilità dei suoli - vulnerabilità degli acquiferi	- 70 -
3.2.3	Subsidenza	- 71 -
3.3	Qualità dell'aria	- 72 -
4	DESCRIZIONE DELLA VARIANTE	- 78 -
4.1	Richiedente: Finedil s.r.l.	- 79 -
4.2	Declassamento aree produttive via Mattei – zona Tonoli.....	- 85 -
4.3	Richiedente: Marco Crotti	- 88 -
4.4	Approfondimenti sul comparto CA.RE.CO.....	- 90 -
5	VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI	- 94 -
6	CONCLUSIONI	- 127 -



COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE

1 **PREMESSA**

Il comune di Cortemaggiore è in fase di adozione di una variante specifica al P.R.G. vigente; la variante è relativa a tre modifiche di differente natura:

- in primo luogo, il cambio di destinazione urbanistica di un'area attualmente classificata dal PRG2000 come "Zona agricola normale", disciplinata dall'art. 92 delle NTA in "Zona produttiva di nuovo impianto", disciplinata dall'art. 90 delle NTA con lo scopo di recepire particolari esigenze dei privati senza prescindere da un'attenta regolamentazione sull'uso del territorio;
- di contro, al fine di bilanciare l'operazione di cui al precedente punto, il declassamento di una "Zona produttiva di nuovo impianto" a "Zona agricola normale";
- un ultimo la ridefinizione di un breve tratto viabilistico del tracciato tangenziale, in allacciamento alla SS 587.

Nel rispetto del D.Lgs. 152/2006 così come modificato dal D.Lgs. 4/2008 e della Legge Regionale n. 9/2008 si rende necessario valutare gli impatti che l'applicazione dello strumento urbanistico in fase di adozione possa avere sull'ambiente; la valutazione ha lo scopo di verificare l'assoggettabilità delle varianti al procedimento di VAS (Valutazione Ambientale Strategica).

La VAS è un processo di supporto alle decisioni introdotto in ambito europeo dalla Direttiva 2001/42/CE, che permette la "valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente"; tale direttiva è stata recepita in ambito nazionale dal D.Lgs n. 152/2006. Lo scopo è quello di valutare, tramite anche la compartecipazione e condivisione con il pubblico, l'impatto che l'adozione di nuovi piani o strumenti urbanistici possono avere sull'ambiente con l'obiettivo di una pianificazione e programmazione sostenibile, sia a livello ambientale che a livello territoriale.

La verifica di assoggettabilità si esplicita tramite la redazione di un rapporto preliminare che descrive il piano oggetto di analisi fornendo le informazioni ed i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente e permette di esprimere quindi un parere sulla necessità o meno di procedere con la procedura di VAS. Il risultato della verifica di assoggettabilità deve essere poi condiviso con le Autorità competenti in materia ambientale che a loro volta dovranno esprimere un parere in merito.



COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE

1.1 Metodologia di valutazione

Analisi dello stato di fatto

Da un'approfondita analisi del territorio sono state selezionate alcune riflessioni sintetiche necessarie a evidenziare potenzialità e criticità per i diversi settori sensibili.

Descrizione delle varianti

Sono state inquadrate e definite le varianti proposte, al fine di evidenziarne gli effetti, le sinergie e le conflittualità presenti.

Valutazione degli effetti - Individuazione delle criticità e delle eventuali mitigazioni

È stata effettuata la valutazione della variante proposta; la valutazione ha fatto uso di una scheda qualitativa con la quale si è definito l'impatto di ogni singola scelta sui settori sensibili in base a quanto previsto dall'allegato I.



COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'inquadramento territoriale è stato effettuato prendendo in considerazione gli aspetti più salienti del territorio per fornire un quadro di riferimento generale in cui si cala la variante in progetto.

Le analisi sono state svolte avvalendosi dei dati messi a disposizione dalla Provincia di Piacenza, dalla Camera di Commercio, basandosi su bibliografia specifica del territorio e su indagini svolte in sito.



COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE

2.1 Inquadramento geografico

Il comune di Cortemaggiore è situato nell'area orientale della provincia di Piacenza, confina con il territorio dei comuni di Fiorenzuola d'Arda, Cadeo, Pontenure, San Pietro in Cerro, Caorso, Villanova sull'Arda e Besenzone. Ha un'estensione complessiva di 36.8 Km² ed una popolazione residente di 4.679 (dati ISTAT al 31.12.2017) abitanti. È il tipico agglomerato urbano della bassa pianura padana, sia dal punto di vista socio-economico che dal punto di vista paesaggistico. Per le sue caratteristiche morfologiche e per la tradizione della zona, il territorio ha una vocazione prevalentemente agricola, anche se non mancano attività produttive di rilievo.

Il territorio comunale è completamente pianeggiante, non presentando nessun rilievo significativo; a 5 Km ad Ovest si trova la frazione di Chiavenna Landi al centro della quale scorre il torrente Chiavenna, mentre a Est del centro abitato scorre il fiume Arda e al di là di questo, a circa 1,5 Km, troviamo l'altra frazione del paese, San Martino in Olza.

La zona è interessata da un clima temperato di tipo continentale caratteristico della Val padana, con estati calde ed afose ed inverni freddi e generalmente ricchi di precipitazioni, sia piovose che nevose, caratterizzati dalla presenza di fitte nebbie.

L'attuale centro di Cortemaggiore venne fondato nel 1479 per volere del Marchese Gian Ludovico Pallavicino, sul territorio di insediamenti già presenti in età romana, come testimoniato dalle tombe risalenti a quell'epoca ritrovate nei pressi del paese. Il nome originale dato dal fondatore all'abitato era "*Castrum Laurum*", ma questa denominazione ebbe una vita assai breve; infatti tra la popolazione rimase in uso il nome antico di "*Curtis Major*" che definiva tutta l'area su cui sorse il borgo; così anche il nome del centro mutò in quello che è ancora oggi, cioè Cortemaggiore. Il paese venne eretto dai Pallavicino con la funzione di essere la capitale del loro piccolo stato.

La pianta della cittadina fu disegnata dall'architetto Maffeo Vegio da Como, seguendo gli schemi della città ideale di Leon Battista Alberti, con le strade ortogonali fra di loro e impiegate sul tracciato del cardo e del decumano dell'antico accampamento romano e con le facciate degli edifici non più alte della larghezza delle strade stesse, cosicché i viali fossero sempre illuminati e ben arieggiati. Inoltre la via principale del paese fu dotata di ampi portici sotto cui gli abitanti del paese potevano circolare senza timore delle intemperie.



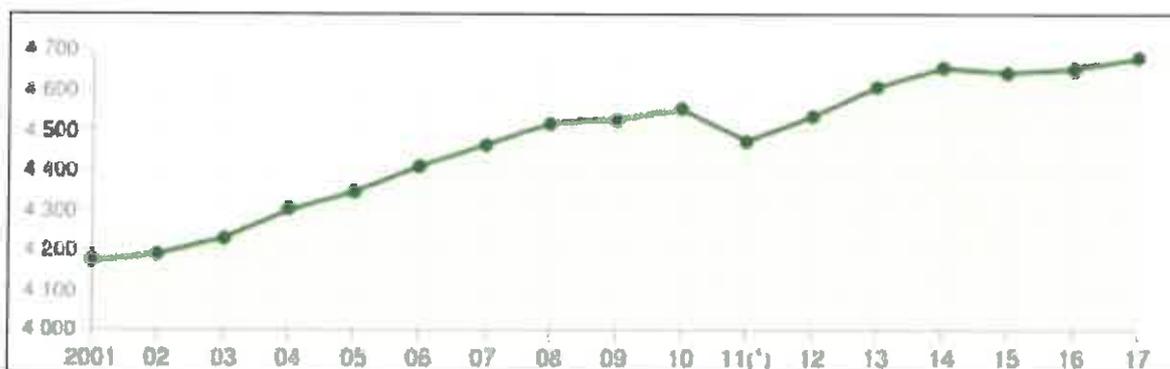
COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE

2.2 Inquadramento socio-economico

L'analisi viene svolta utilizzando i dati censuari messi a disposizione dalla Camera di Commercio di Piacenza e le valutazioni emerse nel Sistema Economico Sociale del quadro conoscitivo del PTCP della provincia di Piacenza.

Il territorio provinciale viene suddiviso dal PTCP in sub-aree che si identificano con le principali vallate presenti sul territorio oltre all'area centrale di pianura; il comune di Cortemaggiore appartiene all'area della Val d'Arda e Val d'Ongina dove si registra un incremento di popolazione in linea con quello provinciale. L'andamento demografico del comune, in linea con la provincia di Piacenza, conferma il trend di crescita della popolazione già avviato nel 1999, grazie anche all'apporto dovuto all'immigrazione sempre più consistente (10,3%).



Andamento demografico della popolazione residente nel comune di Cortemaggiore. Dati ISTAT

La popolazione residente risulta ampiamente concentrata nel capoluogo (83,9%), in abitazioni di medie/piccole dimensioni, mentre una percentuale minima (16,1 %) risiede in case sparse sul territorio. Da indagini effettuate nella zona si evidenzia come la maggior parte degli edifici risulta utilizzata, con una bassissima percentuale di edifici in disuso legata principalmente al mondo agricolo e ciò a causa delle mutate esigenze gestionali e funzionali delle moderne aziende agricole.



COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	4.173	-	-	-	-
2002	31 dicembre	4.190	+17	+0,41%	-	-
2003	31 dicembre	4.230	+40	+0,95%	1.734	2,43
2004	31 dicembre	4.299	+69	+1,63%	1.770	2,42
2005	31 dicembre	4.345	+46	+1,07%	1.851	2,34
2006	31 dicembre	4.409	+64	+1,47%	1.885	2,33
2007	31 dicembre	4.462	+53	+1,20%	1.915	2,32
2008	31 dicembre	4.517	+55	+1,23%	1.936	2,32
2009	31 dicembre	4.526	+9	+0,20%	1.953	2,31
2010	31 dicembre	4.552	+26	+0,57%	1.961	2,31
2011 (*)	8 ottobre	4.583	+31	+0,68%	1.971	2,32
2011 (†)	9 ottobre	4.456	-127	-2,77%	-	-
2011 (‡)	31 dicembre	4.473	-79	-1,74%	1.979	2,25
2012	31 dicembre	4.534	+61	+1,36%	1.990	2,27
2013	31 dicembre	4.608	+74	+1,63%	1.984	2,32
2014	31 dicembre	4.655	+47	+1,02%	2.011	2,31
2015	31 dicembre	4.644	-11	-0,24%	2.033	2,28
2016	31 dicembre	4.653	+9	+0,19%	2.047	2,27
2017	31 dicembre	4.679	+26	+0,56%	2.023	2,30

(*) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(†) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(‡) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

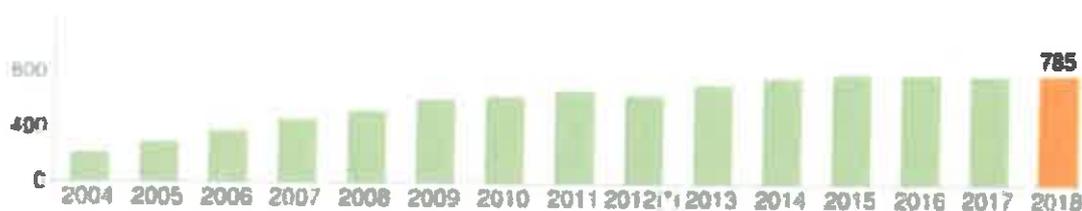
Popolazione residente e movimento anagrafico nel comune di Cortemaggiore. Dati ISTAT

La crescita demografica è dovuta in gran parte all'aumento della componente straniera, attratta da nuove opportunità di lavoro e da un'offerta residenziale di buon livello a costi ridotti rispetto al capoluogo di provincia e alle fasce urbane ad esso limitrofe.



COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE



Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2018

COMUNE DI CORTEMAGGIORE (PC) - Dati ISTAT 1° gennaio 2018 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post censimento

Popolazione residente e componente straniera nel comune di Cortemaggiore.

Importante risulta essere la crescita dei nuclei familiari, che evidenzia, in particolar modo, una composizione giovane della popolazione residente. Tali dati, quindi, relativi alle fasce potenziali, hanno una ricaduta immediata sull'incremento della forza lavoro (Tab. 3).

Classi	Maschi		Femmine		Totale	
	(n.)	%	(n.)	%	(n.)	%
0 - 2 anni	56	2,37	62	2,68	118	2,52
3 - 5 anni	70	2,96	57	2,46	127	2,71
6 - 11 anni	135	5,72	114	4,92	249	5,32
12 - 17 anni	126	5,33	97	4,19	223	4,77
18 - 24 anni	162	6,86	129	5,57	291	6,22
25 - 34 anni	289	12,24	259	11,18	548	11,71
35 - 44 anni	330	13,97	298	12,86	628	13,42
45 - 54 anni	376	15,92	348	15,02	724	15,47
55 - 64 anni	344	14,56	325	14,03	669	14,30
65 - 74 anni	229	9,70	233	10,06	462	9,87
75 e più	245	10,37	395	17,05	640	13,68
Totale	2.362	100,00	2.317	100,00	4.679	100,00

Popolazione e famiglie residenti nel comune di Cortemaggiore.



COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE

STATO CIVILE (Anno 2017)

Stato Civile	(n.)	%
Celibi	1.151	24,60
Nubili	831	17,76
Coniugati	1.076	23,00
Coniugate	1.075	22,97
Divorziati	77	1,65
Divorziate	70	1,50
Vedovi	58	1,24
Vedove	341	7,29
Tot. Residenti	4.679	100,00

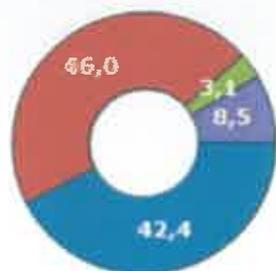
TREND FAMIGLIE

Anno	Famiglie (N.)	Variazione % su anno prec.	Componenti medi
2012	1.990	-	2,28
2013	1.984	-0,30	2,32
2014	2.011	+1,36	2,31
2015	2.033	+1,09	2,28
2016	2.047	+0,69	2,27
2017	2.023	-1,17	2,31

Variazione % Media Annuale (2012/2017): **+0,33**

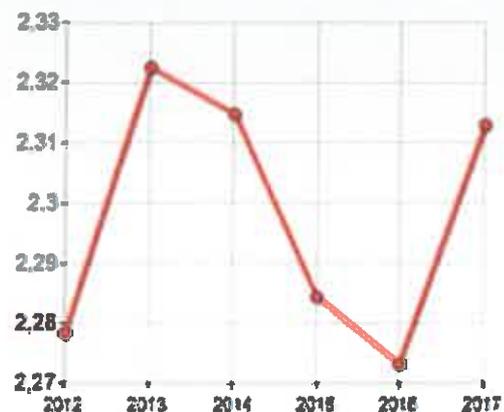
Variazione % Media Annuale (2015/2017): **-0,25**

STATO CIVILE (Anno 2017)



■ Celibi/Nubili
■ Coniugati/Coniugate
■ Divorziati/Divorziate
■ Vedovi/Vedove

TREND N° COMPONENTI DELLA FAMIGLIA



All'aumento della popolazione ed in particolare della popolazione in giovani fasce d'età segue un aumento del numero delle famiglie e di conseguenza una continua richiesta di edifici ad uso residenziale con la conseguente necessità di adeguare gli strumenti urbanistici alle esigenze del territorio e contestualmente di fare in modo che la pianificazione territoriale favorisca lo sviluppo del territorio indirizzandolo.

Inquadramento economico

Dagli anni '40 il comune di Cortemaggiore è noto a livello nazionale per la presenza di importanti giacimenti di idrocarburi scoperti sul territorio dal gruppo ENI (Agip, Snam...), di conseguenza l'economia e lo sviluppo del capoluogo sono state notevolmente influenzate da



COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE

questa realtà. L'economia e la crescita del comune hanno per anni gravitato nell'orbita di sviluppo dell'attività estrattiva; ancora oggi il gruppo Eni ricopre un ruolo di primaria importanza sul territorio anche se dagli anni '70 l'attività di estrazione si è notevolmente ridotta fino ad interrompersi completamente negli anni '90.

In seguito al ridimensionamento dell'attività dell'ENI sul territorio è calata la capacità occupazionale legata a questo settore e, di conseguenza, l'economia della zona ha cercato altri sbocchi. In questo contesto inizia a svilupparsi l'insediamento produttivo in località Ca.Re.Co., in quanto la popolazione sentiva l'esigenza di sviluppare attività proprie che contestualmente potessero attirare nuovi investitori e favorire la nascita di insediamenti industriali e artigianali che potessero contribuire allo sviluppo del territorio.

Dagli anni '70 ad oggi la crescita delle attività produttive nel comune di Cortemaggiore è stata moderata ma continua ed oltre all'espansione degli insediamenti situati in località CA.RE.CO. sono sorte importanti realtà produttive e logistiche quali "Corte 2", "Cortemaggiore s.r.l." nell'area situata ad est del torrente Arda in via Besenzone. Lo sviluppo di attività già insediate e la nascita di nuove attività produttive è legata sia alle esigenze occupazionali del territorio sia alla posizione strategica in cui si stanno sviluppando principalmente le attività produttive per la vicinanza di importanti vie di comunicazione.

Mentre l'attività produttiva si è sviluppata sul territorio prevalentemente a partire dalla seconda metà del novecento, nel settore agricolo la zona è da sempre all'avanguardia. Negli ultimi anni si è assistito ad una sempre più forte specializzazione del settore e allo sviluppo dell'agricoltura intensiva, accompagnata spesso dall'accorpamento di piccole realtà aziendali a conduzione familiare in aziende di medie dimensioni capaci di assorbire più facilmente la concorrenza dovuta all'ingresso sul mercato di prodotti provenienti da paesi in via di sviluppo e quindi di tollerare le continue oscillazioni del mercato.

Come emerge dal Programma Rurale Integrato Provinciale (PRIP) approvato nell'ottobre 2007 *"l'agricoltura di pianura è sempre più caratterizzata da un processo di selezione e crescita a livello strutturale e settoriale che ha portato ad un rafforzamento complessivo delle specializzazioni locali."* Dall'analisi dei dati contenuti nel PRIP, si nota come sul territorio in esame siano largamente diffuse alcune delle produzioni leader della provincia di Piacenza, in particolare:

- produzione e lavorazione del latte per la trasformazione in **Grana Padano DOP** con una sempre più alta attenzione al livello qualitativo ed alla rintracciabilità del prodotto;
- produzione del **pomodoro da Industria**;



COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE

- allevamento suinicolo e connessa attività di produzione dei salumi, con particolare riferimento ai salumi D.O.P..

Sotto il profilo economico i dati a livello comunale a disposizione risultano carenti e non sempre aggiornati, infatti si hanno a disposizione solamente le elaborazioni relative ai censimenti del 1991 e del 2001; le considerazioni che verranno fatte tengono comunque conto anche delle analisi svolte nel quadro conoscitivo del PTCP.

Come già detto, il territorio provinciale è stato suddiviso dal PTCP in sei sub-aree, l'area della Val d'Arda - Val d'Ongina ha registrato tra il 1991 e il 2001 uno sviluppo contenuto dell'occupazione, circa 350 addetti in più (+2%), risultante però dal saldo attivo della parte di pianura (+5%) e quello negativo della zona appenninica (-8%).

Anno	A e B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	M	N	O
2003	118	0	64	2	75	127	21	-	-	-	-	-	-
2004	120	0	71	2	75	121	23	33	-	-	-	-	-
2005	121	1	70	2	80	122	23	35	12	33	2	2	19
2006	119	2	69	3	83	122	23	35	12	33	2	2	19

Unità locali nel comune di Cortemaggiore. Dati CCIA

Legenda: A e B - agricoltura e pesca; C - estrazione di minerali; D - attività manifatturiere; E - energia elettrica, gas e acqua; F - costruzioni; G - commercio Ingrosso e dettaglio, riparazioni di auto, moto e beni personali; H - alberghi e ristoranti; I - trasporti, magazzinaggio e comunicazioni; J - Intermediazione monetaria e finanziaria; K - servizi alle imprese; M - Istruzione; N - sanità servizi sociali; O - altri servizi

Tra i settori che guadagnano occupazione, emerge quello dei servizi alle imprese (+87%), ma anche, con valori sopra media, quello dei trasporti e delle comunicazioni (+12%).

La logistica si sta affermando sempre di più come uno strumento decisivo di razionalizzazione dei flussi, vera e propria discriminante competitiva a tutti i livelli della catena produttiva e distributiva. Ciò è giustificato dalle profonde modificazioni delle condizioni competitive, che hanno prodotto, tra l'altro, la rapida evoluzione delle strutture e delle funzioni logistiche e di trasporto.

In ragione di ciò, tutti i settori manifatturieri sono chiamati a rafforzare i loro processi di modernizzazione per poterne cogliere le opportunità.

Struttura ed evoluzione del settore

All'ultimo censimento le imprese logistiche sono 82 per un totale di 176 unità locali e 1.311 addetti alle unità locali in tutta la provincia di Piacenza; con un incremento sia delle unità locali



COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE

che del numero di addetti. La provincia di Piacenza – in particolar modo il capoluogo – presenta una collocazione geografica particolarmente strategica all'interno del sistema logistico regionale e nazionale: essa infatti è posta a intersezione di importanti vie di comunicazione stradali, ferroviarie e fluviali che le consente di svolgere una funzione di cerniera:

- a. sia lungo l'asse Nord - Sud fra il sistema metropolitano milanese e centro-padano e quello ad industrializzazione molecolare dell'Emilia;
- b. sia lungo l'asse Est – Ovest in direzione della Liguria, del Piemonte, e, in prospettiva, della

Francia meridionale e centrale da un lato, e di Verona, Mantova, Padova e l'Europa Orientale, dall'altro.

In questo contesto si è sviluppata e sta crescendo la logistica anche in comune di Cortemaggiore, grazie in particolar modo alla presenza della bretella autostradale che permette l'inserimento del territorio lungo l'asse strategico Nord-Sud.

Dall'analisi dei dati emersi dal censimento dell'agricoltura 2000 si nota come le aziende agricole presenti sul panorama piacentino si siano dimezzate negli ultimi trent'anni arrivando nel 2005 a 6.535 unità; allo stesso modo anche la SAU (Superficie Agricola Utilizzata) coltivata si è ridotta di circa il 24% a causa dell'abbandono dei territori di collina e di montagna. I dati confermano quindi la crescita del numero di aziende con superficie oltre i 10 ha dedite prevalentemente a colture di tipo intensivo.

È da sottolineare comunque come Piacenza all'interno dell'Emilia Romagna sia l'unica provincia con una crescita economica del settore agricolo elevata tanto da avere un'incidenza sulla crescita dell'economia complessiva.

Nella Val d'Arda - Val d'Ongina è collocato il 27% delle aziende agricole. Tali strutture hanno registrato nell'arco del decennio intercensuario il più alto aumento di SAU media (+ 63%) raggiungendo una superficie, in media, di 13 ettari superiore alla media provinciale.

COLTURE PRATICATE					
	Seminativi	Legnose agrarie	Prati permanenti e pascoli	Boschi	Arboricoltura da legno
Superfici (ha)	3.369,68	33,49	9,32	25,85	0,33



COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE

ALLEVAMENTI PRINCIPALI							
	Avicoli	Bovini	Caprini	Conigli	Equini	Ovini	Suini
N. aziende	88	33	2	-	4	-	6

Colture prevalenti e allevamenti principali nel comune di Cortemaggiore. Dati CCIA

Come nelle coltivazioni anche dal punto di vista zootecnico negli ultimi anni si è assistito ad un accentramento degli allevamenti, infatti è diminuito il numero di allevamenti a fronte di un aumento di capi nelle aziende che hanno continuato l'attività zootecnica con una sempre maggiore specializzazione sia dal punto di vista tecnologico che qualitativo. La nostra provincia è da sempre indirizzata verso l'allevamento di suini da ingrasso e bovini da latte, a conferma di questa tendenza sono i prodotti derivati che hanno conquistato sempre più larghe fette di mercato e vengono ormai distribuiti a larga scala commerciale.



COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE

2.3 *Inquadramento paesaggistico*

Il paesaggio del territorio è quello tipico della pianura Padana, caratterizzato da centri abitati di piccole dimensioni e case coloniche sparse.

La topografia presenta pendenze molto ridotte, con quote comprese tra 40 e 78 m s.l.m. La zona è caratterizzata da formazioni geologiche costituite da depositi alluvionali recenti e medio-recenti, con litologia prevalentemente fine (argillosa e limosa) che ostacola l'infiltrazione di acque superficiali. La vegetazione naturale è praticamente assente o ridotta a lembi residuali ubicati lungo i principali corsi d'acqua.

Osservando la fotografia aerea della zona (Fig.1) è particolarmente evidente la frammentazione del territorio in una maglia poderale di medie dimensioni, caratterizzata da una fitta presenza di corti dotate di case coloniche con annesse stalle e fabbricati rurali attorno ai quali si sono sviluppate nuove costruzioni a servizio degli allevamenti aziendali di bovini e suini.



Inquadramento territoriale

È solo il caso di ricordare come l'agricoltura intensiva e l'urbanizzazione abbiano profondamente modificato nel corso dei secoli il paesaggio rurale e le comunità vegetali del territorio della pianura. In particolare sono andati progressivamente scomparendo le superfici boscate, eredi delle foreste planiziali originarie. Il bosco è stato progressivamente abbattuto per



COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE

lasciare posto ai seminativi, e allo stesso modo le siepi, che fino a qualche decennio fa segnavano i confini e i bordi delle strade, sono state in gran parte eliminate. Al posto dei grandi boschi originari, sopravvivono oggi in pianura solo alcune grandi siepi dotate di alberi secolari, piccole aree boscate ad alto fusto e boschi e siepi ripariali sviluppatasi attorno alle sponde dei corsi d'acqua. Lungo le siepi gli arbusti sono costituiti principalmente da sanguinella, biancospino, sambuco nero e pallon di neve; nella fascia alto arbustiva si ritrovano salice, nocciolo, carpino bianco, robinie e acero campestre; dalla fascia ad alti arbusti spiccano gli alberi, solitamente pioppo nero, noce, farnia, rovere e ciliegio selvatico. Sotto il profilo faunistico, le siepi e i boschi ripariali, gli incolti e le zone umide rappresentano in pianura i soli biotopi in cui nidificano e si riproducono molte specie animali che li trovano riparo.



COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE

2.4 Pianificazione sovraordinata

Il P.T.C.P. 2007 approvato nel 2010 da parte dell'Amministrazione Provinciale di Piacenza suddivide il territorio provinciale in unità e sub-unità di paesaggio.

Le unità di paesaggio provinciali, individuate sulla Tav.T1, costituiscono ambiti territoriali caratterizzati da specifiche identità ambientali e paesaggistiche e aventi distinte ed omogenee caratteristiche di formazione ed evoluzione.

La delimitazione delle Unità di Paesaggio dell'intero territorio piacentino, è stata predisposta sulla base di una metodologia e delle analisi di settore relative all'assetto geomorfologico, vegetazionale ed antropico consolidato e la loro estensione a tutto il territorio provinciale, ha riconosciuto per ciascuna di esse "pari dignità di valore" annullando precedenti gerarchie tra aree di diversa valenza paesaggistica.

Sono state individuate 16 Unità di Paesaggio provinciali suddivise in 44 sub Unità di Paesaggio di rilevanza locale; queste ultime costituiscono ambienti che, pur appartenendo ad un sistema omogeneo più ampio, ne evidenziano particolari caratteristiche antropiche e/o naturali. Per questi motivi la sub Unità rappresenta un territorio che può necessitare di indagini più dettagliate alla scala della pianificazione comunale; tali ambiti possono inoltre configurarsi come le unità di paesaggio di rango comunale.

Per ciascuna Unità di Paesaggio sono stati individuati e descritti gli elementi ricorrenti e caratterizzanti di tipo antropico e naturale che ne costituiscono invariante formale.

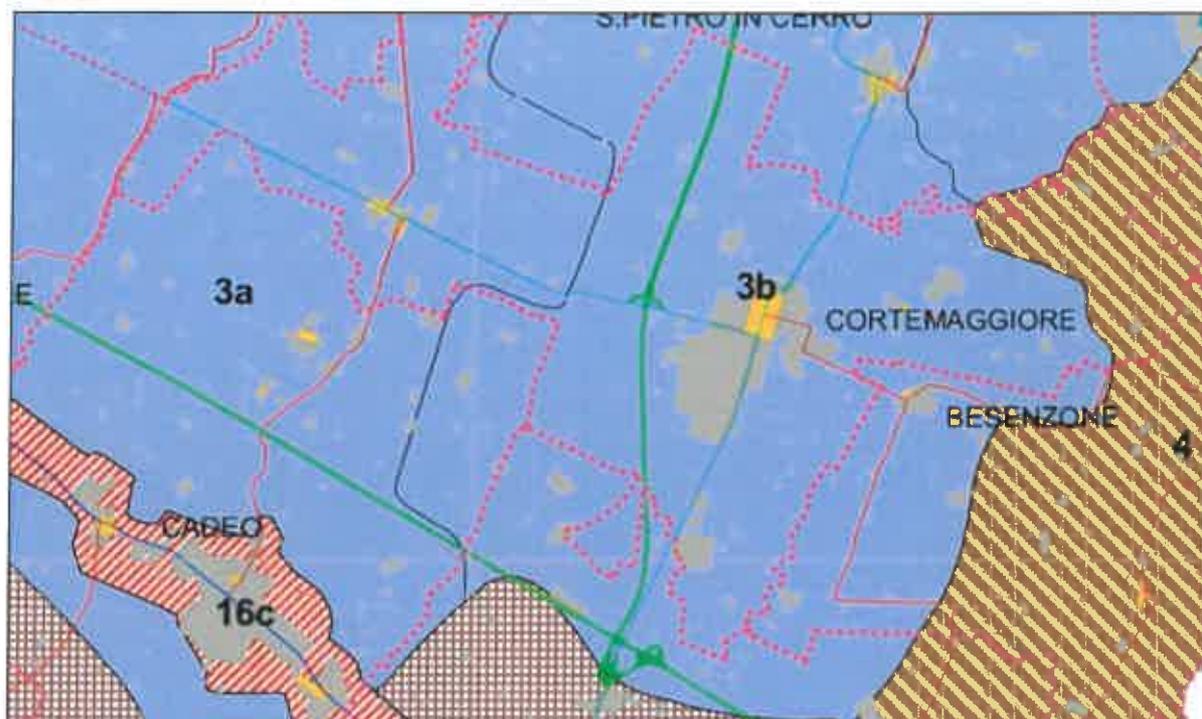
Per ogni Unità di Paesaggio, il Piano Territoriale fornisce indirizzi e raccomandazioni che dovranno essere recepiti nell'ambito della pianificazione comunale, finalizzati alla tutela di quelle invarianti, tipologiche e morfologiche, che ne determinano le caratteristiche fondamentali, e che, se conservate, garantiscono a ciascun ambiente la salvaguardia anche in presenza di processi di trasformazione. Gli indirizzi sono finalizzati alla tutela e salvaguardia delle invarianti principali che caratterizzano ciascuna unità di paesaggio la cui alterazione costituirebbe grave pregiudizio per la sua integrità paesaggistica e d ambientale.

In base a questa suddivisione, la variante in fase di studio ricade nell'unità di paesaggio di rango sub-regionale n. 3 "Unità di paesaggio della bassa pianura piacentina" ed in particolare nella subunità di rilevanza locale n. 3b "Subunità della bassa pianura centuriata".



COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE



Stralcio tav. T1 – Ambiti di riferimento delle unità di paesaggio

Di seguito viene sinteticamente riassunta la scheda descrittiva dell'unità.

N. 3: UNITA' DI PAESAGGIO DELLA BASSA PIANURTA PIACENTINA

Subunità 3b - Subunità della bassa pianura centuriata

Invarianti del paesaggio di tipo antropico: il sistema insediativo accentrato é costituito dai centri, suddivisi per Sub Unità di Paesaggio, di seguito elencati:

- Agglomerati principali: Cortemaggiore
- Agglomerati minori: San Pietro in Cerro
- Non agglomerati: Polignano
- Nuclei minori principali: /
- Nuclei minori secondari: Besenzone

Il sistema insediativo sparso é caratterizzato invece dalla presenza di insediamenti rurali di diversa tipologia, che si localizzano nel territorio con differenti logiche, concorrendo con elementi di tipo naturale a distinguere le tre Sub Unità individuate.

Nella Sub Unità 3a notiamo la compresenza di insediamenti rurali costituiti da un unico edificio nel quale la residenza e la stalla sono divise da un portico, e di insediamenti costituiti da corti ad "L" o corpi contrapposti; meno frequenti sono le corti chiuse o ad "U".



COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE

Gli elementi singoli si organizzano lungo le strade poderali o adiacenti ai corsi d'acqua minori, quelli composti in ordine diffuso sul territorio.

Nella Sub Unità 3b della bassa pianura centurata, e nella 3c "delle Bonifiche" l'elemento insediativo prevalente é costituito dalle cascine con corte a "U" o chiuse, disseminate sul territorio in modo rarefatto lungo assi stradali di antica formazione ancora leggibili nella loro modularità, oppure al centro di poderi costituiti da vasti territori, frutto delle bonifiche agrarie portate a termine negli anni Trenta. Lo schema di appoderamento prevalente é quello dei campi aperti, indotto dalla massima diffusione delle colture di tipo seminativo.

Gli elementi di valore culturale vanno ricercati nelle cascine, nelle ville rurali e nei parchi, negli edifici religiosi (Sub Unità 3b), nelle antiche partiture agricole, negli elementi della centuriazione ancora riconoscibili, nelle strutture idrauliche connesse alla rete di bonifica, nei ponti di accesso ai poderi.

Invarianti del paesaggio di tipo naturale:

1. La topografia é caratterizzata da pendenze molto ridotte, con quote medie comprese tra 40 e 78 m. s.l.m.

La bassa pianura, da un punto di vista geomorfologico, si caratterizza per il divagare meandriforme dei torrenti appenninici (T. Chiavenna, T. Riglio, T. Arda) che rivelano la scarsa energia idraulica da essi posseduta, per la sopraelevazione dei loro alvei rispetto al piano di campagna e per la presenza di una fascia di fontanili in corrispondenza del limite meridionale dell'area, il quale segna il passaggio dai sedimenti alluvionali sabbioso-ghiaiosi dell'alta pianura a quelli limoso-argillosi della bassa pianura. Tali risalite spontanee d'acqua si localizzano prevalentemente in località Alseno.

Si segnala inoltre l'esistenza di depressioni topografiche coincidenti con antiche valleciole abbandonate, talvolta sopraelevate (pensili) rispetto al circostante territorio.

Il reticolo idrografico minore é costituito per lo più da rogge e canali di bonifica.

2. La vegetazione prevalente é quella di tipo ripariale, lungo i principali rivi e torrenti appenninici, costituita da essenze arboree ed arbustive a contenuto sviluppo verticale, dai filari alberati di gelsi e pioppi, robinie, salici e dalle siepi stradali e poderali, in parte di origine naturale, su aree morfologicamente poco favorevoli all'agricoltura, ed in parte di impianto antropico lungo confini di proprietà o di coltivazioni.

Elementi di criticità di tipo antropico

1. Occultamento della leggibilità delle relazioni tra insediamenti e contesto, a causa di presenze edilizie o infrastrutturali intrusive;



COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ' - RAPPORTO PRELIMINARE

2. Cancellazione dei caratteri originari degli edifici a causa di interventi edilizi distruttivi, in seguito a processi di variazione della destinazione d'uso;
3. Degrado delle strutture edilizie causato dall'abbandono di molte architetture rurali;
4. Ampliamento delle corti rurali mediante aggregazione di elementi in modo disorganico rispetto allo schema morfologico originario, e mediante utilizzo di materiali dissonanti con quelli dell'insediamento esistente o fuori "scala";
5. Carente manutenzione e perdita di singoli elementi vegetali e della immagine complessiva delle aree verdi e dei giardini storici;
6. Sostituzione dei manufatti idraulici, demolizione dei ponti e loro sostituzione con elementi prefabbricati;
7. Alta antropizzazione del territorio, con conseguente necessità di controllo e depurazione degli scarichi delle acque reflue;
8. Difficoltà di allontanamento delle acque superficiali della rete secondaria, specie nelle zone depresse intervallive, e localmente anche di quelle della rete idrografica principale durante le piene del F. Po;
9. Eliminazione, per inglobamento nel terreno coltivato, delle strade poderali che costituiscono assi centuriati e modifica dei corsi d'acqua.

Elementi di criticità di tipo naturale

1. Gli elementi di criticità del sistema vegetazionale esistente sono essenzialmente legati alla trasformazione delle pratiche colturali tradizionali, di tipo estensivo con quelle di tipo intensivo contemporanee, con conseguente abbandono o distruzione della vegetazione naturale o seminaturale del paesaggio agrario;
2. Assenza di habitat vegetazionali naturali, se non in ristretti ambiti ripariali, perfluviali e marginali (quali risorgive e zone umide);
3. La vegetazione naturale o seminaturale del paesaggio agricolo risulta ridotta a pochi lembi residuali, a causa della progressiva trasformazione delle pratiche agronomiche da colture di tipo estensivo a colture di tipo intensivo;
4. Rischio idrogeologico proveniente sia dall'estrazione di inerti che dall'uso indiscriminato della fertilizzazione e degli additivi chimici per la concimazione dei campi;
5. Inquinamento delle falde superficiali facilitato dalla alta permeabilità dei suoli;
6. Ulteriore distruzione del sistema dei "Filarì" ed eliminazione progressiva dei residui dell'appoderamento a campi chiusi.

Indirizzi di tutela di tipo antropico

1. I Comuni verificheranno i perimetri delle zone omogenee A (escludendo quelli completamente trasformati rispetto alla cartografia del 1828), oppure provvederanno al loro



COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE

allargamento a porzioni di tessuto o spazi liberi considerati parte integrante del nucleo originario;

2. I Comuni andranno a definire la disciplina particolareggiata di cui all'art. 36 della L. R. n. 47/1978 e s. m. per le unità edilizie originarie ancora integre, prevedendo per quelle alterate politiche di ricostruzione delle morfologie insediative originarie;

3. I Comuni detteranno le destinazioni d'uso insediabili definite in relazione alle caratteristiche morfologiche dell'insediamento;

4. Controllo dei processi di conservazione, di ristrutturazione e di modifica della destinazione d'uso degli edifici rurali, tramite l'adozione di accorgimenti finalizzati alla non alterazione degli elementi caratterizzanti la tipologia e la morfologia originarie;

5. Andranno predisposte norme che garantiscano la permanenza degli insediamenti rurali, se non nocivi per il vicinato, oppure si prevederanno norme per il loro trasferimento e per la ristrutturazione urbanistica;

6. I Comuni, nell'ambito del processo di adeguamento dei PRG al PTCP, individuano e descrivono gli elementi architettonici tipici dell'edilizia locale e dettano indirizzi per il loro mantenimento e criteri per la sostituzione di quelli fatiscenti;

7. L'ampliamento delle corti rurali più significative andrà controllato individuando le parti di territorio destinate a tale scopo, nel rispetto dello schema morfologico a corte originario, e delle visuali di accesso più importanti all'edificazione esistente di pregio storico ed architettonico;

8. Conferma e riqualificazione delle sistemazioni agrarie tradizionali e di quelle più recenti di bonifica, trama poderale ad andamento geometrico, canali, rogge, filari e strade poderali, con la conservazione dei relativi manufatti e tracciati storici avendo cura, nel caso di parziali o totali rifacimenti di reimpiegare lo stesso materiale e le stesse tecniche costruttive; in queste ultime aree é vietata la costruzione di nuovi edifici ad utilizzazione extra-agricola;

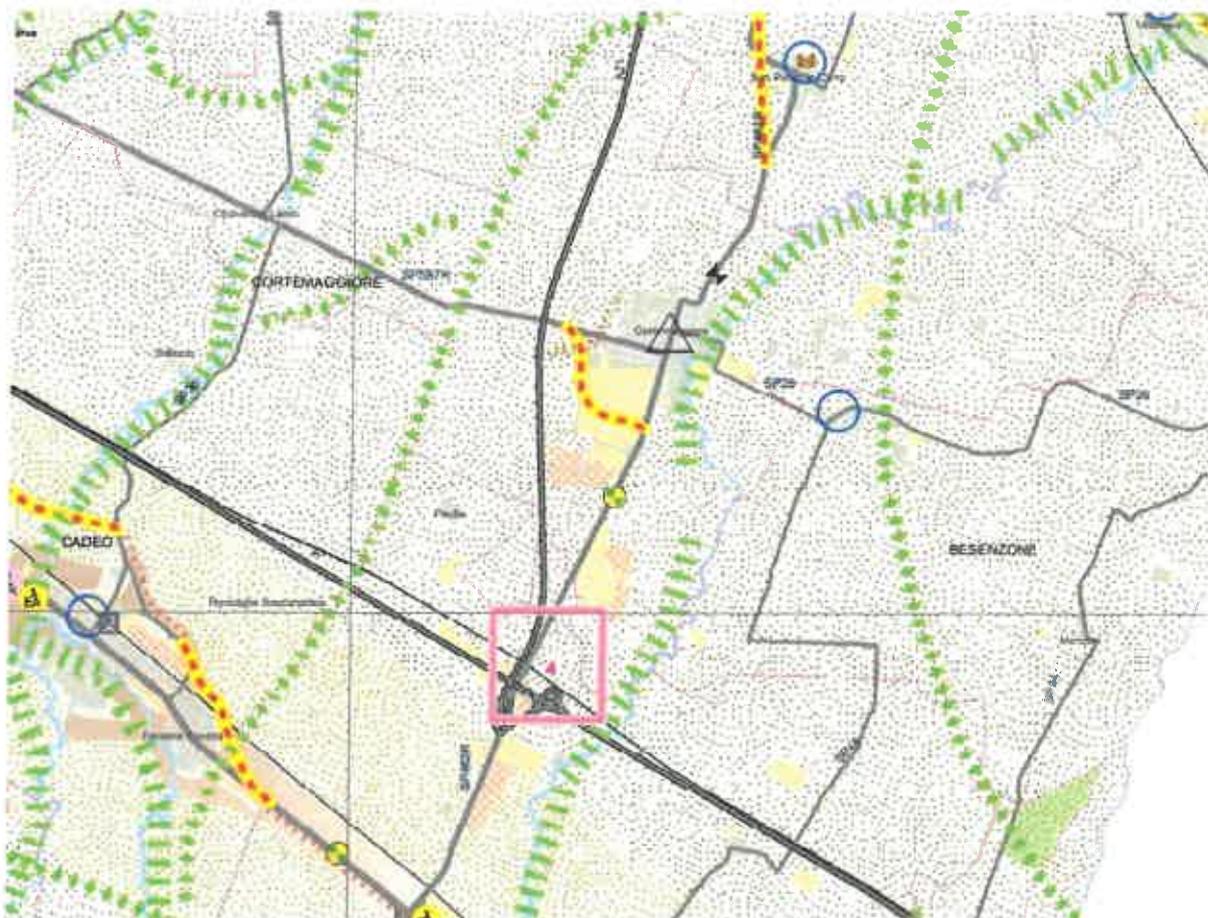
9. Salvaguardia, valorizzazione e potenziamento dei percorsi panoramici e storici esistenti.

La tavola T2 del PTCP 2007 "Vocazioni territoriali e scenari di progetto" rappresenta cartograficamente i principali indirizzi di tipo strutturale individuati per il territorio.



COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE



Stralcio tav.T2 – Vocazioni territoriali e scenari di progetto

Elementi Principali dello Schema Direttore Rete Ecologica



Corridoi Principali



Corridoi Secondari



Direzioni da istituire in ambito pianiziale

direzioni ove favorire azioni di mantenimento e miglioramento della funzionalità ecologica territoriale



Direzioni critiche da istituire in ambito pianiziale

direzioni nelle quali mettere in atto provvedimenti tecnici idonei a ridurre la frammentazione



Nodi prioritari

area di mantenimento delle valenze naturalistiche ed ecologiche intrinseche



Direzioni di collegamento esterno



COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE

Sistema del territorio rurale



Ambiti ad alta vocazione produttiva-agricola



Assetto rurale degradato o marginale in adiacenza a territori urbanizzati da riorganizzare



Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico



Visuali verso paesaggi di notevole pregio da conservare



Laghi di irrigazione di pianura



Ambiti agricoli periferici



Discontinuità e varchi nel tessuto urbanizzato da tutelare



Zone vini D.O.C.

Polarità sovracomunali

Ambiti specializzati per attività produttive di rilievo sovracomunale



1

Poli Produttivi di Sviluppo Territoriale (PFST)



2

Poli Produttivi Consolidati (PPC)



Stabilimenti a rischio di incidente rilevante



Centrali produzione energia elettrica



Centrale in dismissione

Poli funzionali



6

Nuovi Poli Funzionali (PFn)



7

Poli Funzionali esistenti (PFe)

Insedimenti commerciali di rilievo sovracomunale

Nuove grandi strutture di vendita:



8

Alimentare - Extraalimentare



9

Extraalimentare

Grandi strutture di vendita esistenti:



10

Alimentare - Extraalimentare



11

Extraalimentare



COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE

L'indirizzo principale che può essere tratto dalla tavola è relativo all'appartenenza dell'area oggetto di variante al Polo Produttivo di Sviluppo Territoriale (PPST) n. 4 Barabasca - CA.RE.CO.

Secondo la definizione contenuta nell'art. 85 delle norme del PTCP, i PPST sono ambiti suscettibili di ulteriore espansione insediativa, per rispondere alla futura domanda, ai quali viene attribuita la funzione di sostenere i processi di sviluppo anche mediante l'attrazione di investimenti.

Il PPST n. 4 è descritto in modo approfondito nella relativa scheda contenuta nell'Allegato N7 alle norme del PTCP e nel seguito allegata.



COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE



- AMBITI SPECIALIZZATI PER ATTIVITÀ PRODUTTIVE DI RILIEVO SOVRACOMUNALE -

SCHEDA DESCRITTIVA DEI POLI PRODUTTIVI DI SVILUPPO TERRITORIALE – SCHEDA N.4

POLI PRODUTTIVI DI SVILUPPO TERRITORIALE
 Comuni di Fiorenzuola d'Arda - Cortemaggiore
 Denominazione: Barabasca – CA.RE.CO.
 Località: Barabasca – Careco Cod. Identificativo
 Ambito produttivo*: 21.03** - 21.04 – 18.03



I territori comunali



Stralcio Ortofoto: individuazione ambito PPST

CARATTERIZZAZIONE URBANISTICA*			
Strumento urbanistico generale comunale vigente	Fiorenzuola d'Arda: Variante Generale al PRG approvata con atto G.R. n.800 del 02.04.1996 Cortemaggiore: Variante Generale al PRG approvata con atto G.P. n. 296 del 25.07.2001		
Superficie territoriale complessiva	mq. 404.611 + 61.582 + 469.823 = 936.016		
Stato di attuazione	Realizzato	Superficie dismessa	mq. 0
		Superficie di completamento	mq. 48.960
		Superficie di espansione	mq. 257.548 + 144.029 = 401.577
Usi in atto	Industriale, commerciale, logistico	Prevalenza	Industriale

* I dati sono desunti dalle schede di censimento degli ambiti specializzati per attività produttive di cui all'Allegato C1.8 (R) del Quadro Conoscitivo del presente Piano provinciale.

** L'ambito non include la porzione già classificata come produttiva dal vigente strumento urbanistico generale di Fiorenzuola d'Arda.

- Allegato N7 alle Norme del PTCP -



COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE



- AMBITI SPECIALIZZATI PER ATTIVITÀ PRODUTTIVE DI RILIEVO SOVRACOMUNALE -

CARATTERIZZAZIONE SPAZIALE E MORFOLOGICA

Morfologia del territorio	L'insediamento è ubicato in adiacenza al tracciato della SS462
Vocazione del contesto territoriale	L'insediamento è ubicato in un contesto prevalentemente produttivo
Livello di copertura del suolo*	Tra 20% e 50%
Livello di impermeabilizzazione del suolo*	Tra 50% e 80%

CARATTERIZZAZIONE INFRASTRUTTURALE*

Reti tecnologiche	Allaccio alla rete idrica	Presente
	Presenza di pozzi (interni / esterni)	Presente (intimo)
	Rete fognaria	Presente (mista)
	Allaccio alla rete di depurazione	Presente
	Allaccio alla rete gas	Presente
	Allaccio alla rete elettrica	Presente
	Fonti energetiche alternative	Assenti
Accessibilità alla rete della mobilità	Rete autostradale	Casello di Fiorenzuola della A1 (< 1 km.)
	Rete stradale primaria	Accesso diretto alla SS462 (< 1 km.) e SS9 (1+5 km.)
	Rete ferroviaria	Stazione di Fiorenzuola (1+5 km.)
	Scalo merci	Fiorenzuola (collegamento indiretto, 1+5 km.)

PRESENZA DI SERVIZI INTERNI / ESTERNI ALL'AMBITO*

Mobilità	Fermate del TPL	Oltre 300 m.
	Impianto di distribuzione carburante	Entro 500 m.
Servizi	Attrezzature e spazi comuni per gli addetti	Assenti
Reti tecnologiche	Reti di cablaggio	Assenti

SINTESI DELLE CRITICITÀ RILEVATE

Criticità funzionali	
Criticità ambientali	L'ambito è incluso nella Zona C1 extrarginale o protetta da difese idrauliche e nelle zone di tutela struttura centuriata del PTCP L'ambito risulta compreso nel perimetro del "Progetti di tutela, recupero e valorizzazione" individuato dal PTCP lungo il corso del torrente Arda
Criticità infrastrutturali	Il Piano d'Ambito prevede di convogliare tutti i reflui al depuratore di Cortemaggiore che, attualmente, non dispone di capacità residua

DIRETTIVE PER L'ATTUAZIONE

Gli interventi attuativi devono:

- qualora ubicati nella Zona C1, rispettare le disposizioni di cui all'art. 13 delle Norme del PTCP;
- rispettare le disposizioni di cui agli artt. 23 e 53 delle Norme del PTCP;
- essere subordinati alla realizzazione dell'intervento pianificato dal Piano d'Ambito, con particolare riferimento all'espansione del depuratore di Cortemaggiore;
- concorrere all'implementazione della Rete Ecologica provinciale.

- Allegato N7 alle Norme del PTCP -

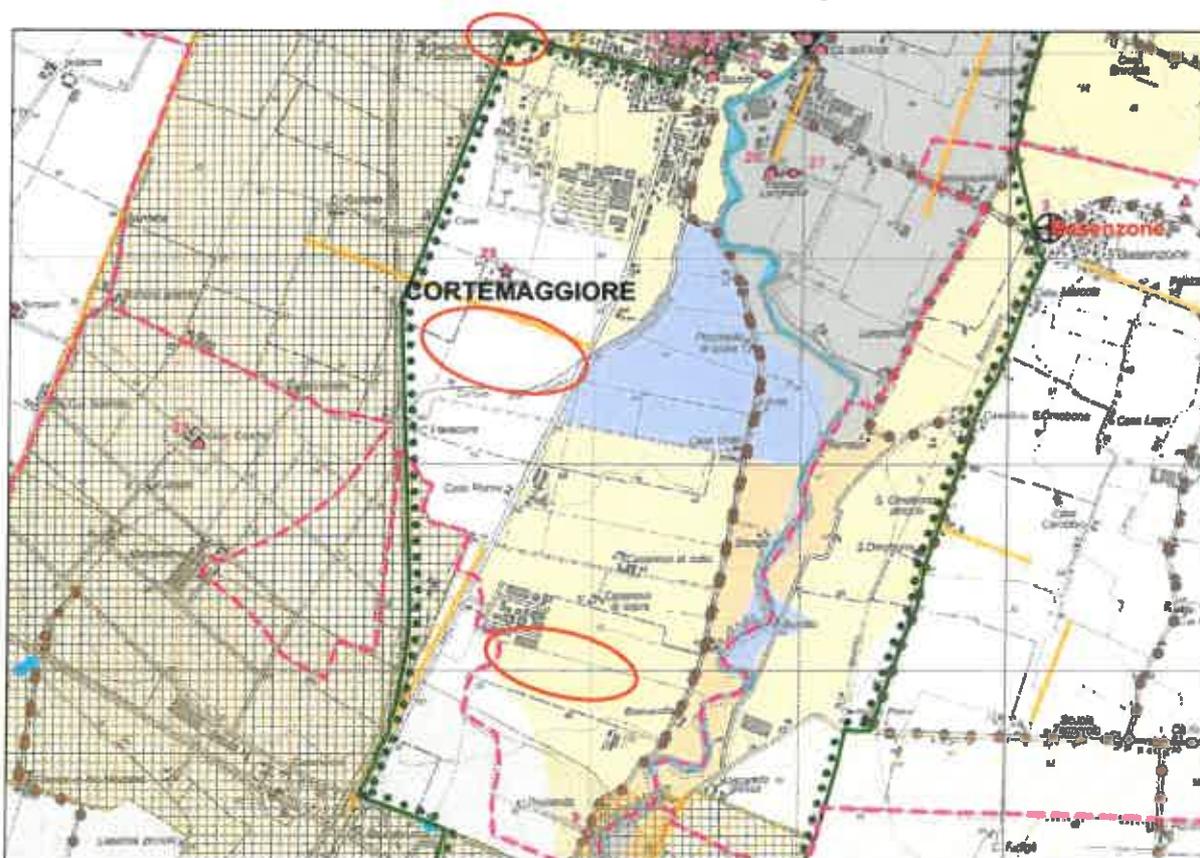


COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE

Come riportato nell'art. 85 comma 4 delle norme del PTCP, lo sviluppo del Polo Produttivo Barabasca - CA.RE.CO dovrà rispettare le Indicazioni contenute nello specifico Accordo territoriale stipulato, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 20/2000, fra la Provincia e i Comuni nel cui territorio il Polo ricade.

La tavola A1 del PTCP 2007 "Tutela ambientale, paesaggistica e storico culturale" rappresenta cartograficamente le principali tutele del territorio sotto il profilo ambientale, paesaggistico e le zone e gli elementi di interesse storico ed archeologico; nelle figure sottostanti è rappresentato uno stralcio relativo al comune di Cortemaggiore della tavola A1 a scala più ampia e due a scala di dettaglio per permettere una migliore visualizzazione degli elementi di interesse.



Stralcio tav.A1 – Tutela delle acque superficiali



COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE

CORPI IDRICI SUPERFICIALI E SOTTERRANEI

	zona A1 - Alveo attivo o invaso	Fascia fluviale A - Fascia di deflusso. Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d' acqua	11
	zona A2 - Alveo di piena		
	zona A3 - Alveo di piena con valenza naturalistica		
	zona B1 - Zona di conservazione del sistema fluviale	Fascia fluviale B - Fascia di esondazione. Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d' acqua	12
	zona B2 - Zona di recupero ambientale del sistema fluviale		
	zona B3 - Zona ad elevato grado di antropizzazione		
	zona C1 - Zona extrarginale o protetta da difese idrauliche	Fascia fluviale C - Fascia di inondazione per piena catastrofica. Zone di rispetto dell' ambito fluviale	13
	zona C2 - Zona non protetta da difese idrauliche		
	Fascia di integrazione dell' ambito fluviale		14
	Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei		36bis

AMBITI DI VALORIZZAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO

	Parchi e Riserve Regionali Istituiti (Stirone - Piacenziano)	Aree naturali protette	51
	"Parco regionale fluviale del Trebbia"		
	"Parco Provinciale" di Monte Morla		
	SIC Siti d' Importanza Comunitaria	Rete Natura 2000	52
	SIC / ZPS SIC e Zone di Protezione Speciale		
	Progetti di tutela, recupero e valorizzazione		53
	Area di progetto		53



COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE



*Stralcio tav.A1 – Tutela delle acque superficiali
Richiesta Crotti*

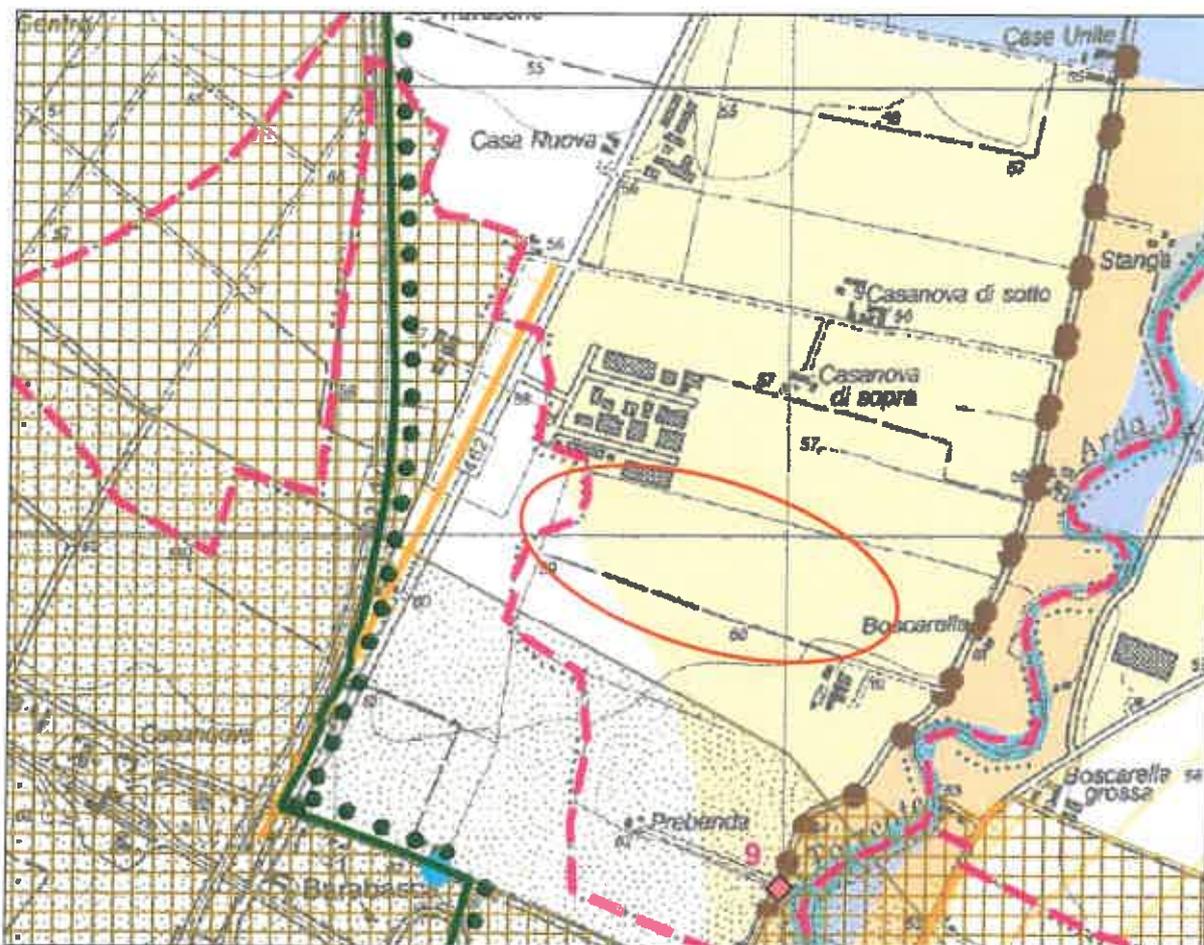


*Stralcio tav.A1 – Tutela delle acque superficiali
compensazione Finedli s.r.l.*



COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE



*Stralcio tav.A1 – Tutela delle acque superficiali
Richiesta Finedll s.r.l.*

La fascia C è definita dalla porzione di territorio esterna alla fascia B interessata da inondazioni per eventi di piena eccezionali. Si assume come portata di riferimento la massima piena storicamente registrata, se corrispondente ad un tempo di ritorno superiore a 200 anni, oppure, in assenza di essa, la piena con tempo di ritorno di 500 anni. Per i corsi d'acqua arginati, la delimitazione comprende l'area interessata dalle altezze idriche corrispondenti alla quota di tracimazione degli argini, oppure dalle altezze idriche ottenute calcolando il profilo idrico senza tenere conto degli argini. In relazione alla presenza delle opere di difesa idraulica, la fascia C si articola in due zone, la zona C1, protetta da difese idrauliche e la zona C2, non protetta da difese idrauliche; l'abitato di Zerbio ricade completamente nella zona C1, di cui si riporta una breve descrizione:

zona C1, extrarginale o protetta da difese idrauliche, corrispondente ad aree retrostanti l'argine maestro del fiume Po o i rilevati arginali degli altri corsi d'acqua; in questa zona, le condizioni di



COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE

rischio dipendono da fenomeni di allagamento conseguenti a tracimazione o rottura di rilevati, con probabilità di accadimento mediamente ridotte ma con danni attesi potenzialmente elevati in ragione dell'impulsività dei fenomeni. La zona C1 è normata dall'art. 13 del PTCP recentemente adottato.

Art. 13

Fascia C – Fascia di inondazione per piena catastrofica - Zone di rispetto dell'ambiente fluviale

1. *La fascia C è definita dalla porzione di territorio esterna alla fascia B interessata da inondazioni per eventi di piena eccezionali, secondo il significato indicato nella Relazione del presente Piano. La fascia C si articola nelle seguenti zone:*
 - a. *zona C1, extrarginale o protetta da difese idrauliche;*
 - b. *zona C2, non protetta da difese idrauliche.*
2. *Nella fascia C l'obiettivo prioritario è quello di conseguire un livello di sicurezza adeguato per le popolazioni e il territorio rispetto al grado di rischio residuale, anche con riferimento all'adeguatezza delle eventuali difese idrauliche, e di recuperare l'ambiente fluviale, principalmente tramite specifici piani e progetti di valorizzazione.*
3. *I Comuni, in sede di formazione e adozione del PSC o di variante di adeguamento al presente Piano, recepiscono la fascia C, suddivisa nelle zone C1 e C2 come individuate ed articolate nelle tavole contrassegnate dalla lettera A1 del presente Piano.*
4. *Nella fascia C valgono le seguenti disposizioni:*
 - a. *sono ammessi tutti gli interventi e le attività consentiti nella fascia A e B ed inoltre gli interventi e le attività non altrimenti localizzabili e compatibili con un razionale uso del suolo, purché non comportino alterazioni dell'equilibrio idrogeologico delle acque superficiali e sotterranee o modificazioni rilevanti dei caratteri geomorfologici del territorio, fatto salvo quanto stabilito dalle successive lettere del presente comma*
 - b. *I nuovi interventi riguardanti le linee di comunicazione stradali e ferroviarie, gli aeroporti e gli eliporti sono ammessi subordinatamente a verifica di accettabilità del rischio idraulico ai sensi dei commi 10 e 11 del presente Art. 10, non obbligatoria in caso di tracciati stradali di livello subprovinciale e nel caso di limitate modifiche dei tracciati stradali esistenti;*
 - c. *le linee elettriche e le altre infrastrutture a rete e puntuali per il trasporto di energia, acqua e gas, anche interrate, nonché gli impianti di trattamento dei reflui, sono ammessi, ad eccezione delle linee elettriche di alta tensione e dei depuratori con potenzialità > 10.000 ab/eq la cui ammissibilità è subordinata a verifica di accettabilità del rischio idraulico ai sensi dei commi 10 e 11 del precedente Art. 10;*
 - d. *gli impianti di produzione energetica sono ammessi subordinatamente a verifica di accettabilità del rischio idraulico ai sensi dei commi 10 e 11 del precedente Art. 10;*



COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE

- e. *la nuova localizzazione e/o l' ampliamento di stabilimenti a rischio di incidente rilevante sono ammessi subordinatamente a verifica di accettabilità del rischio idraulico ai sensi dei commi 10 e 11 del precedente Art. 10, nel rispetto di quanto previsto dal successivo Art. 90;*
 - f. *gli edifici di nuova costruzione riguardanti strutture residenziali, produttive, commerciali, sportivo-ricreative e di ricovero e cura, compresi i relativi ampliamenti, nonché i cimiteri di nuovo impianto, qualora ricadenti all'esterno del territorio urbanizzato sono ammessi subordinatamente a verifica di accettabilità del rischio idraulico.*
5. *L' eventuale inadeguatezza locale della funzione di contenimento della piena assegnata alla fascia B, rilevata a seguito di accertati fenomeni di alluvionamento ovvero sulla base della valutazione delle condizioni di rischio idraulico locale di cui ai commi 10 e 11 del precedente Art. 10, nonché a fronte di specifiche situazioni di rischio individuate dagli Enti a vario titolo competenti, tra cui principalmente quelle individuate nell'Appendice 3 dell'allegato B1.9 (R) al Quadro conoscitivo, implica che, fino all' avvenuto adeguamento strutturale da parte delle Autorità Idrauliche preposte, opportunamente validato, le aree classificate come fascia C poste a tergo del limite di fascia B sono da disciplinare cautelativamente secondo la normativa prevista per la fascia B oppure, ad esito dello studio del rischio di cui ai medesimi commi citati, secondo una disciplina commisurata allo stato di rischio rilevato ed inserita nello strumento di pianificazione comunale, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 31, comma 5, e dall'art. 28, comma 1, secondo alinea delle Norme del PAI, secondo le direttive tecniche di settore .*
6. *I Comuni, in sede di formazione e adozione del PSC o della variante di adeguamento al presente Piano, sulla base di specifiche esigenze di tutela riscontrate a livello locale, possono vietare nella fascia C o nella sola zona C2 gli interventi di cui alle lettere d., e., f. del precedente comma 4, senza che ciò costituisca variante al presente Piano.*

Le aree oggetto di variante appartengono inoltre ad una zona di **progetto per la tutela il recupero e la valorizzazione del territorio** normata dall'art. 53 del PTCP.

Art. 53

Progetti di tutela, recupero, valorizzazione e aree di progetto

1. *(l) Provincia e Comuni provvedono a definire nell'ambito delle rispettive competenze, mediante i propri strumenti di attuazione, progetti di tutela, recupero e valorizzazione riferiti soprattutto agli aspetti naturalistico ambientali e storico-culturali negli ambiti progettuali perimetrati nella tavola contrassegnata dalla lettera A1, ed in genere a:*
 - a. *parchi fluviali e lacustri;*
 - b. *sistemi del paleovalle fluviali;*
 - c. *parchi-museo didattici delle tecniche di coltivazione e della civiltà contadina;*



COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE

- d. parchi-museo didattici dei sistemi idraulici derivati e dell'archeologia industriale;*
 - e. il complesso delle aree demaniali;*
 - f. le aree gravate da usi civici;*
 - g. il recupero delle aree verdi;*
 - h. il recupero di strutture insediative storiche non urbane.*
2. (1) *La tavola di cui al precedente comma perimetra inoltre alcune "Aree di progetto" meritevoli di approfondite valutazioni da effettuare in sede di formazione ed adozione degli strumenti urbanistici comunali, in funzione degli obiettivi di cui al comma 1 e, in particolare, per la tutela di flora e fauna.*
3. (1) *In sede di formazione e adozione del PSC o di variante di adeguamento al presente Piano, i Comuni sono tenuti a svolgere analisi specifiche degli ambiti di cui al precedenti commi 1 e 2, allo scopo di individuare l'effettiva potenzialità progettuale in termini di valorizzazione naturalistico-ambientale e storico-culturale, di conservazione ed eventuale ripristino degli ambienti naturali in essi ricompresi. Le analisi e le prescrizioni coordinate di progetto riguarderanno in particolare:*
- a. geomorfologia del territorio ed idrologia del reticolo idrografico presente;*
 - b. assetto vegetazionale;*
 - c. qualità ambientale ed ecosistemica con particolare riferimento ad habitat e specie di flora e fauna di pregio conservazionistico;*
 - d. criticità insistenti sul sistema;*
 - e. obiettivi dei progetti di valorizzazione.*
- Le analisi dovranno attenersi alle Linee-guida per la formazione della Rete ecologica la cui approvazione è di competenza del Consiglio provinciale.*
4. (1) *Sulla base dei risultati analitici e delle verifiche di cui al precedente comma 3, i Comuni possono apportare motivate modifiche ai perimetri delle aree.*



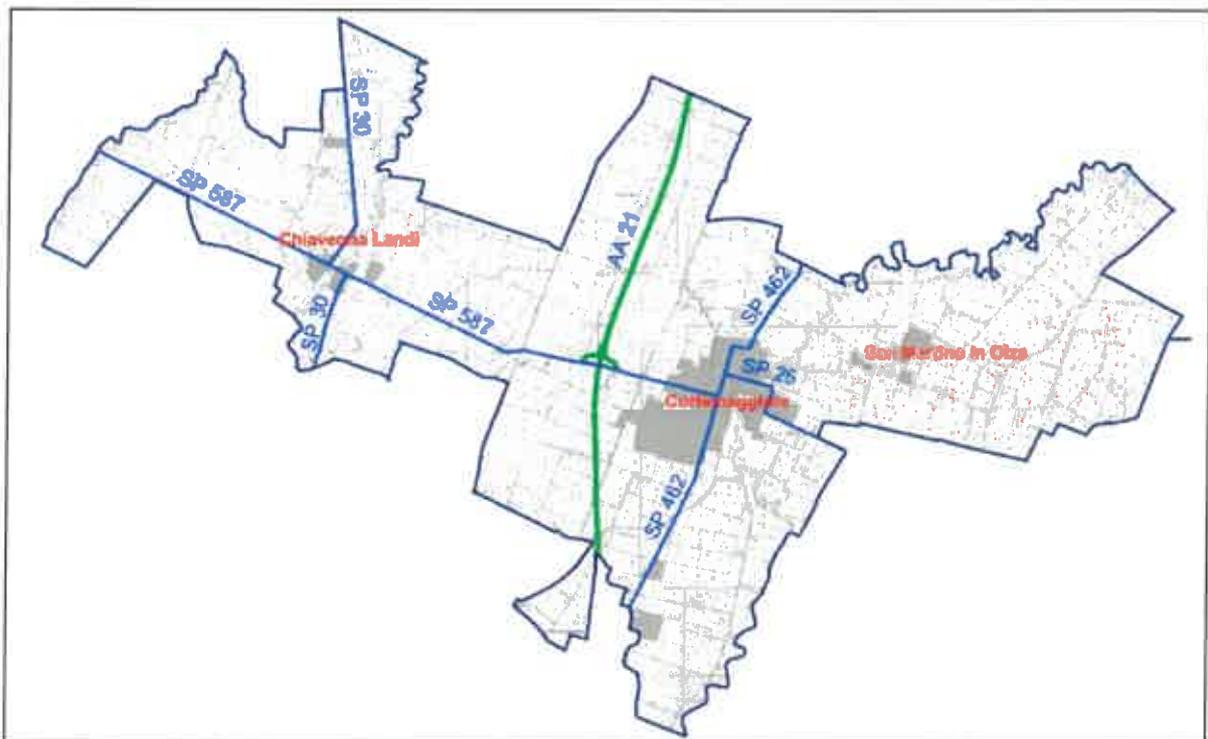
COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE

2.5 Dotazioni territoriali - Infrastrutture per la mobilità

Il comune di Cortemaggiore è servito da una rete viabilistica di ottimo livello in quanto si sviluppa su due direttrici principali: una est-ovest rappresentata dalla SP587R che collega Cortemaggiore a Piacenza e dalla SP26 che collega Cortemaggiore a Busseto; l'altra direttrice nord-sud, con la SP462R, mette in comunicazione il territorio con Fiorenzuola d'Arda e Cremona (Fig. 4).

Da rilevamenti effettuati dalle autostrade Centro Padane sulle strade provinciali sopradescritte è stato ricavato il T.G.M. (Traffico Giornaliero Medio), pari a circa 5.698 veicoli sulla SP587R di cui il 10.5% costituito da traffico pesante e pari a 5.679 veicoli sulla SP462R di cui il 10.3% costituito da traffico pesante.



Sistema della viabilità

Per potenziare e migliorare la viabilità esistente e quindi tutto il sistema della mobilità è in progetto l'allargamento della SP 462R che collega il territorio con le infrastrutture autostradali, e il completamento della bretella che collega la SP 587R con la SP 462R in corrispondenza dell'insediamento Corte 2, in posizione esterna al centro abitato, in modo da alleggerire ulteriormente il paese dal traffico pesante. Oggetto di variante è il posizionamento dell'allaccio



COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE

che, in linea con quanto previsto dalle indagini svolte in sede di adozione di PSC, viene riposizionato in modo da ridurre lo spreco di terreno agricolo, pur mantenendo il livello prestazionale fissato dal PTCP

Occorre inoltre considerare che il comune è servito da due importanti autostrade, l'A1 e l'A21, tramite il casello di Fiorenzuola d'Arda, che si trova a soli 4 Km dal centro abitato.

Il comune ha sempre rivolto particolare attenzione, oltre che agli aspetti riguardanti la viabilità veicolare, anche alla realizzazione di percorsi ciclo pedonali, in particolare collegando la sponda destra e sinistra del torrente Arda, per dotare l'abitato di percorsi differenziati perfettamente integrati nel tessuto esistente, e collegando la località Ca.Re.Co. con il centro abitato.



COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE

2.6 Dotazioni territoriali - gestione dei rifiuti

Negli ultimi anni sono stati realizzati significativi interventi atti ad aumentare la qualità della vita che riguardano sia opere di verde attrezzato sia la realizzazione di parchi. A titolo esemplificativo basti ricordare il parco-giardino San Francesco, il parco attrezzato Caduti di Nassirya, l'area verde attrezzata di San Martino in Olza e il verde attrezzato integrato a pista ciclabile in Strada Vecchia.

Nell'ambito dei servizi sono state eseguite opere di ristrutturazione per l'adeguamento e l'ammodernamento di strutture ricreative, quali il teatro, e assistenziali, quali la Casa di Riposo e l'ospedale.

Il comune ha inoltre posto particolare attenzione alla gestione dei rifiuti con la recente realizzazione di una stazione ecologica di circa 8.000 mq, ovvero un'area dove gli utenti possono portare determinate tipologie di rifiuti come ingombranti, ferro, legno, ecc; oltre a questo è stato dato un notevole impulso alla raccolta differenziata.

Dall'analisi dei dati relativi all'anno 2006, resi pubblici dall'Osservatorio Provinciale Rifiuti, emerge come la raccolta differenziata sul territorio sia passata dal 18% del 2001 al 48% del 2006; percentuale che pone Cortemaggiore tra i primi comuni in provincia oltre a soddisfare già i parametri stabiliti per l'anno 2008 dal D.lgs. 152/2006.



COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE

2.7 Dotazioni territoriali - sistema idrico integrato

2.7.1 Sistema fognario e impianti di depurazione

Dalle analisi contenute nel Piano d'Ambito del Servizio Idrico Integrato il livello di conoscenza della rete fognaria relativa al comune di Cortemaggiore raggiunge un livello sufficiente che caratterizza diversi comuni della Val d'Arda.

Le analisi condotte dall'ATO sono integrate con il catasto degli scarichi delle acque reflue provenienti dagli agglomerati redatto dalla Provincia di Piacenza, in cui sono censiti i punti di scarico e le reti fognarie sottese.

Il catasto degli scarichi contiene diverse informazioni utili per determinare non solo la popolazione servita dalla pubblica fognatura e dal relativo servizio di depurazione, ma anche per poter georeferenziare la posizione degli impianti di trattamento e collettamento.

Per quanto riguarda il comune di Cortemaggiore emerge quindi un livello di servizio "buono" con oltre l'80% di abitanti equivalenti (AE) serviti e depurati; in particolare sul territorio comunale attualmente sono presenti 6 impianti di cui 1 non adeguato.

Le frazioni di Chiavenna Landi e San Martino in Olza hanno un impianto proprio; mentre il capoluogo è dotato di un impianto di depurazione a fanghi attivi con una potenzialità di 6.000 AE che serve anche l'abitato di San Pietro in Cerro; nel centro abitato sono inoltre presenti impianti di depurazione a servizio delle aree produttive. Nella zona produttiva situata a confine con il comune di Fiorenzuola d'Arda (Monte dei Poveri e CA.RE.CO) sono presenti due impianti di depurazione, uno a servizio di Monte dei Poveri mentre l'altro a servizio della CA.RE.CO.

L'impianto presente in località San Martino è un impianto di depurazione a fanghi attivi, con una potenzialità di 100 AE e attualmente serve 83 AE; risulta quindi adeguato alle esigenze della frazione.

Secondo quanto previsto dal Piano d'Ambito approvato con Verbale dell'assemblea dell'ATO n. 9 del 1 luglio 2008 è stato realizzato l'adeguamento degli scarichi fognari della CA.RE.CO ed il collettamento alla rete fognaria del capoluogo; il nuovo collettore, realizzato dall'ATO con la partecipazione dei lottizzanti, utilizza l'impianto di sollevamento situato presso Monte dei Poveri adeguato alle nuove portate.



COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE

Ad oggi l'impianto di depurazione di Cortemaggiore serve 4.556 AE così rappresentati:

- 3.650 AE residenti;
- 430 AE fluttuanti o aziende rilevanti;
- 476 AE industriali;

comprensivi delle autorizzazioni presentate per lo scarico delle aree produttive in via di realizzazione in zona CA.RE.CO e Monte dei Poveri; rimane quindi una capacità residua dell'impianto pari a circa 1.500 AE.

2.7.2 Rete approvvigionamento idrico

Il comune di Cortemaggiore per il servizio acquedottistico non rientra nella gestione unitaria del Servizio Idrico Integrato in quanto è gestito dalla Società Acque Potabili spa, che manterrà il ruolo di gestore sino al cessare della convenzione.



COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE

3 STATO DI FATTO AMBIENTALE

3.1 Acque

La principale fonte della presente relazione di inquadramento è costituita dal *Piano regionale di Tutela delle Acque nella Provincia di Piacenza*; redatto in conformità ai criteri del D.Lgs. 152/99, al Piano Regionale di Tutela delle Acque (approvato dall'Assemblea Legislativa con Deliberazione n° 40 del 21 dicembre 2005) e alle Norme Tecniche di Attuazione del Piano, pubblicate sul B.U.R. n° 20 del 13 febbraio 2006.

Il Piano di Tutela delle Acque è finalizzato a raggiungere, mediante un approccio integrato di tutela qualiquantitativa, l'obiettivo di qualità ambientale "buono", per i corpi idrici significativi superficiali, sotterranei e marini.

Un'altra importante fonte per la caratterizzazione delle acque superficiali è costituita dal *Rapporto sulla qualità delle acque superficiali della Provincia di Piacenza*, redatto nel marzo 2003.

I dati relativi alle acque sotterranee sono stati tratti dal report "*Le caratteristiche degli acquiferi della regione Emilia - Romagna*" redatto da Arpa sulla traccia del Piano di Tutela delle Acque.

3.1.1 Corpi idrici superficiali

Seguendo i criteri stabiliti nell'allegato I del D.Lgs. 152/99, nel PTA sono stati individuati tutti i corsi d'acqua naturali aventi un bacino idrografico superiore a 10 km², che nel territorio piacentino risultano essere 95 su un totale regionale di 716.

Una ulteriore classificazione permette di distinguere, tra i 95 bacini elementari piacentini, i 14 bacini idrografici definiti "principali" in quanto direttamente affluenti nel fiume Po. Considerando i bacini idrografici principali elencati nella tabella e seguito nel comune di Cortemaggiore troviamo il bacino del torrente Chlavenna, del cavo fontana (corpo idrico artificiale) e del torrente Arda.

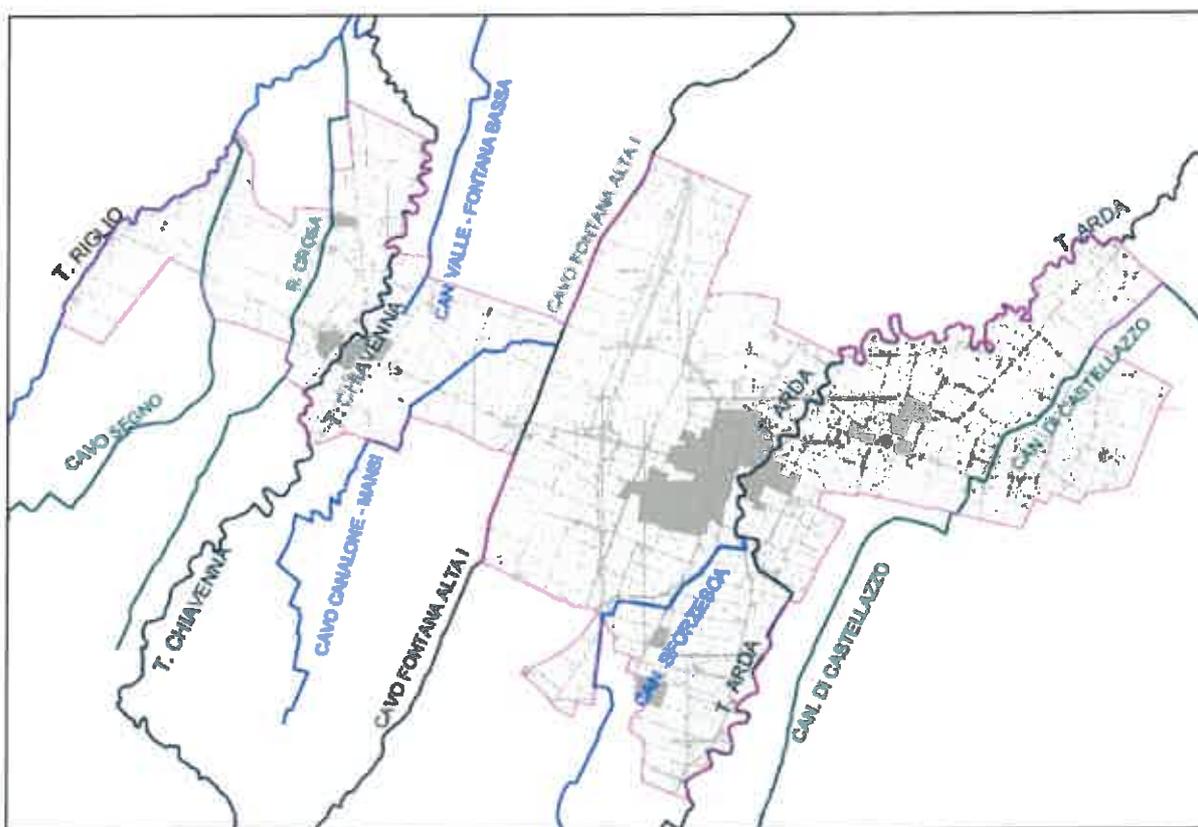


COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE

Autorità di Bacino	Cod. AdB	Codice (prime 4 cifre)	Superficie (Km ²)	Asta idrografica	Quota media (m slm)
del Fiume Po	N008	0101	43.65	R. BARDONEZZA	189
del Fiume Po	N008	0102	32.75	R. LORA - CAROGNA	164
del Fiume Po	N008	0103	34.17	R. CARONA - BORIACCO	127
del Fiume Po	N008	0104	52.54	R. CORNAIOLA	78
del Fiume Po	N008	0105	350.35	T. TIDONE	424
del Fiume Po	N008	0106	39.79	T. LOGGIA	128
del Fiume Po	N008	0107	13.63	R. DEL VESCOVO	64
del Fiume Po	N008	0108	27.99	R. RAGANELLA	59
del Fiume Po	N008	0109	1083.03	F. TREBBIA	730
del Fiume Po	N008	0110	12.51	COLATORE RIFIUTO	57
del Fiume Po	N008	0111	457.99	T. NURE	618
del Fiume Po	N008	0112	362.94	T. CHIAVENNA	243
del Fiume Po	N008	0113	86.17	CAVO FONTANA	39
del Fiume Po	N008	0114	364.11	T. ARDA	265
TOTALE			2961.6		

Bacini idrografici principali



Reticolo idrografico superficiale

Sotto il profilo idrologico, i corsi d'acqua che attraversano il comune di Cortemaggiore hanno un regime tipicamente appenninico torrentizio, caratteristica comune a tutti i corsi d'acqua della provincia, con portate massime mensili nei periodi primaverili e autunnali.



COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE

Corso d'acqua	Codice bacino	Toponimo	Area (km ²)	Precipitaz. Medie 1991-01 (mm/a)	Quota Media del bacino (m s.l.m.)	Portate medie annue 1991 - 01 (m ³ /s)	Portate medie mensili 1991 - 01	
							Max (m ³ /s)	Min* (m ³ /s)
BARDONEZZA	010100000000	Foce in Po	43,65	703	189	0,2	0,6	0,01
LORA-CAROGNA	010200000000	Foce in Po	32,73	711	164	0,1	0,3	0,01
CARONA-BORRACCO	010300000000	Foce in Po	34,17	718	127	0,2	0,4	0,06
CORNAIOLA	010400000000	Foce in Po	52,54	698	78	0,2	0,4	0,03
TIDONE	010500000000C	Foce in Po	350,33	720	434	1,9	5,2	0,01
LURETTA	010505000000CB	Immissione in Tidone	90,16	697	293	0,4	1,1	0,02
LOGGIA	010600000000	Foce in Po	39,79	717	128	0,1	0,3	0,01
RIO DEL VESCOVO	010700000000	Foce in Po	13,63	772	64	0,1	0,14	0,01
RAGANELLA	010800000000	Foce in Po	28	799	59	0,1	0,3	0,01
TREBBIA	010900000000E	Foce in Po	1083,09	1253	730	24,1	54,5	1,47
AVETO	010902000000BB	Immissione in Trebbia	248,64	1745	1009	10,1	22,9	1,55
NURE	011100000000D	Foce in Po	457,99	933	618	5,4	13,6	0,27
CHIAVENNA	011200000000B	Foce in Po	362,94	854	243	2,5	7,7	0,14
CAVO FONTANA	011300000000	Foce in Po	86,17	924	39	0,7*	2,7*	1,2*
ARDA	011400000000D	Foce in Po	364,11	858	265	2,4	7,0	0,08
ONGINA	011405000000D	Immissione in Arda	158,63	797	100	0,7	2,4	0,04

* Per il Cavo Fontana (corpo idrico artificiale) è stato riportato 0,7 come portata media per il periodo non irriguo ottobre-aprile; 2,7 come portata riferita al periodo ottobre-maggio relativa al mese di massimo deflusso e 1,2 come portata media ottobre-maggio (per i comprensori di bonifica non sono considerati i mesi irrigui).

Il PTA effettua la valutazione degli apporti inquinanti sversati nei corpi idrici superficiali facendo una distinzione tra carichi provenienti da fonti puntuali:

- scarichi domestici e industriali che recapitano in fognatura;
- scaricatori di piena cittadini;
- scarichi provenienti dal settore produttivo/industriale.

e carichi originati da fonti diffuse:

- contributi di origine antropica; ovvero gli apporti per la fertilizzazione delle superfici coltivate, costituiti da:
 - reflui zootecnici;
 - fanghi degli impianti di trattamento civili e delle industrie agro-alimentari;
 - fertilizzanti chimici;
- contributi di origine naturale; riconducibili alle ricadute atmosferiche e ai suoli incolti;
- contributi civili al suolo; scarichi attribuibili all'insieme dei piccoli insediamenti civili e alle case sparse non serviti da rete fognaria e che, per le modalità di scarico, possono essere ricondotti a scarichi su suolo e non in corpo idrico superficiale.

La differenza principale tra le due forme di inquinanti è che i primi sono facilmente individuabili e di conseguenza risultano più semplici attività di monitoraggio e controllo mentre le fonti di inquinamento diffuse pur essendo in gran parte di origine antropica sono di più complessa individuazione e quantificazione.



COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE

SINTESI DEI CARICHI

Nelle tabelle sottostanti si presenta un riepilogo dei dati presenti nel PTA suddivisi per i bacini di interesse comprensivi sia dei carichi sversati sia di quelli generati, anche se determinati solamente in funzione degli abitanti equivalenti e non per il comparto produttivo.

Bacino principale	Codice	BOD ₅							
		Puntuali						Diffusi (t/y)	Totale (t/y)
		Depuratori (t/y)	Reti non depurate (t/y)	Carico ecced. (t/y)	Scaricatori di piena (t/y)	Industria (t/y)	Totali puntuali (t/y)		
T. CHIAVENNA	0112	126.8	9.9	37.6	73.1	42.8	290.3	253.4	543.7
CAVO FONTANA	0113	61.7	26.3	0.0	45.8	6.9	140.7	98.1	238.8
T. ARDA	0114	196.0	33.2	13.9	103.6	42.3	388.8	372.7	761.4

Carichi complessivi di BOD₅ sversati nei principali bacini dalle varie tipologie di scarico, di origine puntuale e diffuso (suolo)

Bacino principale	Codice	Azoto							
		Puntuali						Diffusi (t/y)	Totale (t/y)
		Depuratori (t/y)	Reti non depurate (t/y)	Carico ecced. (t/y)	Scaricatori di piena (t/y)	Industria (t/y)	Totali puntuali (t/y)		
T. CHIAVENNA	0112	62.3	2.0	7.7	7.9	34.6	114.5	394.9	509.4
CAVO FONTANA	0113	27.5	5.4	0.0	4.9	5.6	43.4	110.5	153.9
T. ARDA	0114	91.4	6.8	2.8	11.1	34.1	146.3	542.0	688.3

Carichi complessivi di Azoto sversati nei principali bacini dalle varie tipologie di scarico, di origine puntuale e diffuso (suolo)

Bacino principale	Codice	Fosforo							
		Puntuali						Diffusi (t/y)	Totale (t/y)
		Depuratori (t/y)	Reti non depurate (t/y)	Carico ecced. (t/y)	Scaricatori di piena (t/y)	Industria (t/y)	Totali puntuali (t/y)		
T. CHIAVENNA	0112	10.6	0.3	1.2	2.5	10.7	25.2	39.7	64.9
CAVO FONTANA	0113	4.6	0.8	0.0	1.5	1.7	8.7	8.7	17.4
T. ARDA	0114	15.4	1.0	0.4	3.5	10.6	30.9	16.5	47.4

Carichi complessivi di Fosforo sversati nei principali bacini dalle varie tipologie di scarico, di origine puntuale e diffuso (suolo)

LA CLASSIFICAZIONE AMBIENTALE DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI



COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE

Per la valutazione qualitativa delle acque del torrente Arda vengono considerati gli indicatori e gli indici prestabiliti dal D.Lgs 152/99. Vengono, pertanto, valutati sia parametri chimico fisici, mediante l'indice LIM, sia la composizione della comunità macrobentonica delle acque correnti attraverso l'indice IBE.

Indice LIM: è calcolato sulla base dei parametri del bilancio dell'ossigeno e dello stato trofico delle acque (BOD₅, COD, NH₄, NO₃, fosforo, E. Coli). In base a questi parametri, il LIM si divide in cinque classi di qualità crescenti in base al peggioramento delle condizioni delle acque.

Il Livello di Inquinamento dei Macrodescrittori (LIM) si ottiene sommando i punteggi ottenuti da 7 parametri chimici e microbiologici "macrodescrittori, considerando il 75° percentile della serie delle misure considerate.

Livello Inquinamento da Macrodescrittori

Parametro	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4	Livello 5
100-OD (% sat.) (*)	≤ 10	≤ 20	≤ 30	≤ 50	> 50
BOD ₅ (O ₂ mg/L)	< 2,5	≤ 4	≤ 8	≤ 15	> 15
COD (O ₂ mg/L)	< 5	≤ 10	≤ 15	≤ 25	> 25
NH ₄ (N mg/L)	< 0,03	≤ 0,10	≤ 0,50	≤ 1,50	> 1,50
NO ₃ (N mg/L)	< 0,3	≤ 1,5	≤ 5,0	≤ 10,0	> 10,0
Fosforo tot. (P mg/L)	< 0,07	≤ 0,15	≤ 0,30	≤ 0,60	> 0,60
E.coli (UFC/100 mL)	< 100	≤ 1.000	≤ 5.000	≤ 20.000	> 20.000
Punteggio	80	40	20	10	5
L.I.M.	480 – 560	240 – 475	120 – 235	60 – 115	< 60

Indice IBE: si basa sull'analisi delle comunità di macroinvertebrati nei corsi d'acqua e stima l'impatto che le diverse cause di alterazione provocano. Come il LIM, l'IBE classifica la qualità delle acque in cinque classi di qualità (classe 1: ambiente non alterato in modo sensibile; classe 5: ambiente fortemente degradato)

Il valore di Indice Biotico Esteso (IBE) utilizzato per determinare lo Stato Ecologico corrisponde alla media dei singoli valori rilevati durante l'anno nelle campagne di misura distribuite stagionalmente o rapportate ai regimi idrologici più appropriati per il corso d'acqua indagato.

Per definire lo Stato Ecologico di un corpo idrico superficiale (SECA) si adotta l'intersezione riportata nella seguente tabella, dove il risultato peggiore tra quelli di LIM e IBE determina la classe di appartenenza.



COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE

Stato Ecologico dei corsi d'acqua

	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5
LB.E.	≥10	8-9	6-7	4-5	1, 2, 3
L.I.M.	480 – 560	240 – 475	120 – 235	60 – 115	< 60

Al fine dell'attribuzione dello Stato Ambientale del corso d'acqua (SACA), i dati relativi allo Stato Ecologico sono raffrontati con i dati relativi alla presenza degli inquinanti chimici indicati nella tabella 1 dell'Allegato 1 al Decreto, secondo lo schema sotto riportato.

Stato Ambientale dei corsi d'acqua

Stato Ecologico ⇒	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5
<i>Concentrazione inquinanti Tab. 1</i>					
↓					
≤ Valore Soglia	ELEVATO	BUONO	SUFFICIENTE	SCADENTE	PESSIMO
> Valore Soglia	SCADENTE	SCADENTE	SCADENTE	SCADENTE	PESSIMO

Definizione dello stato ambientale per i corpi idrici superficiali

ELEVATO	Non si rilevano alterazioni dei valori di qualità degli elementi chimico-fisici ed idromorfologici per quel dato tipo di corpo idrico in dipendenza degli impatti antropici, o sono minime rispetto ai valori normalmente associati allo stesso ecotipo in condizioni indisturbate. La qualità biologica sarà caratterizzata da una composizione e un'abbondanza di specie corrispondente totalmente o quasi alle condizioni normalmente associate allo stesso ecotipo La presenza di microinquinanti, di sintesi e non di sintesi, è paragonabile alle concentrazioni di fondo rilevabili nei corpi idrici non influenzati da alcuna pressione antropica
BUONO	I valori degli elementi della qualità biologica per quel tipo di corpo idrico mostrano bassi livelli di alterazione derivanti dall'attività umana e si discostano solo leggermente da quelli normalmente associati allo stesso ecotipo in condizioni non disturbate. La presenza di microinquinanti, di sintesi e non di sintesi, è in concentrazioni da non comportare effetti a breve e lungo termine sulle comunità biologiche associate al corpo idrico di riferimento.
SUFFICIENTE	I valori degli elementi della qualità biologica per quel tipo di corpo idrico si discostano moderatamente da quelli di norma associati allo stesso ecotipo in condizioni non disturbate. I valori mostrano segni di alterazione derivanti dall'attività umana e sono sensibilmente più disturbati che nella condizione di "buono stato". La presenza di microinquinanti, di sintesi e non di sintesi, è in concentrazioni da non comportare effetti a breve e lungo termine sulle comunità biologiche associate al corpo idrico di riferimento.
SCADENTE	Si rilevano alterazioni considerevoli dei valori degli elementi di qualità biologica del tipo di corpo idrico superficiale, e le comunità biologiche interessate si discostano sostanzialmente da quelle di norma associate al tipo di corpo idrico superficiale inalterato. La presenza di microinquinanti, di sintesi e non di sintesi, è in concentrazioni da comportare effetti a medio e lungo termine sulle comunità biologiche associate al corpo idrico di riferimento
PESSIMO	I valori degli elementi di qualità biologica del tipo di corpo idrico superficiale presentano alterazioni gravi e mancano ampie porzioni delle comunità biologiche di norma associate al tipo di corpo idrico superficiale inalterato. La presenza di microinquinanti, di sintesi e non di sintesi, è in concentrazioni da gravi effetti a breve e lungo termine sulle comunità biologiche associate al corpo idrico di riferimento.



COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE

I dati necessari per la valutazione della qualità delle acque dei corpi idrici superficiali sono costantemente rilevati dall'ARPA della Regione Emilia Romagna mediante stazioni di rilevamento. A seguito si riporta l'anagrafica delle stazioni nel territorio Piacentino.

Distretto Idrografico del fiume Po									
Prov	Caratteri	Rischio	Rete	Codice	Bacino	Azia	Toponimo	Programma	Profilo analitico 2010-12
PC	6 IN 7 D-10-*	*	NAT	01010100	BARDONEZZA	R. Bardonezza	P.le C.S. Giovanni - Botassco	O	I+2+3
PC	6 IN 7 N-*	*	NAT	01020100	LORA - CAROGNA	R. Lora - Carogna	Via Malvicino, C.San Giovanni	S	I+2+3
PC	6 IN 7 N-R	R	NAT	01030100	BORJACCO	T. Borjacco	A valle di Castel San Giovanni	O	I+2+3
PC	10 SS 3 N-P-E	P	NAT	01050250	TIDONE	T. Tidone	Via Umberto I. Trevozzo	S	I
PC	6 IN 7 D-10-R	R	NAT	01050300	TIDONE	T. Lunetta	Sirada per Mottaziana	O	I+2
PC	6 IN 8 F-10-R-D	R	NAT	01050400	TIDONE	T. Tidone	Passocidone	O	I+2+3
PC	10 SS 2 N-*	*	NAT	01090100	TREBBIA	F. Trebbia	Ponte Valsigara	S	I
PC	10 SS 3 N-*	*	NAT	01090400	TREBBIA	F. Trebbia	Piacosale - Curva Camilina	S	I
PC	6 SS 4 F-10-R	R	NAT	01090600	TREBBIA	F. Trebbia	Pieve Dugliara	O	I+2+3
PC	6 SS 4 F-10-R-D,E	R	NAT	01090700	TREBBIA	F. Trebbia	Foce In Po	O	I+2+3
PC	6 SS 3 F-10	*	NAT	01110230	NURE	T. Nure	Carmiano	S	I
PC	6 SS 3 F-10-R-E	R	NAT	01110260	NURE	T. Nure	Carpeneto, San Giorgio Piacentino	O	I+2
PC	6 SS 3 F-10-R	R	NAT	01110300	NURE	T. Nure	Ponte Bagarino	O	I+2+3
PC	6 IN 8 F-10-R	R	NAT	01120100	CHIAVENNA	T. Chero	Ponte strada da Chero a Rovolato	O	I+2
PC	6 SS 3 D-10-R-D	R	NAT	01120200	CHIAVENNA	T. Chiavente	Chiavenna Landi	O	I+2+3
PC	10 IN 8 N-*	*	NAT	01120250	CHIAVENNA	T. Riglio	Ponte Loc. Veggola, Grisporello	S	I+2
PC	10 IN 7 N-*	*	NAT	01120300	CHIAVENNA	T. Vezzeno	Ponte di Sariano	S	I+2
PC	10 SS 2 N-*	*	NAT	01140200	ARDA	T. Arda	Casa Bonini	S	I
PC	6 IN 8 F-10-R-fm,D,E	R	NAT	01140350	ARDA	T. Arda	Str. Com. del Gerbido, Alzano	O	I+2+3
PC	6 IN 7 D-10-R-D	R	NAT	01140400	ARDA	T. Arda	A Villanova	O	I+2+3
PC	10 IN 7 N-R-D	R	NAT	01140500	ARDA	T. Origina	Ponte S.P. 56 di Borla per Vigoleno	O	I+2
PC	6 IN 7 D-10-R-fm,D	R	NAT	01140600	ARDA	T. Origina	S.P. ex S.S. 588 loc. Vidalezzo	O	I+2+3

Anagrafica dei punti di monitoraggio dei corsi d'acqua nel triennio 2010-2012

In particolare sul territorio del comune di Cortemaggiore viene effettuato il monitoraggio del torrente Chiavenna e del torrente Riglio mentre per quanto riguarda l'Arda le stazioni più limitrofe sono quelle di Case Bonine (a monte) e di Villanova (a valle).

Di seguito, si riportano lo stato ecologico e chimico delle stazioni di monitoraggio relative alle indagini tra il 2010 e il 2012 relativi alle aste di interesse del bacino Idrografico del PO.

Va chiarito che la Direttiva 2000/60/CE prevede che venga definita "una stima del livello di fiducia e precisione dei risultati forniti dal programma di monitoraggio". Pertanto alla proposta di classificazione dello Stato Ecologico (SE) e dello Stato Chimico (SC) del triennio 2010-2012 viene associato un livello di confidenza relativamente alla classe dello SE e SC e non ai singoli elementi di qualità. La definizione del livello di confidenza si basa sul giudizio di attendibilità/affidabilità della classificazione individuando tre livelli: alto, medio e basso.



COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE

CHIAVENNA									
Codice	Asta	Toponimo	LIMeco	STATO ECOLOGICO	Elemento critico	Livello confidenza	STATO CHIMICO	Elemento critico	Livello confidenza
1120300	T. Chero	Ponte strada da Chero Roveleno	buono	buono	MB	basso	buono		alto
1120300	T. Chiavenna	Chiavenna Landi	buono	buono	L, MB	medio	buono		alto
1120250	T. Biglio	Ponte Loe, Veggizia, Geoparalello	buono	buono		medio	buono		alto
1120300	T. Vezzeno	Ponte di Sariano	buono	buono	MB, MF	medio	buono		alto

ARDA CRISTINA									
Codice	Asta	Toponimo	LIMeco	STATO ECOLOGICO	Elemento critico	Livello confidenza	STATO CHIMICO	Elemento critico	Livello confidenza
1140200	T. Arda	Casa Bonini	buono	buono		medio	buono		medio
1140350	T. Arda	Str. Com. del Herbido, Alseno	buono	buono	MB	basso	non buono	Difenilati Bromati	basso
1140400	T. Arda	A Villanova	buono	buono	L, MB, D	alto	buono		alto
1140300	T. Origina	Ponte S.P. 56 Boria per Vigoleno	buono	buono	D	basso	buono		alto
1140800	T. Origina	S.P. ex S.S. 588 loc. Vidoleno	buono	buono	L, MB, D	alto	buono		alto

STATO ECOLOGICO e LIMeco

■ Elevato
 ■ Buono
 ■ Sufficiente
 ■ Scarso
 ■ Cattivo

STATO CHIMICO

■ Buono
 ■ Non buono

L LIMeco

MB Macrobenthos

D Diatomee bentoniche

MF Macrofitte acquatiche

ESP Giudizio esperto

NO BIO Informazioni derivanti dai soli elementi chimici per inapplicabilità dei metodi di monitoraggio degli elementi biologici

Stato ecologico e stato chimico delle stazioni di monitoraggio dei corsi d'acqua della Regione Emilia-Romagna (triennio 2010-2012)

Il passaggio successivo richiesto dalla Direttiva 2000/60/CE è estendere la valutazione dello stato delle acque a livello di "corpo idrico", unità di base rispetto al quale valutare anche il raggiungimento degli obiettivi di qualità.

Si riportano a seguito le informazioni, organizzate per Distretto e per bacino idrografico di appartenenza, relative a:

- asta fluviale di appartenenza del corpo idrico;
- valutazione del rischio;
- codice identificativo del CI regionale;
- gruppo territoriale di riferimento per il raggruppamento;
- tipizzazione;
- stazione di monitoraggio se esistente o stazione di riferimento per i CI valutati per accorpamento;
- lo stato ecologico e lo stato chimico attribuiti per il triennio 2010-2012.



COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE

CHIAVENNA								
ASTA	Valut. rischio	Codice CI	Gruppo	Tipo+caratteri	Stazione monitoraggio	Stazione di riferimento	STATO ECOLOGICO	STATO CHIMICO
T. CHIAVENNA	*	011200000000 1 ER	1	10 IN 7 N-*		01120300	SUFFICIENTE	BUONO
T. CHIAVENNA	*	011200000000 2 ER	1	10 IN 7 N-*		01120300	SUFFICIENTE	BUONO
T. CHIAVENNA	R	011200000000 3 ER	1	6 IN 7 D-10-R		01050300	SUFFICIENTE	BUONO
T. CHIAVENNA	R	011200000000 4 ER	1	6 IN 7 D-10-R		01050300	SUFFICIENTE	BUONO
T. CHIAVENNA	R	011200000000 5 ER	1	6 SS 3 D-10-R-D,	01120200		SCARSO	BUONO
R. RIMORE	R	011201000000 1 ER	1	6 IN 7 N-R		01090100	CATTIVO	BUONO
T. CHERO	*	011203000000 1 ER	1	10 IN 8 N-*		01120250	BUONO	BUONO
T. CHERO	*	011203000000 2 ER	1	10 IN 8 N-*		01120250	BUONO	BUONO
T. CHERO	*	011203000000 3 ER	1	6 IN 8 F-10-*		01120100	SCARSO	BUONO
T. CHERO	R	011203000000 4 ER	1	6 IN 8 F-10-R	01120100		SCARSO	BUONO
T. RIGLIO	*	011203000000 1 ER	1	10 IN 8 N-*		01120250	BUONO	BUONO
T. RIGLIO	*	011203000000 2 ER	1	10 IN 8 N-*	01120250		BUONO	BUONO
T. RIGLIO	R	011203000000 3 ER	1	6 IN 7 D-10-R		01050300	SUFFICIENTE	BUONO
T. RIGLIO	R	011203000000 4 ER	1	6 IN 7 D-10-R-D,E,		01140400	SCARSO	BUONO
T. RIGLIO	R	011203000000 5 ER	1	6 IN 7 D-10-R-D,		01140400	SCARSO	BUONO
T. RIGLIO	R	011203000000 6 ER	1	6 IN 7 D-10-R-D,		01140400	SCARSO	BUONO
T. OGONE	*	011205010000 1 ER	1	10 IN 7 N-*		01120300	SUFFICIENTE	BUONO
T. OGONE	R	011205010000 2 ER	1	6 IN 7 D-10-R		01050300	SUFFICIENTE	BUONO
T. VEZZENO	*	011205020000 1 ER	1	10 IN 7 N-*		01120300	SUFFICIENTE	BUONO
T. VEZZENO	*	011205020000 2 ER	1	10 IN 7 N-*	01120300		SUFFICIENTE	BUONO
T. VEZZENO	R	011205020000 3 ER	1	6 IN 7 D-10-R		01050300	SUFFICIENTE	BUONO
R. MANCASSO - GANDIOLA	R	011206030000 1 ER	1	6 IN 7 N-R		01090100	CATTIVO	BUONO
CAVO FONTANA	R	011200000000 1 ER	2	PC-PR, 6IA2		01151300	SCARSO	NON BUONO
ARDA ORGINA								
ASTA	Valut. rischio	Codice CI	Gruppo	Tipo+caratteri	Stazione monitoraggio	Stazione di riferimento	STATO ECOLOGICO	STATO CHIMICO
T. ARDA	*	011400000000 1 ER	1	10 SS 1 N-*		01170500	BUONO	BUONO
T. ARDA	*	011400000000 2 ER	1	10 SS 1 N-*		01170500	BUONO	BUONO
T. ARDA	*	011400000000 3 ER	1	10 SS 2 N-*		01140200	BUONO	BUONO
T. ARDA	*	011400000000 4 ER	1	10 SS 2 N-*	01140200		BUONO	BUONO
T. ARDA	R	011400000000 5 ER	1	6 IN 8 F-10-R-F,		01120100	SCARSO	BUONO
T. ARDA	R	011400000000 6 ER	1	6 IN 8 F-10-R-fm,E,D,	01140350		SUFFICIENTE	NON BUONO
T. ARDA	R	011400000000 7 ER	1	6 IN 8 F-10-R-D,		01030400	SUFFICIENTE	BUONO
T. ARDA	R	011400000000 8 ER	1	6 IN 7 D-10-R-D,		01140400	SCARSO	BUONO
T. ARDA	R	011400000000 9 ER	1	6 IN 7 D-10-R-D,	01140400		SCARSO	BUONO
T. ONGINA	R	011405000000 1 ER	1	10 IN 7 N-R-D,		01140500	SCARSO	BUONO
T. ONGINA	R	011405000000 2 ER	1	10 IN 7 N-R-D,	01140500		SCARSO	BUONO
T. ONGINA	R	011405000000 3 ER	1	6 IN 7 D-10-R-D,		01140400	SCARSO	BUONO
T. ONGINA	R	011405000000 4 ER	1	6 IN 7 D-10-R-D,		01140400	SCARSO	BUONO
T. ONGINA	R	011405000000 5 ER	1	6 IN 7 D-10-R-fm,D,	01140600		SCARSO	BUONO
R. GRATTANOLO	R	011405010000 1 ER	1	6 IN 7 N-R		01090100	CATTIVO	BUONO

Stato ecologico e stato chimico dei corpi idrici fluviali della Regione Emilia-Romagna (triennio 2010-2012)

Per quanto riguarda lo Stato Ecologico emerge che gran parte dei corpi idrici regionali raggiunge l'obiettivo di qualità di stato "buono" nelle zone appenniniche e pedecollinari, dove l'antropizzazione del territorio è contenuta o comunque compatibile con il rispetto della struttura e del funzionamento degli ecosistemi fluviali, che presentano condizioni di poco o moderatamente alterate rispetto a quelle di riferimento naturale. Nel reticolo idrografico di pianura, così come nel territorio in cui si colloca l'intervento in oggetto, si osserva invece la prevalenza di corpi idrici artificiali o fortemente modificati. Ciò detto, nella fattispecie, si rappresenta un quadro non particolarmente problematico.



COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE

Nella Tabella 9 si presentano i risultati del monitoraggio 2013 dei corsi d'acqua dell'Emilia Romagna per stazione di misura, distinti per Distretto Idrografico e organizzati per bacino idrografico di appartenenza.

In particolare per ogni stazione si riportano le informazioni relative a:

- STATO ECOLOGICO

- o la classe di LIMeco 2013 (media dei LIMeco dei singoli campionamenti 2013);
- o la classe attribuita agli elementi chimici a supporto (tab.1/B All.1 D.M. 260/2010), con indicazione degli eventuali parametri per i quali nel 2013 si è riscontrato il superamento degli SQA-MA che determina una classe sufficiente;
- o lo Stato Ecologico, dove possibile, derivante dall'integrazione del LIMeco, degli elementi chimici a sostegno, degli elementi biologici disponibili (diatomee, macrobenthos, macrofite acquatiche), degli elementi Idro-morfologici quando previsto;
- o gli elementi critici che determinano il giudizio finale di stato ecologico (nel caso di CI artificiali o nei casi di inapplicabilità dei metodi biologici lo stato ecologico è determinato soltanto dal LIMeco o dagli elementi chimici a supporto).

- STATO CHIMICO

- o il giudizio di stato chimico valutato in base alla presenza di sostanze appartenenti all'elenco di priorità (tab.1/A All.1 D.M. 260/2010);
- o gli elementi chimici che determinano, per superamento degli standard normativi, il non raggiungimento dello stato chimico buono nel 2013.



COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE

CHIAVENNA								
Codice	Auto	Toponimo	LIMeco 2013	Elementi chimici a supporto (Tab.1B)	STATO ECOLOGICO	Elementi critici SE	STATO CHIMICO	Elementi critici SC
01120100	T. Chero	Ponte strade de Chero a Rovelato		Turbidimetro-Detenti, Metallatori, Prodotti fosforati tot.				
01120200	T. Chivenna	Chivenna Landi						
01120250	T. Riglio	Ponte Loc. Veggola, Gropparello						
01120300	T. Vezzano	Ponte di Sarlano						

ARDA-ONGINA								
Codice	Auto	Toponimo	LIMeco 2013	Elementi chimici a supporto (Tab.1B)	STATO ECOLOGICO 2013	Elementi critici SE	STATO CHIMICO 2013	Elementi critici SC
01140200	T. Arda	Casa Bonini						
01140350	T. Arda	Str. Com. del Gerbido, Abseno						
01140400	T. Arda	A Villanova		Metallatori, Turbidimetro				
01140500	T. Ongina	Ponte S.P. n.56 di Borte per Vigoleno						
01140600	T. Ongina	S.P. ex S.S. 588 loc. Vidalerzo		Metallatori, Fosforo, Turbidimetro				

STATO ECOLOGICO e LIMeco

■ Elevato
 ■ Buono
 ■ Sufficiente
 ■ Scarso
 ■ Cattivo

STATO CHIMICO

■ Buono
 ■ Non buono

L LIMeco
 MB Macrobenzofos
 D Diatomee bentoniche
 MF Macrofitte acquatiche

Stato ecologico e stato chimico delle stazioni di monitoraggio dei corsi d'acqua della Regione Emilia-Romagna (2013)

La valutazione dello stato di qualità per il quadriennio 2010-2013 per i corsi d'acqua, è ottenuta integrando i dati del triennio 2010-2012 con i risultati del monitoraggio effettuato nell'anno 2013. Con integrazione si intende un riesame, per ciascun corpo idrico, dello Stato Ecologico (SE) e dello Stato Chimico (SC) già assegnato alla fine del triennio 2010-2012, tenuto conto dei dati di monitoraggio 2013. Si ricorda infatti che nella classificazione 2010-2012 ad ogni livello dello stato era stato associato un livello di confidenza della classe attribuita inteso come "stima del livello di fiducia e precisione dei risultati forniti dal programma di monitoraggio" al fine di valutare l'attendibilità della classificazione dello stato ecologico e dello stato chimico per le acque superficiali.



COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE

CHIAVENNA								
ASTA	Velut. rischio	Codice CI	Gruppo	Tipo-caratteri	Stazione monitoraggio	Stazione di riferimento	STATO ECOLOGICO	STATO CHIMICO
T. CHIAVENNA	*	011200000000 1 ER	1	10 IN 7 N-*		01120900	SUFFICIENTE	BUONO
T. CHIAVENNA	*	011200000000 2 ER	1	10 IN 7 N-*		01120900	SUFFICIENTE	BUONO
T. CHIAVENNA	R	011200000000 3 ER	1	6 IN 7 D-10-R		01050300	SUFFICIENTE	BUONO
T. CHIAVENNA	R	011200000000 4 ER	1	6 IN 7 D-10-R		01050300	SUFFICIENTE	BUONO
T. CHIAVENNA	R	011200000000 5 ER	1	6 SS 8 D-10-N-D,	01120200		SCARSO	BUONO
R. RIMORE	R	011201000000 1 ER	1	6 IN 7 N-R		01090100	CATTIVO	BUONO
T. CHERO	*	011203000000 1 ER	1	10 IN 8 N-*		01120250	BUONO	BUONO
T. CHERO	*	011203000000 2 ER	1	10 IN 8 N-*		01120250	BUONO	BUONO
T. CHERO	*	011203000000 3 ER	1	6 IN 8 F-10-*		01120100	SCARSO	BUONO
T. CHERO	R	011203000000 4 ER	1	6 IN 8 F-10-R	01120100		SCARSO	BUONO
T. RIGLIO	*	011205000000 1 ER	1	10 IN 8 N-*		01120250	BUONO	BUONO
T. RIGLIO	*	011205000000 2 ER	1	10 IN 8 N-*	01120250		BUONO	BUONO
T. RIGLIO	R	011205000000 3 ER	1	6 IN 7 D-10-R		01090300	SUFFICIENTE	BUONO
T. RIGLIO	R	011205000000 4 ER	1	6 IN 7 D-10-R-D,E		01140400	SCARSO	BUONO
T. RIGLIO	R	011205000000 5 ER	1	6 IN 7 D-10-R-D,		01140400	SCARSO	BUONO
T. RIGLIO	R	011205000000 6 ER	1	6 IN 7 D-10-R-D,		01140400	SCARSO	BUONO
T. OZONE	*	011205010000 1 ER	1	10 IN 7 N-*		01120300	SUFFICIENTE	BUONO
T. OZONE	R	011205010000 2 ER	1	6 IN 7 D-10-R		01050300	SUFFICIENTE	BUONO
T. VEZZENO	*	011205020000 1 ER	2	10 IN 7 N-*		01120300	SUFFICIENTE	BUONO
T. VEZZENO	*	011205020000 2 ER	1	10 IN 7 N-*	01120300		SUFFICIENTE	BUONO
T. VEZZENO	R	011205020000 3 ER	1	6 IN 7 D-10-R		01050300	SUFFICIENTE	BUONO
R. MANCASSO - GANDIOLA	R	011205030000 1 ER	1	6 IN 7 N-R		01090100	CATTIVO	BUONO
CAVO FONTANA	R	011300000000 1 ER	2	PC-PR_5IA2		01151300	SCARSO	BUONO

Valutazione dello Stato dei corpi idrici fluviali della Regione Emilia-Romagna (quadriennio 2010-2013)

3.1.2 Acque sotterranee

Il Piano regionale di Tutela delle Acque nella Provincia di Piacenza fornisce un quadro completo sugli aspetti qualitativi e quantitativi delle acque sotterranee oltre che sulle caratteristiche dei complessi idrogeologici. I complessi idrogeologici presenti nel gruppo acquifero A costituiscono il luogo dove si concentrano i prelievi idrici in Emilia Romagna, le caratteristiche sono sintetizzate nella tabella che segue.

L'area del Comune di Cortemaggiore appartiene completamente alla Piana alluvionale Padana ed in particolare a quella denominata Piacenza-Parma.



COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE

	Caratteristiche geologiche	Caratteristiche quantitative	Caratteristiche qualitative
CONOIDI ALLUVIONALI APPENNINICHE			
conoidi maggiori	<p>Nelle zone apicali: ghiaie affioranti ed amalgamate per spessori decametrici, ed estensione chilometrica.</p> <p>Più a valle: livelli di ghiaie estesi per decine di chilometri quadrati e spessi fino a 20 - 30 metri alternati a depositi fini.</p>	<p>Elevata circolazione idrica</p> <p>Marcato rapporto idrico da fiume a falda</p> <p>Scarsa compartimentazione del sistema acquifero nelle parti apicali</p> <p>Settori di falda libera e falde confinate più a valle</p>	<p>Contaminazioni puntuali / diffuse</p> <p>Composti azotati presenti (nitrati) in misura contenuta/abbondante</p> <p>Contaminanti di origine naturale</p>
conoidi intermedie	<p>Nelle zone apicali: ghiaie affioranti ed amalgamate per spessori ed estensione minori che al punto precedente.</p> <p>Più a valle: livelli di ghiaie meno estesi e meno spessi che al punto precedente, alternati a depositi fini.</p>	<p>Discreta circolazione idrica</p> <p>Rapporto idrico da fiume a falda non sempre evidente</p> <p>Compartimentazione del sistema acquifero anche marcata</p> <p>Settori prevalenti di falda confinata</p>	<p>Contaminazioni puntuali / diffuse</p> <p>Nitrati presenti generalmente in misura assai abbondante</p> <p>Debole presenza di contaminanti di origine naturale (ferro, manganese)</p>
conoidi minori	<p>Nelle zone apicali: ghiaie affioranti e amalgamate scarse o assenti.</p> <p>Più a valle: livelli di ghiaie alternati a depositi fini prevalenti.</p>	<p>Scarsa circolazione idrica</p> <p>Rapporto idrico da fiume a falda sostanzialmente poco rilevabile</p> <p>Compartimentazione del sistema acquifero</p> <p>Falda confinata</p>	<p>Contaminazioni diffuse</p> <p>Nitrati presenti generalmente in misura abbondante</p> <p>Presenza di contaminanti di origine naturale (ferro, manganese, ammoniaca)</p>
conoidi distali	<p>Livelli di ghiaie o sabbie presenti in corpi tabulari passanti sotto corrente a corpi isolati, alternati a prevalenti depositi fini.</p>	<p>Scarsa circolazione idrica</p> <p>Rapporto idrico da fiume a falda localizzato nella parti superficiali non connesse con le sottostanti</p> <p>Compartimentazione del sistema acquifero</p> <p>Falda confinata</p>	<p>Nitrati generalmente assenti</p> <p>Abbondante presenza di contaminanti di origine naturale (ferro, manganese, ammoniaca)</p>
PIANURA ALLUVIONALE APPENNINICA	<p>Dominanza di depositi fini, alternati a corpi sabbiosi isolati spessi pochi metri</p>	<p>Scarsa circolazione idrica</p> <p>Falda confinata</p>	<p>Abbondante presenza di contaminanti di origine naturale (ferro, ammoniaca arsenico)</p> <p>Nitrati assenti</p> <p>Assenza di contaminazioni di origine puntuale</p>
PIANURA ALLUVIONALE E DELTIZIA PADANA	<p>Livelli di sabbie di spessore decametrico ed estensione plurichilometrica, localmente amalgamati, generalmente alternati a depositi fini.</p>	<p>Scarsa circolazione idrica</p> <p>Rapporto idrico da fiume a falda visibile in relazione al Po</p> <p>Compartimentazione del sistema acquifero</p> <p>Falda confinata</p>	<p>Contaminazioni occasionali di origine puntuale</p> <p>Nitrati generalmente assenti</p> <p>Presenza di contaminanti di origine naturale (ferro, manganese, ammoniaca)</p>

Caratteristiche complessi idrogeologici



IL COMPLESSO IDROGEOLOGICO DELLA PIANURA ALLUVIONALE PADANA

I depositi di pianura alluvionale padana si sviluppano nel settore centrale della pianura e seguono l'andamento est-ovest dell'attuale corso del Fiume Po. Verso est fanno transizione ai sistemi del delta padano che a loro volta si estendono fino al settore della piana costiera adriatica.

La distinzione dei sistemi padani rispetto a quelli appenninici si basa sul fatto che i corpi sabbiosi di origine padana sono molto più abbondanti e più spessi di quelli appenninici ed hanno una maggiore continuità laterale, a scala delle decine di chilometri.

I depositi di pianura alluvionale padana sono ben individuabili nel settore piacentino e parmense dove sono limitati verso sud dai depositi ghiaiosi delle conoidi alluvionali dei fiumi appenninici. In questo settore i depositi padani più grossolani sono costituiti da sabbie ghiaiose. Verso est, a partire dal settore reggiano fino alla pianura costiera, i depositi fluviali e deltizi padani sono costituiti quasi esclusivamente da sabbie grossolane e medie.

Caratteristiche geologiche

All'interno di questa unità sono riconoscibili alternanze cicliche lungo la verticale, organizzate al loro interno nel modo seguente:

- la base - spessa mediamente una decina di metri è costituita da limi-argillosi, a cui sono associati nelle zone più orientali della regione depositi lagunari e costieri;
- la porzione intermedia - di spessore decametrico con continuità laterale di decine di chilometri è composta da depositi limoso-sabbiosi spesso alternati a depositi sabbiosi;
- la parte sommitale - di spessore decametrico con continuità laterale di decine di chilometri è caratterizzata dalla presenza di depositi sabbiosi.

Localmente, in particolare nelle zone di alto strutturale interne al bacino, lo spessore di depositi grossolani può arrivare a costituire la quasi totalità dello spessore dell'unità.

Il flusso idrico sotterraneo

Nonostante complessivamente vi sia una elevata percentuale di depositi sabbioso-grossolani, la circolazione idrica all'interno di questi depositi è complessivamente ridotta. Gli scambi fiume-falda sono possibili solamente con gli acquiferi meno profondi (A1), mentre nei sottostanti il flusso avviene in modo francamente compartimentato in condizioni quindi confinate.

I valori medi di gradiente idraulico sono quindi pari a circa lo 0.2-0.3 per mille.



COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE

Caratteristiche qualitative delle acque sotterranee

Il complesso idrogeologico della piana alluvionale padana si mostra come un contenitore idrico di acqua a qualità non idonea dal punto di vista qualitativo all'uso potabile, con progressivo peggioramento dalle parti occidentali verso le parti orientali della piana padana.

Sono molti i parametri di origine naturale che si riscontrano in tale ambito:

- ferro, manganese, boro, fluoro e azoto ammoniacale presentano valori molto elevati;
- l'arsenico è presente in quantità non elevate, inferiori a 10 microg/l, e spesso non è rilevabile;

Non sono invece assenti inquinanti di tipo antropico, con particolare riferimento a composti organici anche nelle porzioni orientali.

Le acque contenute sono quindi definibili come stato chimico particolare, anche se localmente può verificarsi una qualità scadente. Nelle parti più prossime al Po, lo stretto rapporto di alimentazione da fiume a falda fornisce una consistente diluizione delle acque per alcuni parametri quali azoto ammoniacale, boro e fluoro. Ciò viene ulteriormente amplificato in prossimità della città di Ferrara dove è cospicua l'attività di prelievo.

Un ulteriore elemento di scadimento della qualità degli acquiferi padani è legato ai flussi di acque salate o salmastre di origine naturale provenienti dal substrato dell'acquifero attraverso faglie e fratture. Ciò avviene nelle zone di culminazione degli alti strutturali interni al bacino padano, permettendo la risalita di acque ricche in cloruri e solfati sino a poche decine di metri dal piano campagna. In questo contesto la pressione antropica in termini di eccessivo prelievo può accentuare il normale processo di scadimento della qualità delle acque.

LA CLASSIFICAZIONE AMBIENTALE DELLE ACQUE SOTTERRANEE

La classificazione qualitativa

Il D.Lgs. 152/99 definisce cinque classi qualitative; per l'attribuzione della classe, si fa riferimento ai valori di concentrazione di sette parametri chimici di base.

La classificazione è determinata dal valore peggiore di concentrazione riscontrato nelle analisi dei diversi parametri di base.



COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE

CLASSE 1	Impatto antropico nullo o trascurabile con pregiate caratteristiche idrochimiche
CLASSE 2	Impatto antropico ridotto e sostenibile sul lungo periodo e con buone caratteristiche idrochimiche
CLASSE 3	Impatto antropico significativo e con caratteristiche idrochimiche generalmente buone, ma con alcuni segnali di compromissione
CLASSE 4	Impatto antropico rilevante con caratteristiche idrochimiche scadenti
CLASSE 0 (*)	Impatto antropico nullo o trascurabile ma con particolari facies idrochimiche naturali in concentrazioni al di sopra del valore della Classe 3

(*) per la valutazione dell'origine endogena delle specie idrochimiche presenti dovranno essere considerate anche le caratteristiche chimico-fisiche delle acque.

La classificazione quantitativa

Il D.Lgs. 152/99 riporta le indicazioni di principio secondo le quali la classificazione quantitativa deve essere basata sulle alterazioni misurate o previste delle condizioni di equilibrio idrogeologico. Dalle definizioni risulta evidente l'importanza che riveste, per il mantenimento delle condizioni di sostenibilità nell'utilizzo della risorsa sul lungo periodo, la conoscenza dei termini che concorrono alla definizione del bilancio idrogeologico dell'acquifero, comprendendo tra questi quello dovuto agli emungimenti e quello rappresentativo dell'impatto antropico, nonché la conoscenza delle caratteristiche intrinseche e di potenzialità dell'acquifero.

Per la classificazione quantitativa viene fatto riferimento alle serie storiche di dati piezometrici relative alla rete regionale di monitoraggio delle acque sotterranee, che insiste sul territorio regionale dal 1976. Attraverso le serie storiche è stato possibile calcolare il trend della piezometria e successivamente attraverso il coefficiente di immagazzinamento è stato calcolato il deficit idrico o il surplus idrico di una porzione di territorio di 1 Km² all'interno del quale ricade il pozzo.

Sono stati classificati in classe A i pozzi o celle aventi un surplus idrico o deficit idrico nullo, in classe B quelli con deficit idrico fino a 10.000 m³/anno e in classe C quelli con deficit idrico superiore. L'anno di riferimento per la classificazione quantitativa è il 2002.



COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE

CLASSE A	L'impatto antropico è nullo o trascurabile con condizioni di equilibrio idrogeologico. Le estrazioni di acqua o alterazioni della velocità naturale di ravvenamento sono sostenibili sul lungo periodo.
CLASSE B	L'impatto antropico è ridotto, vi sono moderate condizioni di disequilibrio del bilancio idrico, senza che tuttavia ciò produca una condizione di sovrasfruttamento, consentendo un uso della risorsa e sostenibile sul lungo periodo.
CLASSE C	Impatto antropico significativo con notevole incidenza dell'uso sulla disponibilità della risorsa evidenziate da rilevanti modificazioni agli indicatori generali sopresposti.
CLASSE D	Impatto antropico nullo o trascurabile, ma con presenza di complessi idrogeologici con intrinseche caratteristiche di scarsa potenzialità idrica.

Lo stato ambientale

Lo stato ambientale delle acque sotterranee è definito dalle cinque classi riportate nella tabella sottostante; esse vengono determinate attraverso la sovrapposizione delle cinque classi di qualità riportate con le quattro classi di quantità.

In tabella si nota l'incidenza della classificazione qualitativa Classe 0 nei confronti dello stato ambientale in quanto, indipendentemente dalle condizioni di sfruttamento quantitativo, questa origina lo stato naturale particolare. Inoltre la differenziazione tra le Classi 2 e 3, basata sul solo valore di concentrazione dei nitrati, determina, nel caso di non eccessivo sfruttamento della risorsa (classi quantitative A e B), il passaggio tra lo stato di buono e quello di sufficiente.

Mentre lo stato ambientale scadente può essere il risultato di una combinazione solo parzialmente negativa, come ad esempio la sovrapposizione della Classe qualitativa 4 con la Classe quantitativa A oppure della Classe qualitativa 2 con la Classe quantitativa C.

Stato ambientale (qual-quantitativo) dei corpi idrici sotterranei

Stato elevato	Stato buono	Stato sufficiente	Stato scadente	Stato particolare
1 - A	1 - B 2 - A 2 - B	3 - A 3 - B	1 - C 2 - C 3 - C 4 - C 4 - A 4 - B	0 - A 0 - B 0 - C 0 - D 1 - D 2 - D 3 - D 4 - D



COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE

Definizione dello stato ambientale delle acque sotterranee

ELEVATO	Impatto antropico nullo o trascurabile sulla qualità e quantità della risorsa, con l'eccezione di quanto previsto nello stato naturale particolare
BUONO	Impatto antropico ridotto sulla qualità e/o quantità della risorsa
SUFFICIENTE	Impatto antropico ridotto sulla quantità, con effetti significativi sulla qualità tali da richiedere azioni mirate ad evitare il peggioramento
SCADENTE	Impatto antropico rilevante sulla qualità e/o quantità della risorsa con necessità di specifiche azioni di risanamento
NATURALE/PARTICOLARE	Caratteristiche qualitative e/o quantitative che pur non presentando un significativo impatto antropico, presentano limitazioni d'uso della risorsa per la presenza naturale di particolari specie chimiche o per il basso potenziale quantitativo

La seguente tabella riporta lo Stato Ambientale (SAAS) dei pozzi risultati accessibili/disponibili durante le campagne 2009 (sul 2 pozzi dove è prevista solo la misura della piezometria, mancando lo SCAS, non si può ottenere il SAAS).



COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE

Codice	SCAS 2009	SQuAS 2008	SAAS 2009	Parametri critici di base 2009	Parametri critici addizionali 2009
PC02-00	3	B	Sufficiente	NO3	
PC03-02	3	A	Sufficiente	NO3	
PC04-01	2	C	Scadente		
PC07-00	2	C	Scadente		
PC09-01	0	B	Particolare	Fe Mn	
PC10-01	0	B	Particolare	Fe Mn	
PC11-02	0	B	Particolare	Fe Mn	
PC12-01	0	B	Particolare	Fe Mn	
PC13-00	0	B	Particolare	Fe Mn	
PC14-01	0	B	Particolare	Fe Mn	
PC15-01	3	C	Scadente	NO3	
PC17-00	2	C	Scadente		
PC19-00	0	B	Particolare	Mn	
PC20-00	2	B	Buono		
PC21-03	0	B	Particolare	Fe Mn NH4	
PC23-02	3	B	Sufficiente	NO3	
PC23-05	4	B	Scadente	NO3	
PC23-06	3	B	Sufficiente	NO3	
PC26-02	0	C	Particolare	Fe	
PC27-02	2	A	Buono		
PC28-00	4	B	Scadente	NO3	
PC30-03	3	C	Scadente	NO3	
PC33-01	4	C	Scadente	NO3	
PC34-00	4	C	Scadente	NO3	
PC36-00	3	C	Scadente	NO3	
PC41-01	3	C	Scadente	NO3	
PC43-00	3	C	Scadente	NO3	
PC45-01	0	B	Particolare	Fe Mn	As
PC48-00	2	C	Scadente		
PC56-00	3	C	Scadente	NO3	
PC56-02	3	B	Sufficiente	NO3	
PC56-06	3	C	Scadente	NO3	
PC56-07	3	B	Sufficiente	NO3	
PC56-09	2	B	Buono		
PC56-10	2	A	Buono		
PC56-11	2	B	Buono		
PC63-01	2	B	Buono		
PC64-00	2	B	Buono		
PC69-00	4	C	Scadente	NO3	Cr(VI)
PC75-00	2	C	Scadente		
PC77-01	3	C	Scadente	Fe NO3	
PC80-00	0	B	Particolare	Fe Mn	
PC81-00	4	C	Scadente	Fa NO3	NO2
PC82-00	0	C	Particolare	Fe	
PC83-00	3	A	Sufficiente	NO3	
PC85-00	3	A	Sufficiente	NO3	
PC86-00	2	B	Buono		
PC87-01	2	C	Scadente		

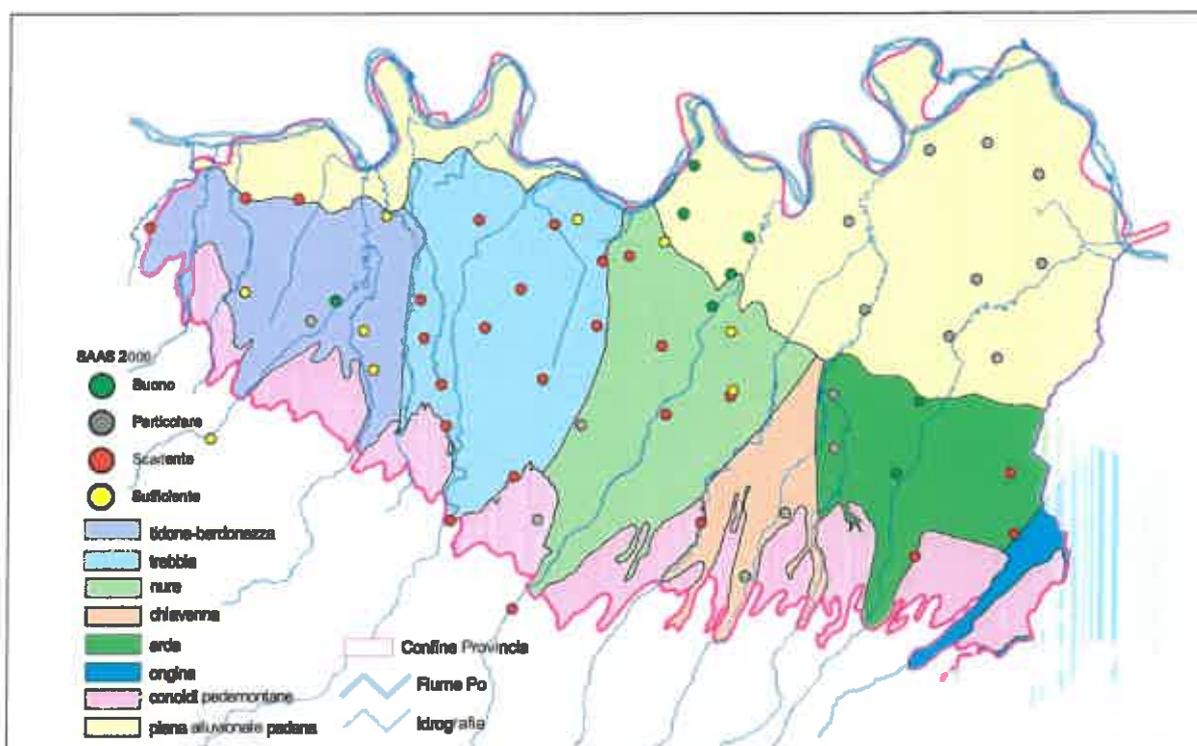


COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE

Codice	SCAS 2009	SQuAS 2008	SAAS 2009	Parametri critici di base 2009	Parametri critici addizionali 2009
PC88-00	3	C	Scadente	NO3	
PC89-00	2	C	Scadente		
PC90-00	3	A	Sufficiente	NO3	
PC91-01	0	C	Particolare	Fe	
PC93-00	0	B	Particolare	Fe Mn	
PC94-01	2	C	Scadente		
PC95-00	0	B	Particolare	Fe Mn	
PC96-00	4	C	Scadente	NO3	
PC97-00	2	C	Scadente		
PC98-00	0	A	Particolare	Fe Mn	

Stato Ambientale Acque Sotterranee (SAAS-2009), parametri critici di base e addizionali.



Classificazione quali-quantitativa delle acque sotterranee (SAAS, stato ambientale) al 2009

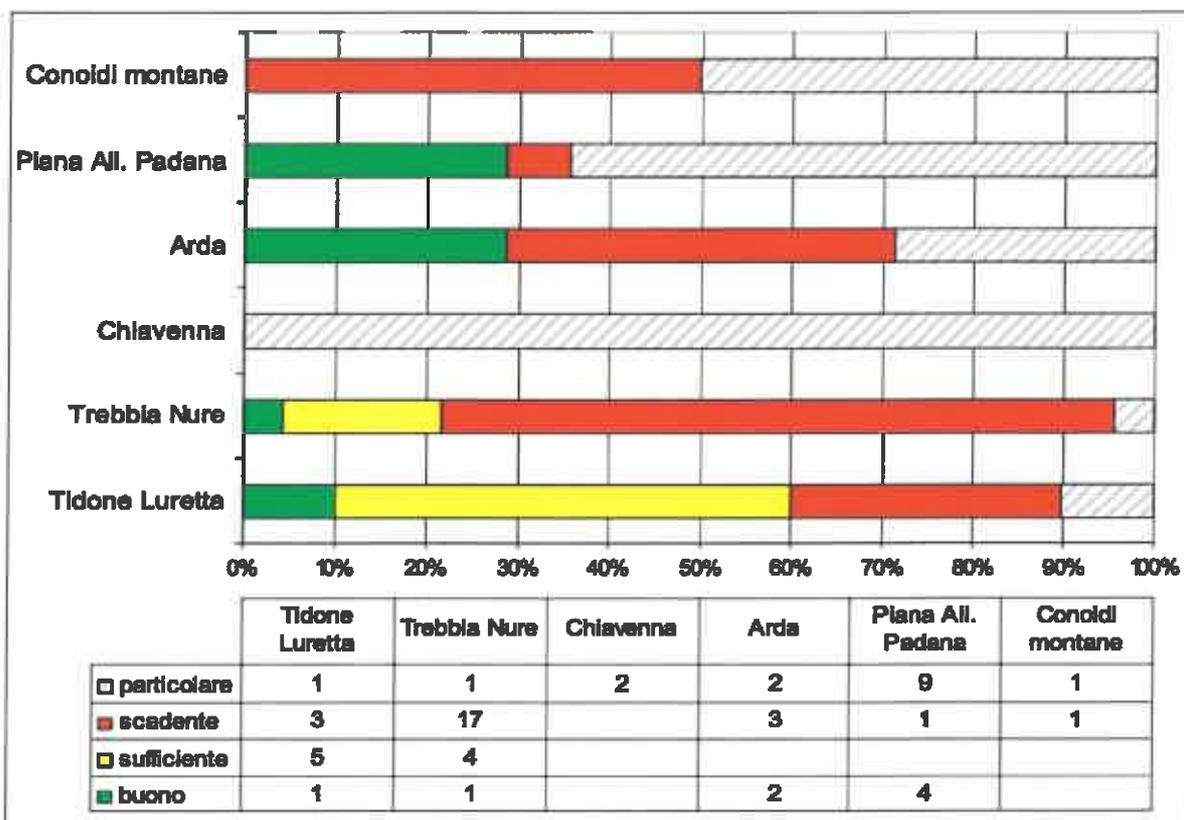
Si evidenzia come la classe finale più rappresentata sia la scadente (colore rosso), attribuita alla maggior parte dei pozzi della rete (43%): in particolare al 74% (17 su 23) dei pozzi ricadenti nella conoide TrebbiaNure, a 3 su 10 nella conoide Tidone-Luretta, a 3 su 7 nella conoide dell'Arda; lo stato ambientale "buono" (14% in totale) è rappresentato con un solo pozzo nella conoide più importante della provincia del Trebbia-Nure, condizionata dallo stato quantitativo in



COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE

netto peggioramento, per effetto del deficit idrico e dalle condizioni climatiche estreme degli anni 2006-2007, particolarmente siccitosi.



Distribuzione percentuale delle classi di SAAS nelle diverse unità idrogeologiche.

3.1.3 Pericolosità Idraulica

Il Piano regionale di Tutela delle Acque nella Provincia di Piacenza fornisce un quadro completo La Direttiva Europea 2007/60/CE, recepita nel diritto italiano con D.Lgs. 49/2010, ha dato avvio ad una nuova fase della politica nazionale per la gestione del rischio di alluvioni, che il Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA) deve attuare, nel modo più efficace. Il PGRA, introdotto dalla Direttiva per ogni distretto idrografico, dirige l'azione sulle aree a rischio più significativo, organizzate e gerarchizzate rispetto all'insieme di tutte le aree a rischio e definisce gli obiettivi di sicurezza e le priorità di intervento a scala distrettuale, in modo concertato fra tutte le Amministrazioni e gli Enti gestori, con la partecipazione dei portatori di interesse e il coinvolgimento del pubblico in generale.

Lo strumento per la valutazione e la gestione del rischio è rappresentato dalle mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni.



COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE

Le Mappe di pericolosità e rischio predisposte in attuazione della Direttiva Alluvioni sulla base di un progetto esecutivo (Progetto esecutivo) e sono state approvate dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po nella seduta del 23 Dicembre 2013 .

Le mappe di pericolosità e di rischio, secondo le specifiche della Commissione Europea, riportano l'estensione potenziale delle inondazioni causate dai corsi d'acqua (naturali e artificiali), dal mare e dai laghi, con riferimento a tre scenari di probabilità di accadimento dell'evento alluvionale (alluvioni rare – Low probability L, poco frequenti – Medium probability M, frequenti – High probability H). Inoltre sono riportati per ogni area di pericolosità alcune informazioni sugli elementi esposti al rischio di alluvione (numero di abitanti, tipologia delle attività economiche, ...).

Le mappe del rischio, secondo le indicazioni del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, segnalano la presenza di elementi potenzialmente esposti agli allagamenti (popolazione, servizi, infrastrutture, attività economiche, eccetera) e il corrispondente livello di rischio, distinto in 4 classi: R1 – Rischio moderato o nullo, R2 – Rischio medio, R3 – Rischio elevato, R4 – Rischio molto elevato.

A livello di Distretto del Po lo strumento ha strutturato i dati delle aree di pericolosità in modo da dare rappresentazione anche delle diverse caratteristiche del territorio e degli elementi idrici in esso presenti rispetto al generarsi delle alluvioni e alla loro evoluzione. Sono stati individuati 5 ambiti territoriali, rispetto ai quali sono stati anche differenziati gli approcci metodologici per lo studio delle alluvioni:

RP – Reticolo principale; RSCM – Reticolo secondario collinare e montano; RSP – Reticolo secondario di pianura; ACM – Aree costiere marine; ACL – Aree costiere lacuali.

Per il territorio di Cortemaggiore vengono individuate le aree a rischio alluvione del reticolo principale legate all'Arda e al Chiavenna.

Per quel che riguarda l'Arda, le aree a rischio alluvioni rare vanno ad interessare l'intero settore orientale del comune e il tessuto consolidato del capoluogo; le aree a rischio alluvioni poco frequenti, interessano parte del comparto produttivo CaReCo e l'agglomerato di San Martino, mentre le alluvioni frequenti interessano principalmente le fasce più stratte con corso d'acqua e il settore nord della CaReCo.

Le fasce relative al Chiavella creano meno interferenze con il tessuto consolidato e in trasformazione.



COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ' - RAPPORTO PRELIMINARE

Per quel che riguarda il reticolo secondario, il territorio comunale è essenzialmente classificato quale area a rischio di alluvioni poco frequente.



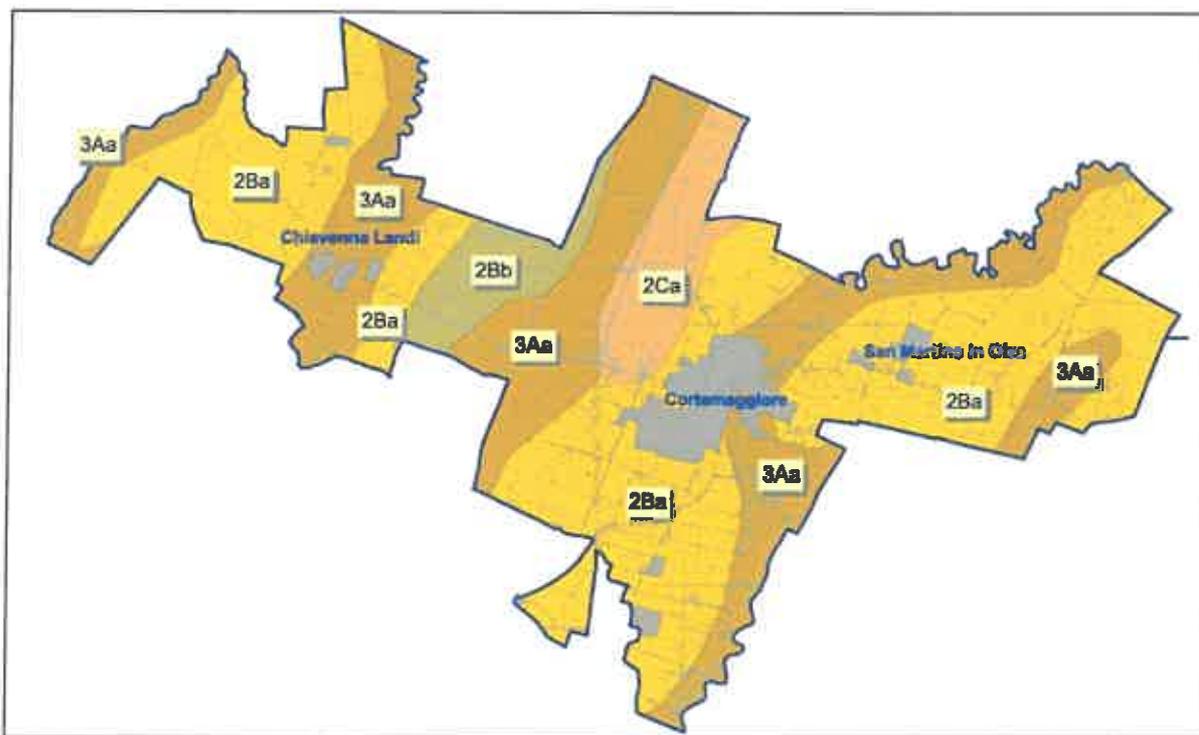
COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE

3.2 Suolo

3.2.1 Pedologia del territorio

La fonte da cui sono state tratte le informazioni relative alla pedologia del territorio è rappresentata dalla "Carta dei suoli" redatta dal "Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli" della Regione Emilia-Romagna. La Carta dei suoli è un supporto conoscitivo per l'individuazione delle aree vulnerabili; nell'immagine sottostante è riportata la classificazione dei suoli del territorio di Cortemaggiore, identificati secondo la codifica utilizzata nella banca dati dei suoli della Regione Emilia-Romagna.



Pedologia del territorio

Nel seguito, si riportano le informazioni principali, riferite ai suoli del territorio di Cortemaggiore, tratte dalla banca dati dei suoli della Regione Emilia-Romagna

UNITA' CARTOGRAFICA 3Aa

L'ambiente



COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE

Quest'unità cartografica è nel settore orientale del territorio occupato dai suoli dell'unità cartografica 3A.

Essa è costituita da n. 6 aree, che hanno tipicamente ampiezza da 27 a 30 km², con valori massimi dell'ordine di 103 km², forma da allungata a molto allungata, contorno frastagliato o molto frastagliato. La superficie complessiva è di circa 240 km², pari all'1% dei suoli regionali.

La conformazione del rilievo è caratterizzata da dossi fluviali debolmente rilevati, con canali fluviali il cui alveo è abitualmente posto al di sotto del piano campagna; i suoli dell'unità sono anche nelle diramazioni minori, corrispondenti ad antichi corsi fluviali, attivi nell'ultimo millennio ed ora estinti.

Le quote sono tipicamente comprese fra 30 e 65 m.

L'uso del suolo

L'uso attuale dei suoli è in prevalenza a seminativo semplice e prato polifita.

I suoli

I suoli di quest'unità cartografica sono pianeggianti, con pendenza che varia tipicamente da 0,1 a 0,3%; molto profondi; a tessitura media; a buona disponibilità di ossigeno; calcarei; moderatamente alcalini.

Questi suoli si sono formati in sedimenti fluviali a tessitura media. Il differenziamento in orizzonti risulta principalmente dalla riorganizzazione delle particelle di suolo, dovuta all'attività biologica (radici, animali scavatori).

Le evidenze di soluzione e riprecipitazione dei carbonati sono molto deboli; tracce di idromorfia, con riduzione e segregazione locale del ferro libero, sono nelle parti più profonde del substrato e, localmente, anche negli orizzonti profondi. I suoli rientrano nel Calcaric Cambisols, secondo la Legenda FAO (1990).

I principali tipi di suolo e il loro modello di distribuzione nel paesaggio

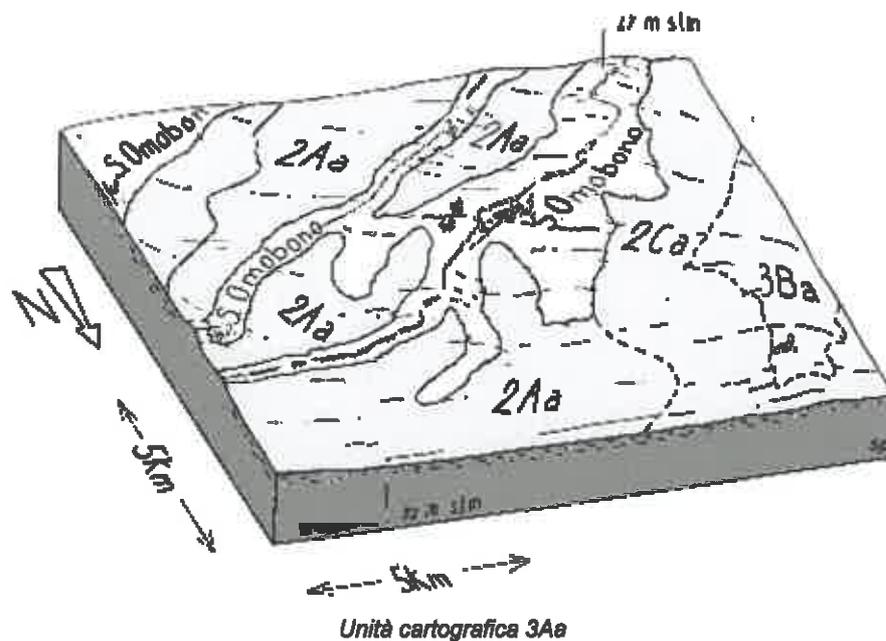
▪ SANT'OMOBONO franco argilloso limosi

molto frequente (75% ca. della superficie dell'Unità Cartografica)



COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE



Sono inoltre presenti con diffusione localizzata i seguenti tipi di suolo:

- Suoli Pradoni, simili ai Sant'Omobono franchi argillosi limosi ma con moderata disponibilità di ossigeno; sono tipicamente nelle parti marginali dei dossi. Essi rientrano nei Calcaric Cambisols, secondo la Legenda FAO (1990); nei fine silty, mixed, mesic Aquic Ustochrepts, secondo la Soil Taxonomy (Chiavi 1994).
- Suoli Ascensione franchi argillosi limosi, simili ai Sant'Omobono franchi argillosi limosi, ma con substrato ad inalterata organizzazione sedimentaria delle particelle (laminazioni e stratificazioni) subito sotto l'orizzonte superficiale; sono spesso in prossimità del corso attuale dei fiumi. Essi rientrano nei Calcaric Fluvisols, secondo la Legenda FAO (1990); nei fine silty, mixed (calcareous), mesic Oxyaquic Ustifluvents, secondo la Soil Taxonomy (Chiavi 1994).

UNITA' CARTOGRAFICA 2Ba

L'ambiente

Quest'unità cartografica è diffusa nell'intero territorio occupato dai suoli dell'unità cartografica 2B, eccetto una ristretta porzione nord-occidentale.

Essa è costituita da n. 18 aree, che hanno tipicamente ampiezza da 15 a 31 km², con valori minimi dell'ordine di 3 km² e massimi di 51 km², forma da subcircolare a molto allungata,



COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE

contorno frastagliato. La superficie complessiva è di circa 400 km², pari al 2% dei suoli regionali.

La conformazione del rilievo è caratterizzata da lievi depressioni, di solito adiacenti alla pianura pedemontana ed in prossimità di dossi con canali fluviali non più attivi in età romana o altomedioevale; tali aree conservano tracce dell'originario reticolo centuriale.

Le quote sono tipicamente comprese fra 15 e 60 m.

L'uso del suolo

L'uso attuale dei suoli è prevalentemente a seminativo semplice, con subordinati seminativi arborati, sporadici vigneti e frutteti. Nonostante la bassa densità di urbanizzazione, sono presenti alcuni centri abitati che hanno rivestito importanza anche in epoca storica.

I suoli

I suoli di quest'unità cartografica sono pianeggianti, con pendenza che varia tipicamente da 0,1 a 0,3%; molto profondi; a tessitura fine; a moderata disponibilità di ossigeno; calcarei; moderatamente alcalini. Subordinatamente hanno tessitura media e buona disponibilità di ossigeno.

Questi suoli si sono formati in sedimenti fluviali a tessitura fine e, localmente, media. I suoli mostrano evidenze di parziale perdita di carbonati in superficie e rideposizione degli stessi negli orizzonti profondi sotto forma di concrezioni e concentrazioni soffici; frequentemente presentano negli orizzonti superficiali fessurazioni ed altri caratteri legati alla dinamicità delle argille.

Questi suoli rientrano negli Haplic Calcisols, secondo la Legenda FAO (1990).

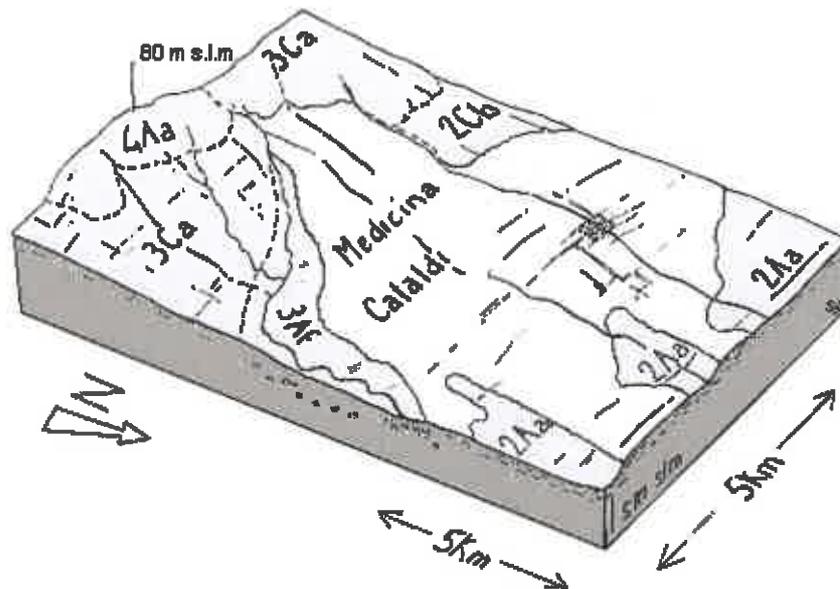
I principali tipi di suolo e il loro modello di distribuzione nel paesaggio

- **Medicina** - argilloso limosi; molto frequente (60% ca. della superficie dell'Unità Cartografica)
- **Cataldi** - franco argilloso limosi, 0,1-0,2% pendenti; poco frequente (25% ca. della superficie dell'Unità Cartografica).



COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE



Unità cartografica 2Ba

Quest'Unità cartografica è tipicamente associata alle unità cartografiche 2Aa, 2Cb, 3Af, 3Ca.

- suoli Medicina argillosi limosi sono tipicamente nelle lievi depressioni morfologiche; sono a tessitura fine, a moderata disponibilità di ossigeno;
- suoli Cataldi franchi argillosi limosi, 0,1-0,2% pendente sono tipicamente in tratti interessati da corsi d'acqua di scarsa entità, ora estinti; sono a tessitura media, a buona disponibilità di ossigeno.

È tipicamente associata ai suoli dei Soilscares 2Aa, 2Cb, 3Af, 3Ca.

Sono inoltre presenti con diffusione localizzata i seguenti tipi di suolo:

- suoli riconducibili ai Cataldi franchi argillosi limosi, 0,1-0,2% pendente, ma molto calcarei fin dalla superficie e con la presenza di substrato inalterato già subito sotto gli orizzonti lavorati; sono in prossimità degli elementi del reticolo idrografico minore (canali, fossi profondi). Rientrano nei Haplic Calcisols, secondo la Legenda FAO (1990); nei fine silty, mixed, mesic Udifluventic Ustochrepts, secondo la Soil Taxonomy (Chiavi 1994);
- suoli Pilastrì franchi argillosi limosi, molto simili ai Cataldi franchi argillosi limosi ma più idromorfi e con disponibilità di ossigeno moderata. Rientrano nei Calcaric Cambisols, secondo la Legenda FAO (1990); nei fine silty, mixed, mesic Aquic Ustochrepts, secondo la Soil Taxonomy (Chiavi 1994).



COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE

UNITA' CARTOGRAFICA 2Bb

L'ambiente

Quest'unità cartografica è nel settore nord-occidentale del territorio occupato dai suoli dell'unità cartografica 2A.

Essa è costituita da n. 3 aree, che hanno tipicamente ampiezza da 3 a 8 km², forma da allungata a subcircolare, contorno liscio o frastagliato. La superficie complessiva è di circa 20 km², pari allo 0,1% dei suoli regionali.

La conformazione del rilievo è caratterizzata da depressioni, delimitate da dossi di corsi d'acqua appenninici debolmente rilevati, in prossimità della plana a meandri del fiume Po.

Le quote sono tipicamente comprese fra 38 e 52 m.

L'uso del suolo

L'uso attuale dei suoli è in prevalenza a seminativo semplice. La densità di urbanizzazione è molto scarsa.

I suoli

I suoli di quest'unità cartografica sono pianeggianti, con pendenza che varia tipicamente da 0,05 a 0,2%; molto profondi; a tessitura fine; a moderata disponibilità di ossigeno; moderatamente alcalini. Variano, all'aumentare della profondità, da scarsamente a molto calcarei.

Questi suoli si sono formati in sedimenti a tessitura fine. Sono caratterizzati dai processi di contrazione e rigonfiamento delle argille, con strutturazione di tipo fisico-meccanico, che tende ad uniformarne il profilo. Gli orizzonti superficiali presentano una parziale decarbonatazione, con accumulo dei precipitati carbonatici negli orizzonti profondi, sotto forma di concentrazioni soffici e concrezioni. Negli orizzonti profondi sono inoltre evidenti tracce di idromorfia.

Questi suoli rientrano negli Eutric Vertisols, secondo la Legenda FAO (1990).

I principali tipi di suolo e il loro modello di distribuzione nel paesaggio

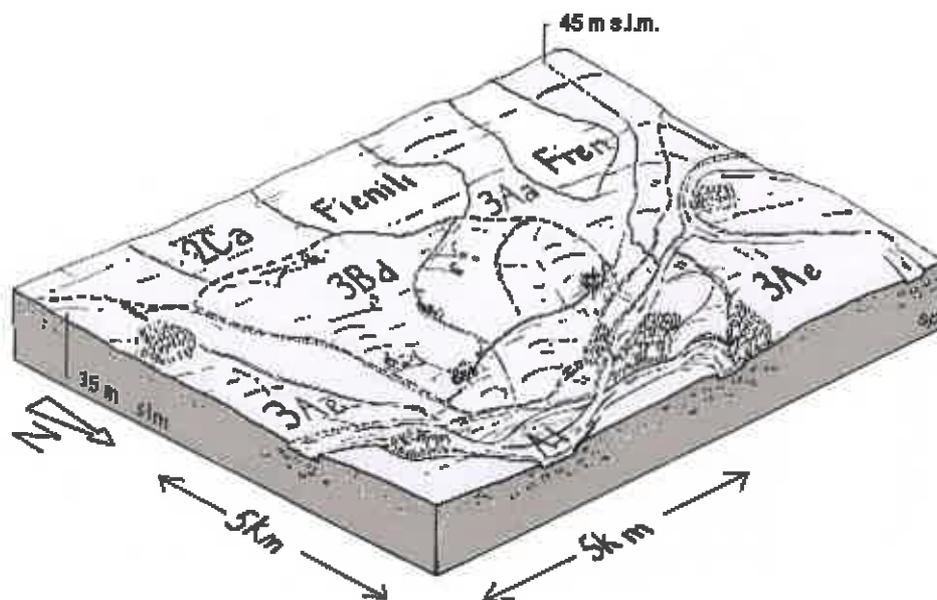
▪ FIENILI argillosi

molto frequente (70% ca. della superficie dell'Unità Cartografica)



COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE



Unità cartografica 2Bb

Quest'Unità cartografica è tipicamente associata alle unità cartografiche 2Ca, 3Aa, 3Ae, 3Bd.

Sono inoltre presenti con diffusione localizzata i seguenti tipi di suolo:

- Suoli La Boaria argillosi limosi; rispetto ai Fienili argillosa hanno tessitura meno argillosa e minori evidenze di ridistribuzione dei carbonati e dei fenomeni di strutturazione fisico-meccanica; si trovano nelle aree marginali delle delineazioni interessate da alluvioni recenti. Rientrano nei Calci-Vertic Cambisols, secondo la Legenda FAO (1990); nei fine, mixed, mesic Udertic Ustochrepts, secondo la Soil Taxonomy (Chiavi 1994).
- Suoli Medicina argillosi limosi; rispetto ai Fienili argillosa hanno minori evidenze dei fenomeni di strutturazione fisico-meccanica; si trovano in aree interessate da alluvioni recenti. Rientrano negli Haplic Calcisols, secondo la Legenda FAO (1990); nei fine, mixed, mesic Udertic Ustochrepts, secondo la Soil Taxonomy (Chiavi 1994)

UNITA' CARTOGRAFICA 2Ca

L'ambiente

Quest'unità cartografica è nel settore settentrionale del territorio occupato dai suoli dell'unità cartografica 2C.



COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE

Essa è costituita da n. 10 aree, che hanno tipicamente ampiezza da 10 a 25 km², con valori massimi dell'ordine di 43 km², forma da allungata a subcircolare, contorno frastagliato o molto frastagliato. La superficie complessiva è di circa 135 km², pari allo 0,6% dei suoli regionali.

La conformazione del rilievo è caratterizzata da lembi marginali di vaste depressioni, la cui parte meridionale si spinge fino all'interno della pianura pedemontana.

Le quote sono tipicamente comprese fra 3 e 45 m.

L'uso del suolo

L'uso attuale dei suoli è in prevalenza seminativo semplice e prati poliennali.

I suoli

I suoli di quest'unità cartografica sono pianeggianti, con pendenza che varia tipicamente da 0,1 a 0,3%; molto profondi; a tessitura fine; a moderata disponibilità di ossigeno. Variano, all'aumentare della profondità, da scarsamente a molto calcarei, da debolmente a moderatamente alcalini.

Questi suoli si sono formati in sedimenti a tessitura fine. I suoli sono caratterizzati dai fenomeni di contrazione e rigonfiamento delle argille, e dalla strutturazione di tipo fisico-meccanico che tende ad uniformarne il profilo.

Essi sono stati interessati inoltre dalla pressoché completa decarbonatazione degli orizzonti superficiali, con accumulo dei precipitati carbonatici negli orizzonti profondi; in questi orizzonti sono altresì evidenti i caratteri di idromorfia. I suoli rientrano nel Calcic Vertisols, secondo la Legenda FAO (1990).

I principali tipi di suolo e il loro modello di distribuzione nel paesaggio

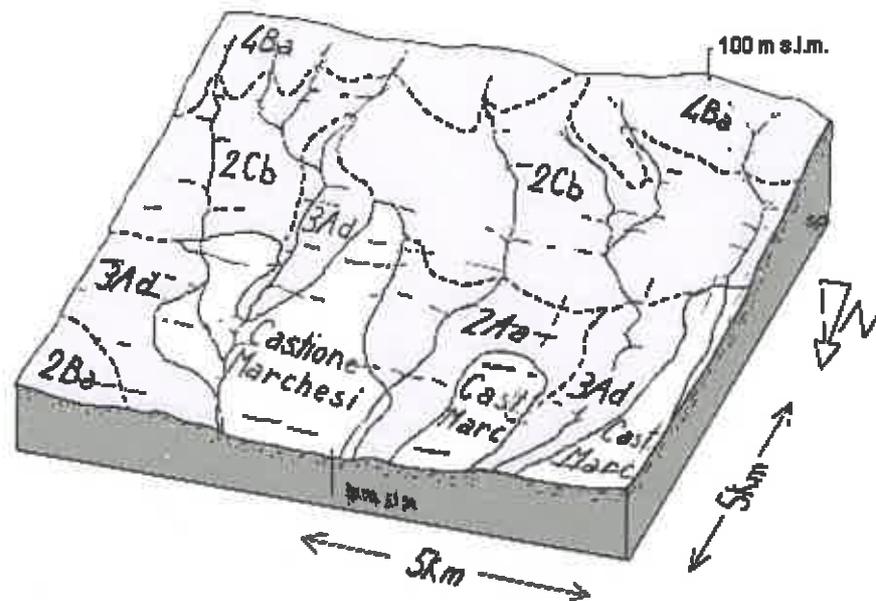
▪ CASTIONE MARCHESI argillosi

molto frequente (75% ca. della superficie dell'Unità Cartografica)



COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE



Unità cartografica 2Ca

Quest' Unità cartografica è tipicamente associata alle unità cartografiche 2Aa, 2Cb, 3Ad.

Sono inoltre presenti con diffusione localizzata i seguenti tipi di suolo:

- Suoli Fienili argillosi, leggermente decarbonatati negli orizzonti superficiali; si trovano nelle zone di valle interessate da alluvionamenti recenti. Rientrano negli Eutric Vertisols, secondo la Legenda FAO (1990); nei very fine, mixed, mesic Chromic Udic Haplusterts secondo la Soil Taxonomy (Chiavi 1994).
- Suoli Pradoni franchi argillosi limosi; sono presso gli elementi del reticolo idrografico secondario. Rientrano nei Calcaric Cambisols, secondo la Legenda FAO (1990); e nei fine silty, mixed, mesic Aquic Ustochrepts secondo la Soil Taxonomy (Chiavi 1994).
- Suoli Bastelli argillosi limosi, molto simili al Castione Marchesi argillosi ma con minore differenziazione del profilo. Rientrano nei Haplic Calcisols, secondo la Legenda FAO (1990); e nei fine, mixed, mesic Udertic Ustochrepts secondo la Soil Taxonomy (Chiavi 1994).



COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE

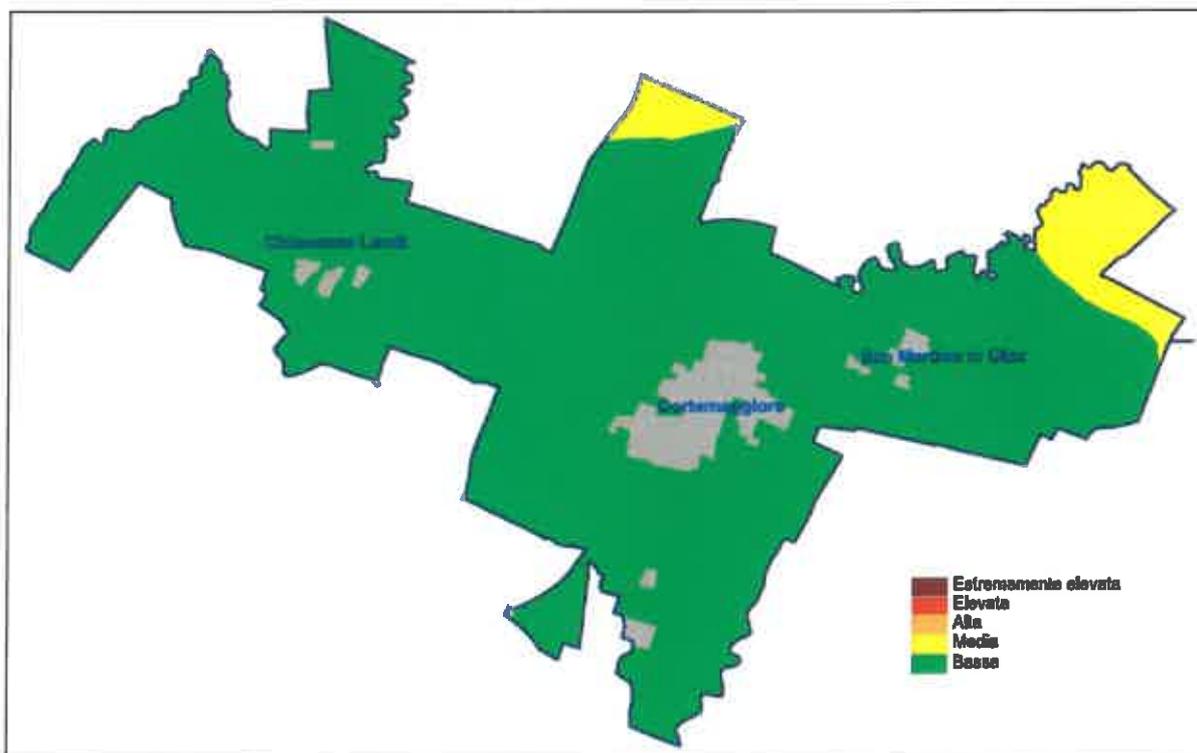
3.2.2 Permeabilità dei suoli - vulnerabilità degli acquiferi

Al fine di fornire un'informazione maggiormente fruibile in merito alla permeabilità dei suoli, si è deciso di riportare la classificazione territoriale contenuta nella "carta della vulnerabilità degli acquiferi".

La carta delle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola e la carta delle zone di protezione delle acque sotterranee, individuano le aree di interesse ai fini della tutela della risorsa idrica.

Queste carte derivano dalla valutazione incrociata di numerosi dati geologici, idrogeologici e dati pedologici relativi al sistema "suolo-clima-coltura".

La Carta elaborata valuta la possibilità di penetrazione e propagazione di inquinanti provenienti dalla superficie nei serbatoi naturali ospitanti la falda superficiale e da qui nel sistema acquifero profondo.



Vulnerabilità degli acquiferi

Risulta evidente come il territorio comunale presenti sostanzialmente un grado di vulnerabilità bassa, in quanto le caratteristiche del suolo, prevalentemente argilloso e a bassa permeabilità, costituiscono importanti fattori di protezione dell'acquifero più superficiale.



COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE

3.2.3 Subsidenza

L'area di pianura della regione Emilia Romagna è soggetta ad un fenomeno di subsidenza naturale determinato sia da movimenti tettonici sia dalla costipazione dei sedimenti che hanno determinato la formazione dell'attuale pianura padana.

A tale fenomeno, che può raggiungere punte massime di circa 2 - 3 mm/anno, si affianca un fenomeno di subsidenza artificiale che presenta, invece, velocità di abbassamento del suolo molto più elevate.

Tra le varie cause antropiche che possono essere individuate come causa del fenomeno il prelievo di acqua dal sottosuolo appare, attualmente, la causa predominante.

Al fine di monitorare il fenomeno, l'ARPA, su incarico della regione, ha realizzato nel 1997-98 una rete ad hoc costituita da oltre 2.300 capisaldi di livellazione e da 58 punti GPS; la prima misura della rete nel suo complesso è stata effettuata nel 1999, mentre nel 2002 è stata ripetuta la misura della sola rete GPS.

Il Piano di Tutela delle Acque riporta gli esiti di questo monitoraggio, da cui si evince che, nel territorio di Cortemaggiore, il fenomeno della subsidenza incide moderatamente, con una velocità di abbassamento del suolo stimate in un intervallo compreso tra 1,2 e 1,8 cm/anno ad eccezione della zona in cui è situata la CA.RE.CO che presenta valori al di sopra della media comunale.



3.3 Qualità dell'aria

In adempimento a quanto stabilito dalla *direttiva europea 2008/50/CE* relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa e dal *decreto legislativo 155/2010*, emanato in sua attuazione, le Regioni hanno il compito di predisporre ed approvare i Piani regionali di qualità dell'aria, con l'obiettivo principale di individuare azioni concrete per il risanamento della qualità dell'aria e la riduzione dei livelli di inquinanti presenti sul territori regionali.

Il *Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020)* della Regione Emilia-Romagna è stato approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa DAL n.115 del 11 aprile 2017 ed è entrato in vigore il 21 aprile 2017 e prevede di raggiungere entro il 2020, importanti obiettivi di riduzione delle emissioni dei principali inquinanti (rispetto al 2010 è prevista la riduzione del 47% per le polveri sottili (PM10), del 36% per gli ossidi di azoto, del 27% per ammoniaca e composti organici volatili e del 7% per l'anidride solforosa) che permetteranno di ridurre del 63% la popolazione esposta al rischio di superamento dei limiti consentiti per il PM10, riducendola di fatto al solo 1%.

Ai sensi di tale normativa, il territorio regionale risulta suddiviso in 4 zone ("Agglomerato" di Bologna, "Appennino", "Pianura Ovest" e "Pianura Est") e sulla base di questa zonizzazione è stato definito l'assetto della Rete regionale di monitoraggio (RRQA), che prevede sul territorio 47 stazioni fisse di misura, 5 delle quali in provincia di Piacenza:

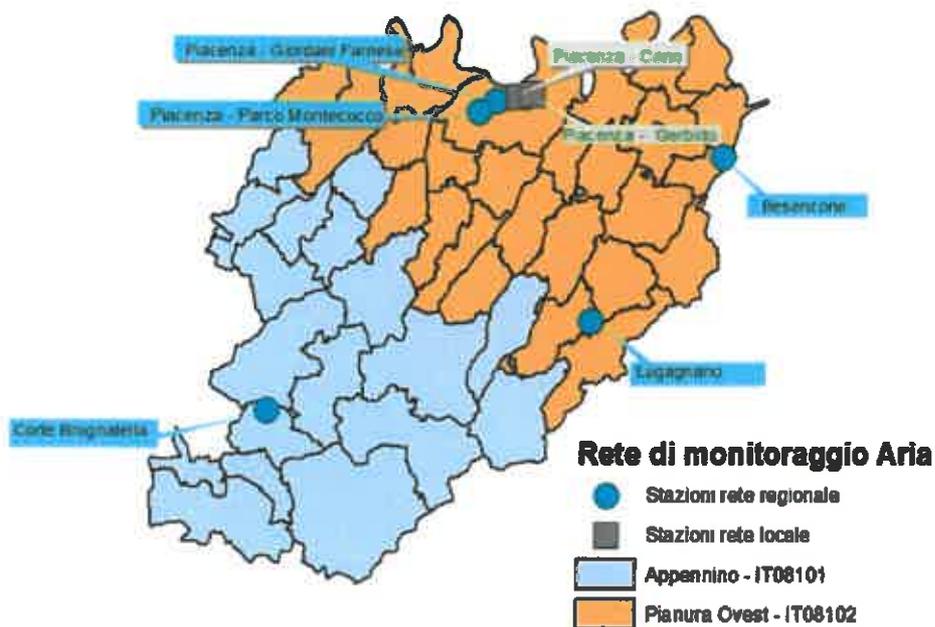
- Piacenza-Giordani Farnese
- Piacenza-Parco Montecucco
- Besenzone
- Lugagnano
- Corte Brugnatella (località Carana)



COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE

PROVINCIA DI PIACENZA - CONFIGURAZIONE DELLA RETE - 2017



Mappatura stazioni di monitoraggio provinciale

Completano la rete regionale (RRQA) un laboratorio mobile ed un campionatore sequenziale per il particolato fine, che consentono la realizzazione di specifiche campagne di misura.

La configurazione delle stazioni per l'anno 2017 in termini di localizzazione, classificazione e appartenenza alla rete regionale, nonché di dotazione strumentale è riportata nella tabella seguente.



COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE

STAZIONE	TIPO	LOCALIZZAZIONE	NO ₂	CO	PM ₁₀	PM _{2,5}	O ₃	BTEX	NMHC
Piacenza Giordani – Farnese	Regionale Traffico	Planura Ovest	X	X	X			X	
Piacenza Parco Montecucco	Regionale Fondo Urbano	Planura Ovest	X		X	X	X		
Lugagnano	Regionale Fondo Suburbano	Planura Ovest	X		X		X		
Besenzone	Regionale Fondo Rurale	Planura Ovest	X			X	X		
Corte Brugnatella	Regionale Fondo Rurale Remoto	Appennino	X		X		X		
Piacenza Ceno	Locale	Area Inceneritore	X	X	X	X			
Piacenza Gerbido	Locale	Area Inceneritore	X	X	X	X			X

Nella mappa successiva sono indicate le collocazioni delle stazioni di monitoraggio nel territorio provinciale.



Per quel che riguarda il territorio del comune di Cortemaggiore, la stazione più vicina è quella di Besenzone, la quale è caratterizzata da una dotazione strumentale adatta al rilevamento di:

- Biossido di azoto (NO₂)



COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE

- Polveri fini PM_{2,5}
- Ozono (O₃)

A seguito si riportano i principali valori di riferimento di interesse per i diversi inquinanti:

Inquinante	Riferimenti
Biossido di azoto (NO ₂)	Valore limite orario: 200 µg/m³ da non superare più di 18 volte per anno civile
	Valore limite annuale: 40 µg/m³
	Soglia di allarme: 400 µg/m³ per tre ore consecutive in una stazione con rappresentatività ≥ 100 km ²

Inquinante	Riferimenti
Polveri fini PM _{2,5}	Valore limite annuale: 25 µg/m³

Inquinante	Riferimenti
Ozono (O ₃)	Valore obiettivo per la protezione della salute: 120 µg/m³ massimo giornaliero della media mobile di 8 ore da non superare più di 25 volte per anno civile come media su 3 anni
	Soglia di informazione: 180 µg/m³ (media oraria)
	Soglia di allarme: 240 µg/m³ (media oraria) per tre ore consecutive
	Valore obiettivo per la protezione della vegetazione AOT40 ¹ : 18000 µg/m³ · h calcolato sulla base dei valori di 1 ora, da maggio a luglio, come media su 5 anni

La tabella seguente riassume i rendimenti dei singoli analizzatori relativi all'anno 2017 rispetto al totale atteso, calcolato al netto delle attività di manutenzione, così come previsto dalla normativa (D. Lgs. 155/2010) relativamente all'obiettivo per la qualità dei dati in materia di raccolta minima ai fini calcolo degli indicatori (pari a 90 % sull'intero anno).



COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE

ANNO 2017							
Stazione	NO ₂	CO	PM ₁₀	PM _{2,5}	O ₃	C ₆ H ₆	NMHC
Piacenza - Giordani Farnese	97	99	98	/	/	94	/
Piacenza - Parco Montecucco	98	/	99	99	99	/	/
Lugagnano	94	/	97	/	99	/	/
Besenzone	97	/	/	96	98	/	/
Corte Brugnatella	97	/	97	/	98	/	/
Piacenza - Ceno	97	99	98	98	/	/	/
Piacenza - Gerbido	98	99	98	98	/	/	98

L'obiettivo di efficienza strumentale con rendimento superiore al 90% su base annuale è stato raggiunto per l'intera rete: il rendimento medio è pari a 98%.

I dati della Rete di Monitoraggio evidenziano che il 2017 è risultato un anno particolarmente critico per la Qualità dell'Aria, rispetto agli anni immediatamente precedenti: anche a causa di condizioni meteorologiche più sfavorevoli, si sono registrate concentrazioni di Polveri superiori a quelle degli anni precedenti.

A scala provinciale risulta pressoché invariata la situazione per quanto concerne il Biossido di Azoto, mentre per l'Ozono il periodo estivo 2017 è risultato decisamente critico.

I dati relativi a Monossido di Carbonio e Benzene risultano ampiamente inferiori ai limiti fissati dalla normativa, come già negli anni scorsi.

Nel 2018, grazie a condizioni meteorologiche più favorevoli alla dispersione degli inquinanti rispetto all'anno precedente, si è registrata una diminuzione delle medie annuali delle concentrazioni, che risultano fra le più basse degli ultimi anni, come pure del numero di superamenti del limite giornaliero per il PM10 che soltanto nella stazione locale di Gerbido risulta superiore ai 35 consentiti. I valori delle medie annuali, tutti inferiori ai limiti di legge (40 µg/m³ per il PM10 e 25 µg/m³ per il PM2,5), tranne che nella stazione di fondo rurale remoto (Corte Brugnatella) si mantengono comunque superiori ai valori guida indicati dall'OMS per le medie annuali, pari a 20 µg/m³ per il PM10, e 10 µg/m³ per il PM2,5.



COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE

Stazione	Dati validi PM ₁₀ -PM _{2,5} (numero)	PM ₁₀ Superamenti del limite giornaliero di 50 µg/m ³ (numero)	PM ₁₀ Media annuale (µg/m ³)	PM _{2,5} Media annuale (µg/m ³)
Piacenza – Giordani Farnese	356	32	30	
Piacenza – Parco Montecucco	359-359	22	27	21
Besenzone	304-357	12(*)	25(*)	22
Lugagnano	348	8	23	
Corte Brugnatella	349	0	11	
Piacenza – Ceno	357-357	28	29	22
Piacenza - Gerbido	343-342	42	33	24
VALORE LIMITE (DLgs 155/2010)		35	40	25
VALORE GUIDA WHO - 2005			20	10

(*) analizzatore installato nel febbraio 2018: rendimento inferiore al 90% richiesto



COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE

4 DESCRIZIONE DELLA VARIANTE

La variante in oggetto è riferita essenzialmente alle fattispecie previste dall'art. 15, 4° comma, lettera c), della L.R. n. 47778; ossia riguarda:

*"la modifica delle previsioni del PRG vigente, a condizione che dette varianti:
- non prevedano, nell'arco di validità del piano, incrementi complessivi della nuova capacità insediativa o incrementi delle zone omogenee D maggiori del tre per cento per i Comuni con abitanti teorici superiori ai 30.000 abitanti e del sei per cento per i restanti Comuni, e garantiscano nel contempo il rispetto delle dotazioni di standards urbanistici previsti dalla legge regionale".*

La variante in oggetto riguarda l'accoglimento di due richieste di soggetti privati, per le quali si verifica la perfetta coerenza con il PSC vigente.

Vista infatti la situazione di stallo della variante di PSC adottata con delibera di Consiglio Comunale n. 11 del 2015, causata anche dal subentro della nuova normativa in materia urbanistica, si è ritenuto opportuno portare avanti alcune richieste che necessitavano una risoluzione a breve termine.

Nella fattispecie si tratta della modifica del tracciato viabilistico di progetto tangenziale al centro urbano, nonché dell'inserimento di una nuova area produttiva di espansione.



COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ' - RAPPORTO PRELIMINARE

4.1 Richiedente: Finedil s.r.l.

L'azienda denominata "Finedil", con protocollo n. 13097 del 3.12.18, ha avanzato richiesta di classificazione dell'area di proprietà, in linea con la previsione del PSC adottato, quale "Ambito produttivo consolidato".

Visti i tempi necessari per portare a compimento il percorso planificatorio attivato con la LR 20/00, il quale dovrà passare attraverso una conversione del PSC/POC/RUE adottati in PUG, la modifica anticipata con il PSC che, per l'appunto vedeva l'area quale Ambito produttivo consolidato, dovrà essere effettuata a livello di PRG, applicando l'art. 4, comma 4 della LR 24/17.

L'espansione in oggetto si pone in adiacenza, ed in stretta continuità con la zona artigianale CA.RE.CO., già esistente, attestandosi in corrispondenza del lato sud della stessa.

Tale espansione viene motivata dalla presenza di una richiesta che porterebbe potenzialmente all'insediamento una nuova azienda di carattere produttivo/artigianale, e quindi con il conseguente aumento della capacità occupazionale del Comune di Cortemaggiore.

L'espansione, dal punto di vista morfologico e della localizzazione, è definita in coerenza con la programmazione urbanistica vigente e la viabilità attuale, chiudendo il disegno urbano in modo omogeneo e coerente, anche alla luce della variante che, nel dicembre 2008, ha visto l'inserimento dell'area produttiva posta ad est del comparto oggetto di richiesta.

Tale espansione era già stata prevista all'interno della variante di cui sopra, e poi stralciata in sede di controdeduzione alle riserve della Provincia, in quanto la quota proposta superava il tetto massimo del 6% fissato dalla LR.

Nello specifico la richiesta avanzata da Finedil s.r.l. consiste nella classificazione dell'area di proprietà situata nel comparto produttivo denominato CA.RE.CO., per una superficie complessiva di 28.413 mq. La richiesta può essere accolta all'interno del PRG, operando sull'area, attualmente classificata come "Zona di rispetto dell'ambito fluviale protetta da infrastrutture lineari -C1" disciplinata dall'Art. 60 delle NTA, e trasformandola in zona omogenea D (di espansione) disciplinata dall'Art. 90.05 "Zone produttive di nuovo impianto", relativamente alle zone di espansione dell'esistente. Visto il limite del 6% imposto dall'art 15, 4° comma, lettera c), della L.R. n. 47/78 sopra richiamato, è stato necessario individuare un meccanismo di bilanciamento delle superfici, comportando una terza modifica allo strumento vigente.



COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE

Tema di rilievo, per la trasformazione dell'area in questione è l'appartenenza al Polo produttivo sviluppo territoriale n.4 del PTCP. La pianificazione provinciale, infatti, individua nella tavola T2_1 il PPST che coinvolge l'area produttiva denominata CA.RE.CO., interna al territorio comunale di Cortemaggiore, e l'area Barabasca del Comune di Fiorenzuola d'Arda. Dal momento della classificazione dell'ambito, e durante la procedura di attivazione del PSC, non è stato possibile procedere con la definizione di un accordo territoriale che definisse le caratteristiche urbanistiche ed ambientali dell'APEA in conformità a quanto indicato al capitolo 4 dell'Atto regionale di indirizzo n. 118 del 13 giugno 2007. Ciò essenzialmente per una mutata tendenza insediativa e di mercato. L'amministrazione si trova oggi in difficoltà nella gestione di quelle che, per la realtà locale, si identificano quali interventi di chiusura del disegno urbano consolidato, tra l'altro in quadro generale di declassamento delle aree introdotte dal PSC adottato. La chiusura del processo di adeguamento alla normativa urbanistica, iniziato con l'adozione del PSC, è mutato con l'entrata in vigore a gennaio del 2018 della nuova legge (LR24/17), vedrà un PUG ripulito di gran parte delle proposte di espansione presentate in adozione.

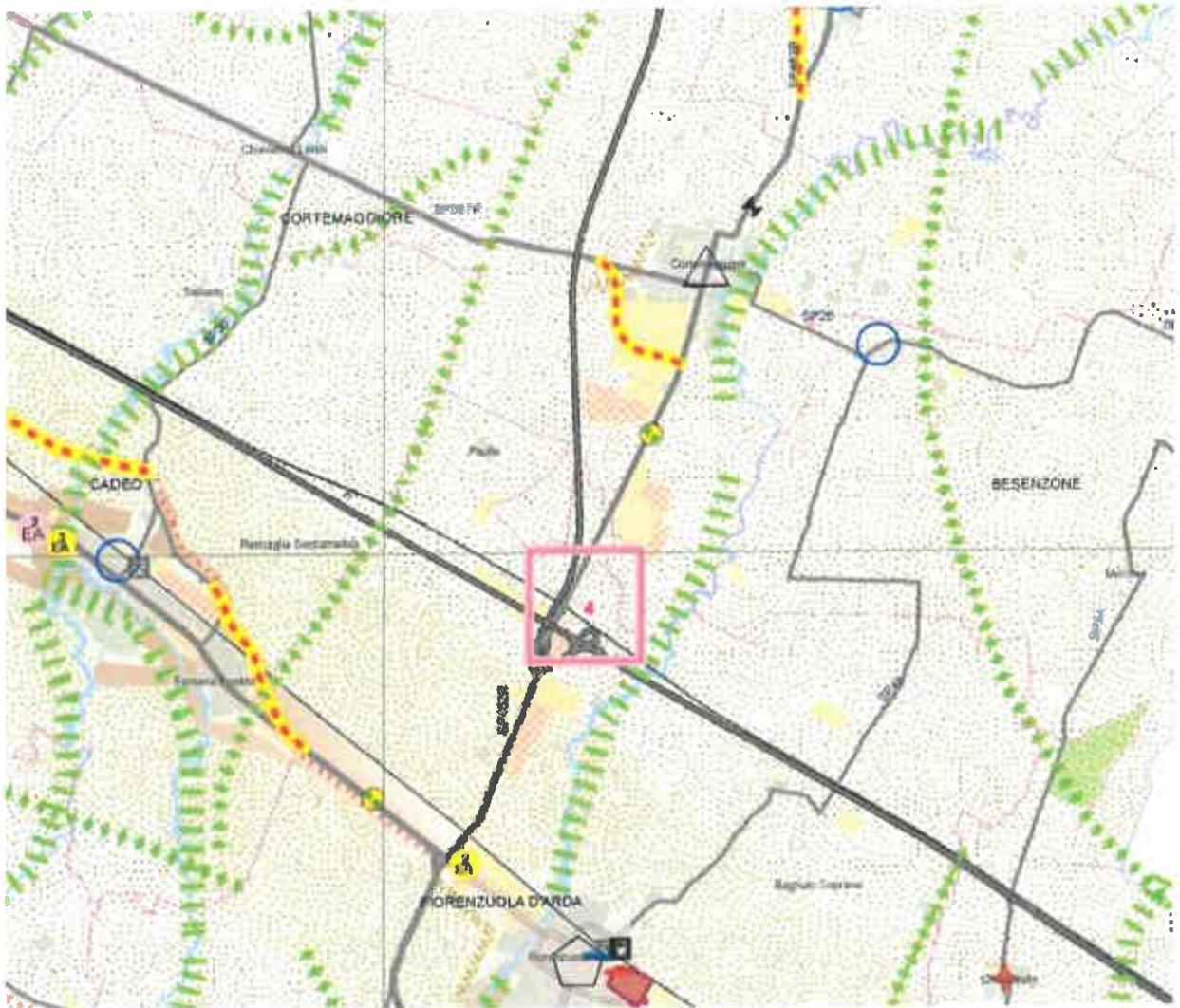
In questo quadro diventa difficile predisporre un'attuazione vincolata alla stipula dell'accordo. Pertanto si propone la classificazione della nuova area produttiva, vincolando la stessa, attraverso specifiche normative, al rispetto dei condizionamenti base della scheda n.4 del PTCP, da verificarsi in sede di valutazione dei progetti attuativi.

In questa direzione si è proceduto con l'integrazione dell'Allegato A all'art.90.5 delle NTA del PRG, introducendo le Misure di mitigazione e compensazione definite dal PTCP, allegato N7, oltre che delle relazioni geologico- sismica e idraulica.



COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE



Stralcio tavola T2_1 - Vocazioni territoriali e scenari di progetto del PTCP - stralcio



Polarità sovracomunali

Ambiti specializzati per attività produttive di rilievo sovracomunale

1

Poli Produttivi di Sviluppo Territoriale (PPST)

8

Poli Produttivi Consolidati (PPC)



Stabilimenti a rischio di incidente rilevante



Centri produzione energia elettrica



Centrale in dismissione

Poli funzionali

2

Nuovi Poli Funzionali (PFn)

8

Poli Funzionali esistenti (PFe)

Insedimenti commerciali di rilievo sovracomunale

Nuove grandi strutture di vendita:



Alimentare - Extralimentare



Extralimentare

Grandi strutture di vendita esistenti:



Alimentare - Extralimentare



Extralimentare

Stralcio tavola T2_1 - Vocazioni territoriali e scenari di progetto del PTCP - Legenda

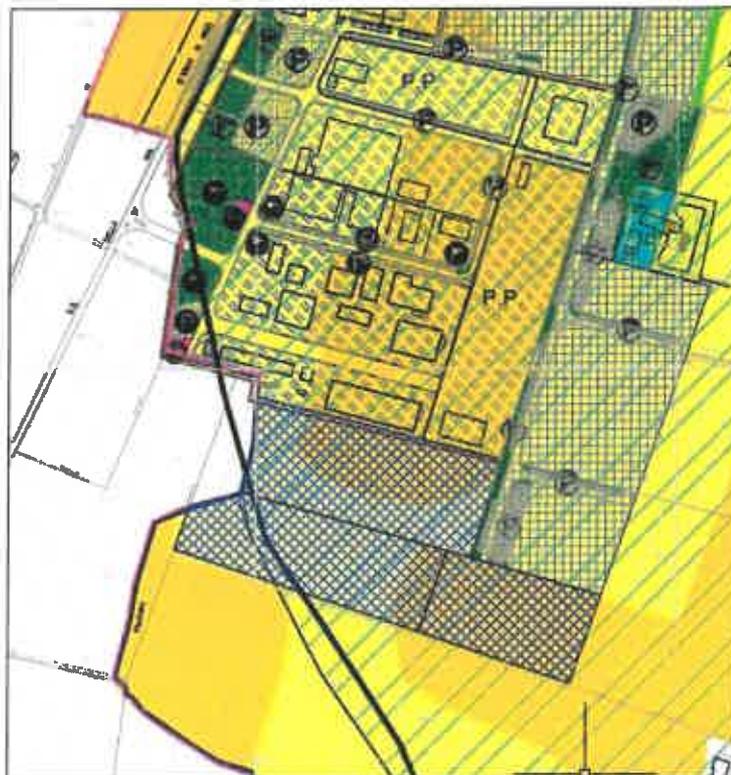


COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE



PRG vigente, scala 1:5.000



*PRG modificato, scala 1:5.000
Area di nuova previsione*



COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE

Quel che riguarda l'analisi di assetto geologico, geotecnico e sismico, così come rilevato da specifico documento allegato alla variante, la proposta è compatibile a condizione che, oltre che alle indicazioni idrauliche riportate all'interno del documento stesso, in fase di progettazione esecutiva e degli interventi vengano eseguite dettagliate indagini geognostiche e simiche di dettaglio al fine di verificare la reale consistenza del sottosuolo, il livello di falda del momento, la tipologia di fondazione da adottare, la Vs30 e la Vsh così come previsto dalle normative vigenti in materia.

Va inoltre richiamato il parere IRETI (prot. N. RT017316 – 2019 – P) nel quale si evidenzia quanto segue.

Acquedotto

La rete idrica presente in via Tassi potrà garantire il solo fabbisogno igienico – potabile, pertanto per eventuali utilizzi a scopo produttivo, antincendio e irrigazione occorrerà prevedere l'approvvigionamento da altre fonti, che non dovranno in alcun modo essere connesse alla rete dell'acquedotto pubblico. Potrà essere eventualmente concesso un allacciamento, per il rabbocco dei serbatoi di accumulo, con un diametro massimo di 1"

Fognatura

La rete di tipo nero presente in via Tassi, realizzata dalla ditta lottizzante nell'ambito dell'urbanizzazione denominata "Montepoveri 5", è stata presa in gestione dalla Scrivente Agenzia con nota n. HC6606 del 30.10.2012. la medesima potrà essere estesa fino al nuovo comparto produttivo al fine di collettarvi le sole acque di origine domestica.

Per quanto riguarda la rete fognaria di tipo meteorico, autorizzata dall'Amministrazione Comunale e realizzata dalla Ditta Lottizzante, si presnde atto del verbale di collaudo approvato dalla Giunta Comunale con Dellberazione n. 95 del 23.10.2014 e trasmesso a IRETI in data 17.10.2019. si rileva che, all'interno del documento, viene fatto riferiemnto a prescrizioni di codesta Azienda nella fase finale di esecuzione delle reti che nella realtà non sono state impartite. Per la fognatura meteorica non è infatti stato emesso il benestare alla presa in gestione della rete.

Si evidenzia che per la nuova area dovrà essere richiesto il parere Ireti prima del rilascio del Permesso di Costruire.



4.2 Declassamento aree produttive via Mattel – zona Tonoli

In forza della richiesta che vede una nuova area produttiva per una superficie complessiva di 28.413 mq, è stata declassata un'area di uguale tipologia per una superficie complessiva di 166.854 mq. La scelta compiuta, sia in ordine di nuova previsione, che in merito alla scelta dell'area da declassare, si configura quale mera anticipazione delle scelte effettuate dalla Pubblica Amministrazione in sede di adozione di PSC.

Per quel che riguarda il parere IRETI (prot. N. RT017316 – 2019 – P) nulla osta alla variazione.



PRG vigente, scala 1:5.000



COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE



*PRG modificato, scala 1:5.000
Area declassata in bilanciamento*



COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE

ZONE EDIFICATE E EDIFICABILI

BASSA DENSITA' ESISTENTE



ART. 75 - CONSOLIDATO URBANO E NUCLEI FRAZIONALI
ART. 76- TESSUTO A PREVALENTE DESTINAZIONE RESIDENZIALE A BASSA DENSITA'

BASSA DENSITA' RESIDUO



ART. 75 - CONSOLIDATO URBANO E NUCLEI FRAZIONALI
ART. 76- TESSUTO A PREVALENTE DESTINAZIONE RESIDENZIALE A BASSA DENSITA'

ZONE DI NUOVO IMPIANTO BASSA DENSITA'



ART. 87- EDIFICATO DI NUOVO IMPIANTO
ART.89- ZONE A PREVALENTE DESTINAZIONE RESIDENZIALE DI NUOVO IMPIANTO
p. 89.04 zona di nuovo impianto a bassa densità
p. 89.04.01 zona di nuovo impianto a bassa densità perimetrata
p. 89.04.02 zona di nuovo impianto a bassa densità non perimetrata

MEDIA DENSITA' ESISTENTE



ART. 75- CONSOLIDATO URBANO E NUCLEI FRAZIONALI
ART. 77- TESSUTO A PREVALENTE DESTINAZIONE RESIDENZIALE A MEDIA DENSITA'

MEDIA DENSITA' RESIDUO



ART. 75- CONSOLIDATO URBANO E NUCLEI FRAZIONALI
ART. 77- TESSUTO A PREVALENTE DESTINAZIONE RESIDENZIALE A MEDIA DENSITA'

ZONA DI NUOVO IMPIANTO A MEDIA DENSITA'



ART. 87- EDIFICATO DI NUOVO IMPIANTO
ART.89- ZONE A PREVALENTE DESTINAZIONE RESIDENZIALE DI NUOVO IMPIANTO
p. 89.04.03 zone di nuovo impianto a media densità

IMPIANTI UNITARI (P.P., PEPP, P.U.E, C.U.)



PERIMETRAZIONE:
ART. 78- IMPIANTI UNITARI DI INIZIATIVA PUBBLICA PEPP
ART. 79- IMPIANTI UNITARI DI INIZIATIVA PRIVATA IN CORSO DI ATTUAZIONE
ART. 88-COMPARTI UNITARI A PREVALENTE DESTINAZIONE RESIDENZIALE
ART. 89 - ZONE A PREVALENTE DESTINAZIONE RESIDENZIALE DI NUOVO IMPIANTO

ZONE COMMERCIALI E DIREZIONALI



ART. 81- ZONE COMMERCIALI E DIREZIONALI

TESSUTO ARTIGIANALE MISTO ESISTENTE



ART. 82 - ZONA PRODUTTIVA ARTIGIANALE MISTA ESISTENTE

TESSUTO PRODUTTIVO AMPLIAMENTO ESISTENTE



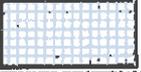
ART. 90 - 90.05 - ZONA PRODUTTIVA DI NUOVO IMPIANTO

TESSUTO INDUSTRIALE ESISTENTE



ART. 83- TESSUTO INDUSTRIALE ESISTENTE

TESSUTO INDUSTRIALE DI NUOVO IMPIANTO



ART. 90- ZONE PRODUTTIVE DI NUOVO IMPIANTO
p. 90.05 zone produttive di nuovo impianto

TESSUTO INDUSTRIALE ESISTENTE DI RICONVERSIONE AD ATTIVITA' PRODUTTIVE DIVERSIFICATE



ART. 84- TESSUTO INDUSTRIALE ESISTENTE DI RICONVERSIONE AD ATTIVITA' PRODUTTIVE DIVERSIFICATE

IMPIANTO UNITARIO PRODUTTIVO



ART. 85- IMPIANTO UNITARIO PRODUTTIVO IN CORSO DI REALIZZAZIONE

PRG vigente, stralcio legenda



COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE

4.3 Richiedente: Marco Crotti

Il signor Crotti, titolare dell'omonima azienda agricola, con protocollo n. 8104 del 16.06.18, ha avanzato richiesta di modifica del tracciato viabilistico che insiste nella sua proprietà, in linea con la previsione del PSC adottato.

L'area oggetto di richiesta si colloca ad ovest della via Tre Case, in un contesto periurbano di case sparse, poco a sud della strada Statale per Cortemaggiore. In linea con la sua vocazione, viene classificata dal PSC quale Ambito ad Alta Vocazione Produttiva Agricola, predisponendo contestualmente lo spostamento del tratto viabilistico inserito nel vigente PRG che impediva ogni progetto di sviluppo aziendale.

Visti i tempi necessari per portare a compimento il percorso pianificatorio attivato con la LR 20/00, il quale dovrà passare attraverso una conversione del PSC/POC/RUE in PUG, la modifica del tracciato anticipata con il PSC dovrà essere effettuata a livello di PRG, applicando l'art. 4, comma 4 della LR 24/17.

La modifica pertanto prevede la decadenza del tracciato della bretella di circonvallazione, inserita nel PRG vigente, che impone sull'area di proprietà il vincolo infrastrutturale il quale impedisce lo sviluppo aziendale, anticipando il tracciato condiviso nella fase di adozione del PSC.

Quel che riguarda l'analisi di assetto geologico, geotecnico e sismico, così come rilevato da specifico documento allegato alla variante e supportato dalla Relazione Idraulica, anch'essa allegata alla presente variante, la proposta è compatibile a condizione che, oltre che alle indicazioni idrauliche riportate all'interno del documento stesso, e riportate nelle tabelle di valutazione del presente documento, in fase di progettazione esecutiva e degli interventi vengano eseguite dettagliate indagini geognostiche e simiche di dettaglio al fine di verificare la reale consistenza del sottosuolo, il livello di falda del momento, la tipologia di fondazione da adottare, la Vs30 e la Vsh così come previsto dalle normative vigenti in materia.

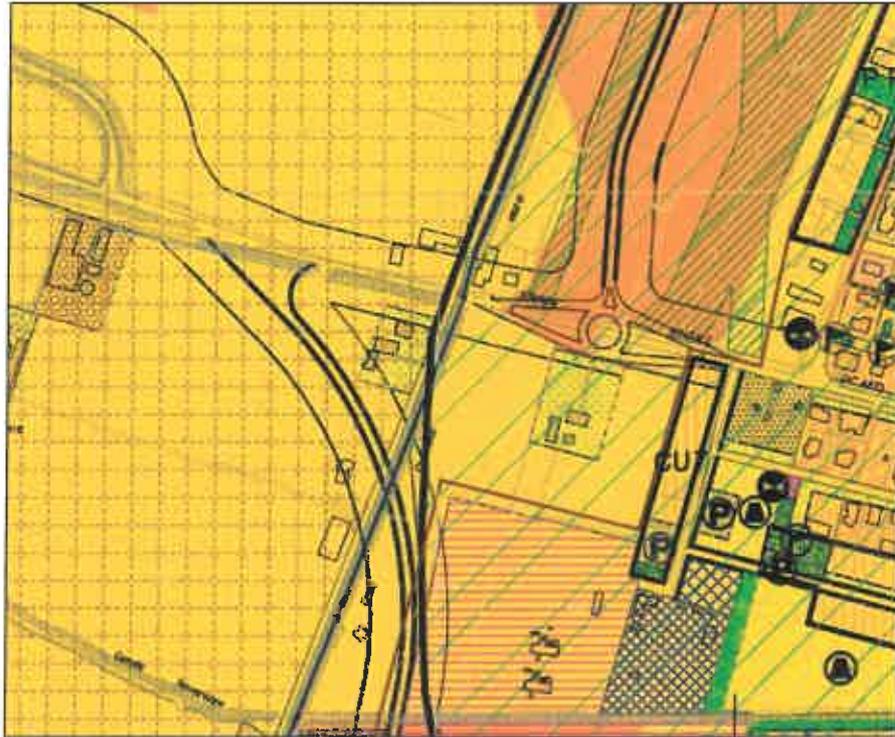
Per quel che riguarda il parere IRETI (prot. N. RT017316 – 2019 – P) nulla osta alla variazione.

Va anche rilevato che il tracciato della tangenziale proposto ricade parzialmente nella Perimetrazione dello stabilimento a rischio di incidente rilevante (STOGIT- STOccaggi Gas ITalla S.p.a.), pertanto, in fase attuativa e fino al possibile aggiornamento della suddetta perimetrazione, dovrà essere verificata la normativa di settore.



COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE



PRG vigente, scala 1:5.000



PRG modificato, scala 1:5.000
Tracciato viabilistico modificato



COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE

4.4 Approfondimenti sul comparto CA.RE.CO

Il comune di Cortemaggiore costituisce un centro importante del sistema della Val d'Arda-Val d'Ongina pur non essendo posizionato direttamente su una delle due principali vie di transito provinciali, quali la Via Emilia e la Padana Inferiore, ne risente tuttavia l'influenza. Sotto il profilo dell'accessibilità, il polo CA.RE.CO. gode di una posizione favorevole in quanto a circa 1,6 km è situato il casello autostradale dell'A1 (Autosole), mentre a circa 6 km si trova la stazione ferroviaria di Fiorenzuola d'Arda che in un'ottica provinciale di rafforzamento del trasporto su ferro risulta fondamentale.

Dalla sua nascita negli anni '70 ad oggi l'espansione del comparto CA.RE.CO è stata moderata ma continua procedendo di pari passo con le richieste e le esigenze dello sviluppo produttivo del territorio. Lo sviluppo di attività già insediate e la nascita di nuove attività produttive è legata sia alle esigenze occupazionali del territorio sia alla posizione strategica in cui si stanno sviluppando.

Il comparto ha attualmente un'estensione di circa 400.000 mq destinati principalmente ad attività produttive ed industriali; la maggior parte del comparto è attivo mentre una parte è in fase di insediamento; di fondamentale importanza nello sviluppo della zona produttiva è stata l'espansione pianificata nel 2005 ed approvata dalla Provincia con Atto n. 14 in data 12/01/2006, in quanto il comparto ha proseguito il suo sviluppo seguendo i criteri APEA (Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate); si definiscono "ecologicamente attrezzate" quelle zone industriali ed artigianali gestite unitariamente (sia da soggetti pubblici che privati) e dotate di infrastrutture e sistemi capaci di garantire la tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente.

Nonostante l'individuazione a scala provinciale quale Polo Produttivo di Sviluppo Territoriale (PPST), per il quale il PTCP prevede il raggiungimento delle condizioni e delle prestazioni di area ecologicamente attrezzata, non si è ancora raggiunta la definizione dell'accordo territoriale funzionale alla definizione delle caratteristiche prestazionali dell'area, di cui all'art. 88 del PTCP tra comuni interessati (Cortemaggiore e Fiorenzuola) e la Provincia di Piacenza. Motivo per cui l'attuazione delle aree di nuova previsione dovranno comunque rispettare i parametri di qualità definiti per le APEA.

Le Aree ecologiche attrezzate previste dall'art. 26 del D. Lgs 112/98 (Decreto Bassanini), che prevede che le Regioni disciplinino, con proprie leggi le aree industriali e le aree ecologicamente attrezzate, dotate delle infrastrutture e dei sistemi necessari a garantire la



COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE

tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente e le forme di gestione unitaria delle infrastrutture e dei servizi delle A.PE.A. da parte di soggetti pubblici o privati.

La regione Emilia-Romagna è intervenuta con la L.R. n. 20/2000, in materia di tutela e uso del territorio, e con la direttiva sulla V.I.A., la DGR n. 1238/2002 (emanata ai sensi della L.R. n. 9/99).

I parametri di qualità, rispetto alle norme in vigore, che qualificano le zone produttive come aree ecologicamente attrezzate riguardano: la salubrità dei luoghi di lavoro; la prevenzione o riduzione dell'inquinamento di aria, acqua, suolo; lo smaltimento e recupero dei rifiuti; il trattamento delle acque reflue; il contenimento del consumo di energia e il suo utilizzo efficace; la prevenzione dei rischi di incidenti rilevanti; l'accessibilità della zona e l'efficienza della mobilità.

Rispetto al tema delle Tecnologie Pulite, correlato a quello della gestione sostenibile d'area, si evidenzia in modo piuttosto peculiare come la definizione di Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata costituisca già di per sé una tecnologia pulita a livello di gestione di un'area industriale. Per raggiungere, infatti, le condizioni richieste dalla normativa è necessario che negli ambiti produttivi vengano rispettati determinati requisiti prestazionali inerenti:

- a) la salubrità e igiene dei luoghi di lavoro;
- b) la prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del terreno;
- c) lo smaltimento e recupero dei rifiuti;
- d) il trattamento delle acque reflue;
- e) il contenimento del consumo dell'energia ed il suo utilizzo efficace;
- f) la prevenzione, controllo e gestione dei rischi di incidenti rilevanti;
- g) l'adeguata e razionale accessibilità delle persone e delle merci.

Per realizzare l'obiettivo di raggiungimento di un determinato livello di qualità ambientale all'interno di un'area produttiva e raggiungere lo status di APEA vi sono alcune soluzioni tecnologiche e infrastrutturali che rispondono meglio di altre ai principi dello sviluppo sostenibile grazie ad un approccio di carattere preventivo quali ad esempio:

- l'installazione di impianti di produzione di energia da fonti alternative o di impianti ad alta efficienza (fotovoltaico, cogenerazione, microgenerazione);
- il ricorso all'utilizzo di tecniche di bioedilizia nelle costruzioni industriali che consentono risparmi di risorse e impiego di materiali a minor impatto ambientale.



COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE

A servizio di intere aree produttive possono poi essere adottate anche comuni tecnologie di abbattimento che offrono, rispetto all'alternativa di una moltitudine di Impianti aziendali, una migliore gestione.

La scelta adottata ha quindi consentito uno sviluppo sostenibile del comparto produttivo, in particolare per quanto riguarda le nuove espansioni dove è stata posta particolare attenzione alla gestione degli spazi verdi, creando dei corridoi ecologici per dare continuità fisica agli ecosistemi presenti sul territorio.



Interventi realizzati nel comparto CA.RE.CO

Contestualmente alla realizzazione delle aree a verde è stata realizzata una pista ciclabile che consentirà il collegamento con l'abitato di Cortemaggiore rendendo così l'area produttiva fruibile in modi alternativi rispetto alla viabilità veicolare.

Il comparto, come già detto, si è sviluppato in un punto strategico rispetto alla viabilità principale, a ridosso della SP 462R ed in prossimità del casello autostradale di Fiorenzuola d'Arda; occorre inoltre precisare che è in corso l'allargamento della SP 462R da parte dell'Amministrazione Provinciale; è inoltre prevista l'esecuzione di una bretella di collegamento tra la SP 587R e la SP 462R con lo scopo di alleggerire dal traffico pesante il centro abitato di Cortemaggiore in quanto situata in posizione esterna al territorio residenziale.

Gli interventi in progetto risultano funzionali al comparto CA.RE.CO ed alle espansioni previste in quanto contribuiranno a migliorare i collegamenti e l'accesso alle zone produttive.

Il territorio che delimita il comparto è tipico della pianura Padana e quindi essenzialmente agricolo, dai sopralluoghi effettuati non si rilevano emergenze naturali di pregio così come già



COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE

evidenziato nell'analisi delle tavole del PTCP; l'area individuata come zona di espansione è costituita da terreni coltivati e quindi già fortemente antropizzati.

Nell'area oggetto di indagine non sono presenti zone SIC e ZPS così come in tutto il territorio comunale.

L'area in esame giace ad una quota prossima a m 55 s.l.m. e si presenta pianeggiante in assenza di bruschi salti di pendenza e di particolarità morfologiche di rilievo; il drenaggio delle acque superficiale è garantito dai numerosi canali e scoli di norma utilizzati in agricoltura, che presentano una direzione verso NE.



COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE

5 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

È stata svolta un'approfondita ed esauriente analisi del territorio e dello stato dell'ambiente al fine di inquadrare la situazione di partenza del territorio prima dell'applicazione della variante e poter quindi procedere a considerare gli eventuali impatti che l'approvazione dello strumento urbanistico potrebbe avere sul territorio e sull'ambiente.

Prima di procedere all'analisi degli impatti sul territorio e sull'ambiente occorre fare alcune considerazioni, con particolare riferimento al punto 1 dell'allegato I del D.Lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008 dove vengono richieste le caratteristiche del "piano o programma" con particolare riferimento alle interazioni con altri strumenti urbanistici.

Nello svolgimento del rapporto preliminare è stata posta particolare attenzione per verificare la compatibilità della variante proposta rispetto alla strumentazione urbanistica sovraordinata (PTCP) e l'influenza che l'applicazione della variante potrebbe avere su piani e programmi gerarchicamente ordinati.

Dall'inquadramento fatto emerge chiaramente come la variante con le opportune misure di mitigazione che verranno poste in atto, sia compatibile con i piani sovraordinati, in particolare si è posta particolare attenzione al PTCP vigente ed al piano di tutela delle acque.

Occorre inoltre considerare che, vista l'ubicazione, le dimensioni e la tipologia di variante, non si ritiene che l'applicazione dello strumento urbanistico possa creare un *quadro di riferimento per progetti ed altre attività ed influenzare altri piani e programmi* ed avere un peso rilevante per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente, in quanto non entra in contrasto con le normative vigenti in materia.

La variante in progetto, come già detto, si svilupperà secondo i criteri APEA, l'obiettivo delle aree APEA è quello di una gestione sostenibile degli spazi e dei servizi comuni per concorrere ad un miglioramento ambientale di tutto il comparto, consentire il controllo e la riduzione degli inquinanti derivanti dalle attività produttive, incentivare e facilitare l'ottenimento di certificazioni di qualità ambientale attraverso una gestione di qualità dell'area produttiva con l'obiettivo quindi di sviluppare il comparto in linea con i principi dello sviluppo sostenibile.

Di seguito viene fornita un'analisi degli impatti sulle singole componenti ambientali e territoriali alla luce di quanto richiesto nell'allegato I.



COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE

Nelle schede in seguito riportate sono stati valutati gli impatti sul territorio e sull'ambiente scaturenti dalla variante in oggetto.

La valutazione è stata condotta considerando gli elementi rubricati nell'Allegato I del D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. 4/2008.

Legenda valutazione Impatti:

-  valore notevolmente negativo
-  valore negativo
-  valore moderatamente negativo
-  influente
-  valore positivo
-  valore notevolmente positivo

COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE

VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

Azione specifica Trasformazione di un'area a destinazione agricola in zona produttiva di nuovo impianto

SVILUPPO SOCIALE ED ECONOMICO

Caratteristica Impatto	Valutazione	Descrizione	Mitigazione
Entità	●	L'incremento delle superfici produttive va incontro alla crescita demografica del paese creando nuove opportunità occupazionali per gli abitanti. Oltre alle esigenze specifiche delle nuove ditte che si insedieranno, aumenterà anche l'indotto creato dalle nuove realtà produttive.	-
Probabilità	●	Gli effetti positivi sopra descritti sono vincolati alla sola realizzazione dell'intervento.	
Durata e frequenza	●	Si ritiene che gli effetti positivi derivanti dallo sviluppo dell'area si estendano nel lungo periodo.	-
Reversibilità	●	Ipotesi di reversibilità degli effetti descritti sono connesse alle possibilità di cessazione dell'attività insediata nell'area.	-
Effetti cumulativi	○		-
Effetti transfrontalieri	○		-
Rischi per la salute	○		-
Estensione spaziale	●	Effetti principali localizzati.	-

COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE

PAESAGGIO; SISTEMI ECOLOGICI

Caratteristica Impatto	Valutazione	Descrizione	Mitigazione
Entità	●	<p>La componente paesaggistica sull'area di intervento risulta già compromessa, in quanto si tratta di una zona fortemente antropizzata in cui le destinazioni in progetto sono già presenti e diventate realtà affermate sul territorio.</p> <p>Non si rileva la presenza di specie arboree e arbustive di pregio; di conseguenza, anche la fauna che solitamente predilige questi ambienti non sarà danneggiata.</p> <p>L'area oggetto di variante appartiene inoltre ad una zona di progetto per la tutela il recupero e la valorizzazione del territorio normata dall'art. 53 del PTCP.</p>	<p>Per quanto possibile, dovranno essere preservate le formazioni boscate, i filari interdotali e le formazioni arboree singole presenti.</p> <p>In fase progettuale sarà necessario prevedere opere di mitigazione ambientale per mitigare l'inserimento delle strutture che verranno realizzate nel paesaggio circostante.</p> <p>A tal scopo si provvederà a realizzare alberature e siepi con specie autoctone, inoltre dovranno essere scelte soluzioni strutturali compatibili con gli edifici già presenti in modo da non creare variabili ad elevato impatto nel paesaggio.</p> <p>I sistemi di illuminazione dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e dovranno essere localizzati in modo da minimizzare il numero, ottimizzandone l'efficienza.</p> <p>In fase attuativa dovranno essere predisposte specifiche indagini archeologiche preventive, al fine di limitare il rischio di incorrere in ritrovamenti.</p> <p>Nonostante non ci siano elementi di particolare rilievo da salvaguardare di seguito si evidenziano le principali mitigazioni che saranno adottate nelle aree oggetto di intervento per permettere un migliore inserimento nel contesto paesaggistico di riferimento.</p>

COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' - RAPPORTO PRELIMINARE

Il comparto si sta sviluppando seguendo i criteri APEA; In particolare per quanto riguarda il sistema insediativo verranno presi "accorgimenti per garantire la coerenza con le caratteristiche fisiche ed antropiche del territorio, per armonizzare l'intervento insediativo con gli elementi del paesaggio naturali ed antropici in cui si inserisce, misure per garantire la qualità degli spazi aperti, privilegiare la localizzazione in aree connesse ai principali assi di comunicazione" come riportato nella delibera regionale.

Il comparto ha recepito le linee guida tramite i seguenti criteri:

- progettazione delle aree a verde con vegetazione locale o con specie naturalizzate;
- realizzazione di fasce eco-ambientali individuate in piano tra l'area produttiva e le zone limitrofe;
- realizzazione di spazi ricreativi adeguatamente ampi e fruibili e tali da creare continuità dei corridoi ecologici del territorio;
- realizzazione di aree a verde a integrazione dei percorsi ciclo-pedonali con funzione eco-ambientale;
- minimizzazione dell'attraversamento o interrimento dei corsi d'acqua;
- organizzazione di lotti al fine di sfruttare al meglio la luce naturale e ottimizzare l'energia solare passiva;
- realizzazione dei servizi tecnologici tramite cunicoli unici;
- limitazione delle aree impermeabilizzate ed

COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE

		<p>utilizzazione di pavimentazioni poroso-permeabili; - utilizzo di criteri naturalistici che permettano l'inserimento dei bacini di raccolta/laminazione delle acque superficiali all'interno dell'ambiente e dell'area.</p> <p>È, altresì, importante porre attenzione alla qualità degli edifici che verranno realizzati (scelta del colore, dei materiali e delle modalità costruttive) al fine di garantire buone performances energetiche, acustiche e di comfort termico oltre ad un corretto inserimento nel contesto territoriale.</p> <p>Dovranno essere rispettate le indicazioni relative alle Unità di Paesaggio di cui all'art. 54, comma 1 e all'Allegato N6 delle norme di PTCP per l'Unità di paesaggio della bassa pianura piacentina - n°3 - 3b. Subunità della bassa pianura centuriata".</p> <p>Oltre alle considerazioni sopra riportate, l'Amministrazione Comunale dovrà porre particolare attenzione alle indicazioni contenute nell'art. 53 delle norme del PTCP, finalizzate al rispetto delle misure che devono essere poste in atto nelle aree oggetto di progetti di tutela, recupero e valorizzazione del territorio.</p>	-
			-
			-
			-
			-
			-
			-
			-
			-
			-
			-
			-
			-
			-
			-
			-
			-
			-
			-
			-
			-
			-
			-
			-
			-
			-
			-
			-
			-
			-
			-
			-
			-
			-
			-
			-
			-
			-
			-
			-
			-
			-
			-
			-
			-
			-
			-
			-
			-
			-
			-
			-
			-
			-
			-
			-
			-
			-
			-
			-
			-
			-
			-
			-
			-
			-
			-
			-
			-
			-
			-
			-
			-
			-
			-
			-
			-
			-
			-
			-
			-
			-
			-
			-

COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE

Rischi per la salute	<input type="radio"/>	-		
Estensione spaziale	<input checked="" type="radio"/>	Effetti connessi ad una limitata estensione spaziale.		
PATRIMONIO CULTURALE E TESTIMONIALE				
Caratteristica Impatto	Valutazione	Descrizione	Mitigazione	
Entità	<input type="radio"/>	<p>Non si ritiene che la variazione di destinazione dell'area, che attualmente è classificata agricola normale, e che verrà destinata al tessuto artigianale, possa comportare effetti sul patrimonio culturale e testimoniale.</p> <p>La scheda descrittiva del PPST 4 Barabasca - CA.RE.CO pone particolare attenzione al rispetto delle norme inerenti le zone di tutela della struttura centuriata; va osservato che l'area in oggetto è localizzata in una posizione decentrata rispetto a tali ambiti.</p> <p>Si ricorda inoltre nuovamente che l'area costituisce espansione di una zona già appartenente al tessuto produttivo e quindi non connessa all'uso rurale.</p>		
Probabilità	<input type="radio"/>			
Durata e frequenza	<input type="radio"/>			
Reversibilità	<input type="radio"/>			
Effetti cumulativi	<input type="radio"/>			
Effetti transfrontalieri	<input type="radio"/>			
Rischi per la salute	<input type="radio"/>			
Estensione spaziale	<input type="radio"/>			

COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE

SERVIZI - MOBILITÀ			
Caratteristica Impatto	Valutazione	Descrizione	Mitigazione
Entità	○	<p>L'applicazione della variante genererà sicuramente un aumento del traffico veicolare da e verso il comparto produttivo con un conseguente ulteriore aggravio sulla rete stradale esistente.</p> <p>Il sistema della viabilità si sta comunque adeguando alle nuove esigenze del territorio con le opere in progetto citate.</p> <p>Di fondamentale importanza sarà l'ampliamento della SP462R da parte della Provincia, in quanto migliorerà ulteriormente il collegamento con la viabilità autostradale; mentre la bretella di collegamento della SP 587R con la SP 462R, prevista ad ovest del comparto Corte 2, ridurrà sensibilmente il traffico pesante gravante sul centro abitato.</p> <p>In mancanza di dati specifici sul traffico generato attualmente dal comparto CA.RE.CO risulta difficile prevedere quale sarà l'aumento del traffico indotto dagli insediamenti delle nuove aree; si prevede comunque che le opere in progetto siano sufficienti a supportare il carico di traffico generato dalle zone produttive di Cortemaggiore.</p>	<p>L'accesso al comparto dovrà essere predisposto preferibilmente da via Carlo Tassi o comunque dalla viabilità interna del comparto produttivo, evitando l'accesso diretto dalla SP.</p> <p>L'ambito dovrà essere servito dal trasporto pubblico e da percorsi ciclabili, collegati alla rete ciclabile provinciale e comunale, e comunque deve essere garantito il collegamento con il capoluogo e con i nodi di scambio intermodale.</p> <p>Dovranno essere predisposti studi di traffico che verifichino la capacità della rete viabilistica principale a servizio dell'area e l'adeguamento delle intersezioni.</p>
Probabilità	○		-
Durata e frequenza	○		-

COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE

Reversibilità	<input type="radio"/>	-	
Effetti cumulativi	<input type="radio"/>	-	
Effetti transfrontalieri	<input type="radio"/>	-	
Rischi per la salute	<input type="radio"/>	-	
Estensione spaziale	<input type="radio"/>	-	
SERVIZI - RIFIUTI			
Caratteristica Impatto	Valutazione	Descrizione	Mitigazione
Entità	<input checked="" type="radio"/>	<p>L'aumento dei rifiuti prodotti è direttamente proporzionale all'aumento di superficie destinata ad attività produttive.</p> <p>Possibili effetti negativi dovuti all'aumento di carico sul sistema.</p> <p>Inoltre è necessario valutare la potenziale produzione di rifiuti speciali e pericolosi, di cui quantità e qualità non sono stimabili senza informazioni sul tipo di attività interessate all'insediamento.</p> <p>Gli effetti sopra descritti sono vincolati alla sola realizzazione dell'intervento.</p>	<p>Gli ambiti dovranno essere attrezzati con adeguati spazi e sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti.</p> <p>È vietato lo stoccaggio di rifiuti di qualsiasi natura alla pioggia libera, prevedendo tettoie o altri tipi di copertura.</p> <p>Il servizio di recupero e smaltimento dei rifiuti dovrà adeguarsi alla crescita urbana.</p> <p>Si dovranno effettuare azioni di informazione e della gestione dei rifiuti speciali prodotti dal ciclo produttivo.</p>
Probabilità	<input checked="" type="radio"/>		-
Durata e frequenza	<input checked="" type="radio"/>	Effetti estesi al lungo periodo	-
Reversibilità	<input type="radio"/>	-	-
Effetti cumulativi	<input type="radio"/>	-	-
Effetti transfrontalieri	<input type="radio"/>	-	-
Rischi per la salute	<input type="radio"/>	-	-
Estensione spaziale	<input checked="" type="radio"/>	Effetti connessi ad una limitata estensione spaziale.	-

COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE

SERVIZIO IDRICO			
Caratteristica Impatto	Valutazione	Descrizione	Mitigazione
Entità		<p>Per quanto riguarda il sistema fognario, l'aumento della superficie produttiva del comparto determinerà sicuramente ulteriori pressioni sulle reti fognarie esistenti, in quanto aumenteranno gli apporti di acque reflue provenienti dall'area produttiva.</p> <p>Il comparto CA.RE.CO è dotato di doppia rete fognaria per lo smaltimento delle acque meteoriche e per il recapito delle acque nere nei due depuratori realizzati durante le varie fasi di crescita.</p> <p>Anche per la nuova area produttiva si prevede lo sdoppiamento della rete fognaria in modo da ridurre il carico idrico sui ricettori e, contestualmente, migliorare i processi di depurazione delle acque reflue.</p> <p>L'impianto di depurazione di Cortemaggiore è un impianto a fanghi attivi con una capacità pari a 6.000 AE; ad oggi l'impianto serve 4.556 AE così rappresentati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 3.650 AE residenti; - 430 AE fluttuanti o aziende rilevanti; - 476 AE industriali; <p>rimane una capacità residua dell'impianto pari</p>	<p>Il Piano d'Ambito, approvato con Verbale dell'assemblea dell'ATO n. 9 del 1 luglio 2008, ha portato all'adeguamento degli scarichi fognari della CA.RE.CO ed il collettamento alla rete fognaria del capoluogo; il nuovo collettore, realizzato dall'ATO con la partecipazione dei lottizzanti, utilizzerà l'impianto di sollevamento situato presso Monte dei Poveri, adeguato alle nuove portate.</p> <p>Si precisa che in fase di insediamento dovranno essere seguite le indicazioni specifiche che verranno fornite da Enia e dal Consorzio Bacini in merito alla realizzazione della rete fognaria; dovranno inoltre essere redatte opportune relazioni con indicazione delle portate generate dagli interventi in progetto e degli AE da servire nei nuovi insediamenti per poter verificare in modo puntuale l'effettiva capacità del depuratore di servire le nuove aree produttive.</p>

COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE

			a circa 1.500 AE.	
Probabilità	●		Gli effetti sopra descritti sono vincolati alla sola realizzazione dell'intervento.	-
Durata e frequenza	●		Lungo periodo.	-
Reversibilità	●		Ipotesi di reversibilità degli effetti descritti sono connesse alle possibilità di cessazione dell'attività insediata nell'area.	-
Effetti cumulativi	○		-	-
Effetti transfrontalieri	○		-	-
Rischi per la salute	○		-	-
Estensione spaziale	●		Estensione comunale.	-
RISORSE IDRICHE				
Caratteristica impatto	Valutazione	Descrizione	Mitigazione	
Entità	●	<p>L'aumento della capacità produttiva del comparto determinerà sicuramente ulteriori pressioni sulle acque superficiali, in quanto aumenteranno gli apporti di acque reflue provenienti dal comparto.</p> <p>Le pressioni sulle falde sotterranee sono dovute all'infiltrazione nel terreno delle acque di dilavamento di piazzali e strade e ad eventuali incidenti con sversamento sul suolo di sostanze inquinanti.</p> <p>L'inquinamento delle falde deriva principalmente dal trasporto di sostanze inquinanti ad opera delle acque di pioggia; il fluido che penetra nel terreno segue percorsi</p>	<p>Il collettamento della rete fognaria proveniente dall'area produttiva CA.RE.CO al depuratore di Cortemaggiore, consentirà un maggiore controllo sulla qualità degli scarichi provenienti dal comparto produttivo garantendo così la possibilità di intervenire tempestivamente in caso di superamento dei limiti di legge.</p> <p>Per la nuova area produttiva, così come è stato fatto in quelle già realizzate, dovrà essere effettuato lo sdoppiamento della rete fognaria in modo da ridurre il carico idrico sui ricettori e, contestualmente, migliorare i processi di depurazione delle acque reflue.</p> <p>Si dovrà incentivare l'utilizzo di processi di riuso dei</p>	

COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE

dati dalla porosità e permeabilità degli strati che incontra.

A tal proposito è bene ricordare che i terreni oggetto di studio hanno una permeabilità bassa grazie alla matrice argillosa di cui sono composti, quindi anche in caso di incidenti rilevante si ha la possibilità di mettere in atto misure di bonifica prima che l'inquinante raggiunga la falda.

Come già detto, l'area oggetto di variante appartiene alla Zona C1 - Zona non protette da difese idrauliche.

L'area interessata dalla modifica ricade in fascia P2 (alluvioni poco frequenti) della mappa di pericolosità da alluvioni (Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni), quindi potrebbe essere interessata da inondazioni per eventi aventi tempo di ritorno fra 100 e 200 anni.

reflui di processo. La porzione non utilizzata dovrà essere opportunamente trattata, eventualmente anche con sistemi di pretrattamento (per reflui particolarmente inquinanti).

Per ridurre il trasporto di sostanze inquinanti ad opera delle acque meteoriche sarà previsto: un servizio di pulizia delle strade e dei piazzali, una corretta gestione delle acque di prima pioggia con le idonee vasche di raccolta, ove previsto dalla normativa, ed efficaci controlli sulle acque destinate all'infiltrazione o al riutilizzo.

Le superficie esterne suscettibili di essere contaminati, le zone di passaggio e sosta dei mezzi pesanti, dovranno essere impermeabilizzate e dovrà essere garantito il trattamento di prima pioggia e delle eventuali acque di dilavamento provenienti da tali superfici. Sarà vietato lo stoccaggio di rifiuti alla pioggia libera.

Le acque pluviali dovranno, il più possibile essere stoccate in serbatoi e utilizzate per tutti gli usi compatibili. Le acque di seconda pioggia e meteoriche derivanti da superfici non suscettibili di essere contaminate e non riutilizzabili, dovranno essere smaltite direttamente in loco, previo passaggio in sistemi di laminazione, ove necessario.

Per l'utilizzo dell'acque potabile dovrà essere verificata la capacità della rete di distribuzione. Come previsto dalla normativa provinciale, gli interventi sull'area potranno essere attuati previa

COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE

				<p>verifica di accettabilità del rischio idraulico. Sarà indispensabile procedere con la realizzazione di un muro perimetrale impermeabile che funga da barriera idraulica nel caso in cui una eventuale esondazione del T. Arda possa raggiungere l'area industriale esistente.</p>
Probabilità	<input checked="" type="radio"/>		Gli effetti sopra descritti sono vincolati alla sola realizzazione dell'intervento.	-
Durata e frequenza	<input checked="" type="radio"/>		Lungo periodo.	-
Reversibilità	<input checked="" type="radio"/>		I ipotesi di reversibilità degli effetti descritti sono connesse alle possibilità di cessazione dell'attività insediata nell'area.	-
Effetti cumulativi	<input type="radio"/>		-	-
Effetti transfrontalieri	<input type="radio"/>		-	-
Rischi per la salute	<input type="radio"/>		-	-
Estensione spaziale	<input checked="" type="radio"/>		Gli effetti legati ad eventuali problemi di drenaggio interessano un'area più vasta di quella destinata all'intervento.	-
QUALITÀ DELL'ARIA				
Caratteristica Impatto	Valutazione	Descrizione	Mitigazione	
Entità	<input checked="" type="radio"/>	<p>Le principali cause di inquinamento atmosferico nella zona oggetto di studio sono dovute al traffico veicolare ed in particolare alla limitrofa presenza di due autostrade ad elevato traffico.</p> <p>L'aumento delle attività produttive nella zona eserciterà un'ulteriore pressione sulla matrice in esame, in particolare con l'aumento del</p>	<p>Dovranno essere messe in atto le misure di prevenzione e di riduzione dell'inquinamento dell'aria ed in particolare per i processi di combustione dovrà essere impiegato, ove tecnicamente possibile, il gas metano, evitando combustibili più inquinanti.</p> <p>Le progettazioni degli edifici dovrà valutare idonee soluzioni per gli involucri degli edifici in grado di limitare la dispersione di calore. Dovrà essere</p>	

COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE

		<p>traffico indotto dalle attività produttive si avranno maggiori emissioni in atmosfera dei principali inquinanti.</p>	<p>valutata la possibilità di prevedere sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili e dovrà essere valutato l'orientamento degli edifici al fine di sfruttare, per quanto possibile, il solare passivo, oltre a valutare l'opportunità di sistemi di produzione di calore centralizzati.</p> <p>Dovranno essere previsti sistemi di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.</p> <p>Per mitigare gli effetti dannosi di tali sostanze è opportuno prevedere la realizzazione di barriere vegetazionali antipolvere, di consistenza tale da poter partecipare al progetto di Rete Ecologica, ma, cosa più importante, è il costante monitoraggio dei parametri per poter tempestivamente intervenire in caso di superamento delle soglie consigliate.</p>
Probabilità	<input checked="" type="radio"/>	Gli effetti sopra descritti sono vincolati alla sola realizzazione dell'intervento.	-
Durata e frequenza	<input checked="" type="radio"/>	Lungo periodo.	-
Reversibilità	<input checked="" type="radio"/>	Ipotesi di reversibilità degli effetti descritti sono connesse alle possibilità di cessazione dell'attività insediata nell'area.	-
Effetti cumulativi	<input type="radio"/>	-	-
Effetti transfrontalieri	<input type="radio"/>	-	-
Rischi per la salute	<input type="radio"/>	-	-
Estensione spaziale	<input checked="" type="radio"/>	Gli effetti legati a questo parametro interessano un'area più vasta di quella destinata all'intervento.	-
SUOLO E SOTTOSUOLO			
Caratteristica	Valutazione	Descrizione	Mitigazione

COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE

Impatto			
<p>Entità</p>		<p>Occupazione di suolo agricolo che viene destinato all'espansione e conseguente impermeabilizzazione di suddetto suolo.</p> <p>Ulteriori impatti sono rappresentati dalla compromissione delle funzioni ecologiche del suolo, quali lo stoccaggio di carbonio e la funzione di habitat per il biota del suolo, l'aumento della frammentazione degli habitat e l'interruzione dei corridoi migratori per le specie selvatiche.</p>	<p>Le risposte a questa tipologia di impatti, contenute anche nell'adozione dei criteri APEA, verranno messe in atto in fase di attuazione dei comparti produttivi tramite l'adozione delle seguenti precauzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - limitazione delle aree impermeabilizzate ed utilizzazione, dove possibile, di pavimentazioni poroso-permeabili; - eventuali vasche di recupero delle acque di prima pioggia per le quali la normativa prevede la depurazione; - eventuale recupero delle acque non di prima pioggia per un successivo utilizzo per la pulizia delle strade, la rete antincendio e l'irrigazione delle aree a verde con l'ulteriore funzione di laminazione dei contributi di piena. <p>Favorire la permeabilità del terreno, e quindi la ricarica della falda, con la limitazione delle aree impermeabilizzate mira anche a ridurre il fenomeno della subsidenza, in quanto la zona in cui è situato il comparto CA.RE.CO è una delle poche zone della provincia di Piacenza in cui il fenomeno della subsidenza risulta significativo e al di sopra delle medie comunali di 1,2 – 1,6 cm/anno.</p> <p>Dovrà essere incentivato, dove possibile, l'utilizzo di materiale di recupero da operazioni di demolizione in sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito.</p> <p>Dovranno essere evitata la creazione di aree</p>

COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE

				interclusa e le aree a standard dovranno essere concentrate verso l'esterno dell'ambito, impiegando criteri di ottimizzazione/razionalizzazione dell'occupazione dei suoli.
Probabilità	●		Gli effetti sopra descritti sono vincolati alla sola realizzazione dell'intervento.	-
Durata e frequenza	●		Lungo periodo.	-
Reversibilità	●		Il consumo di suolo è irreversibile.	-
Effetti cumulativi	○		-	-
Effetti transfrontalieri	○		-	-
Rischi per la salute	○		-	-
Estensione spaziale	●		Gli effetti interessano principalmente l'area oggetto di intervento.	-
RUMORE				
Caratteristica Impatto	Valutazione	Descrizione	Mitigazione	
Entità	○	L'attuazione dell'area produttiva dovrà essere attuata in conformità alle vigenti normative in materia di tutela dall'inquinamento acustico.	Sarà necessario valutare l'esigenza di adeguamento della zonizzazione acustica comunale. La verifica di eventuali situazioni di conflitto generate dallo scarto di una o più classi acustiche, e, nel caso in cui queste siano presenti, la predisposizione di un adeguato stato di progetto, sono condizioni necessarie alla realizzazione dell'intervento. Si ritiene inoltre opportuno rammentare che, in sede di attuazione della variante, dovrà essere allegata una Relazione di Impatto Acustico in cui sia verificato il rispetto delle disposizioni normative (limiti massimi dei livelli sonori di immissione ed emissione propri della zona di appartenenza; limiti massimi dei livelli sonori	

COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE

			<p>e di immissione ed emissione propri della zona limitrofe; etc.).</p> <p>Sarà necessario prevedere una fascia arborea e se necessaria anche una barriera artificiale da quest'ultima mascherata, da realizzarsi con specie autoctone, che oltre a creare un mascheramento degli interventi per migliorare l'inserimento paesaggistico, possa svolgere azione fonoassorbente.</p> <p>Si dovrà provvedere a collocare le attività maggiormente rumorose al centro dell'intervento, concentrando le attività meno rumorose verso l'esterno.</p> <p>Completati gli interventi previsti dovrà essere effettuata una prova sperimentale del rumore generato.</p>
Probabilità	<input type="radio"/>	-	
Durata e frequenza	<input type="radio"/>	-	
Reversibilità	<input type="radio"/>	-	
Effetti cumulativi	<input type="radio"/>	-	
Effetti transfrontalieri	<input type="radio"/>	-	
Rischi per la salute	<input type="radio"/>	-	
Estensione spaziale	<input type="radio"/>	-	
CEM (Campi Elettromagnetici)			
Caratteristica Impatto	Valutazione	Descrizione	Mitigazione
Entità	<input type="radio"/>	La realizzazione di una nuova area produttiva potrebbe determinare la necessità di nuovi	Le eventuali nuove linee di trasporto dell'energia elettrica dovranno seguire tracciati predisposti in

COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE

			<p>elettrodotti e nuove cabine e, di conseguenza, nuove aree esposte a CEM.</p>	<p>modo tale da raggiungere l'obbiettivo di qualità previsto dalla vigente normativa.</p> <p>Particolare cautela dovrà essere utilizzata anche per l'eventuale posizionamento di nuove cabine di trasformazione che dovranno essere situate a debita distanza da aree caratterizzate da una presenza giornaliera di persone.</p> <p>Per limitare i consumi dovrà essere previsto l'impiego delle migliori tecnologie disponibili nei processi produttivi.</p>
Probabilità	<input type="radio"/>	-	-	-
Durata e frequenza	<input type="radio"/>	-	-	-
Reversibilità	<input type="radio"/>	-	-	-
Effetti cumulativi	<input type="radio"/>	-	-	-
Effetti transfrontalieri	<input type="radio"/>	-	-	-
Rischi per la salute	<input type="radio"/>	-	-	-
Estensione spaziale	<input type="radio"/>	-	-	-

COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE

VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI			
Trasformazione di un'area a destinazione produttiva di nuovo impianto in zona agricola			
SVILUPPO SOCIALE ED ECONOMICO			
Caratteristica Impatto	Valutazione	Descrizione	Mitigazione
Entità		La riduzione delle superfici produttive segna una maggior consapevolezza della scelta localizzativa. Oltre alle esigenze specifiche delle nuove ditte che si insedieranno, aumenterà anche l'indotto creato dalle nuove realtà produttive.	-
Probabilità		Gli effetti positivi sopra descritti sono vincolati alla rilocalizzazione delle superfici.	-
Durata e frequenza		Effetti estesi nel lungo periodo.	-
Reversibilità		Una possibile spinta economica che riporti alla classificazione dell'area potrà spostare il fulcro di interesse dal Polo produttivo verso aree attualmente meno idonee ad accogliere le funzioni produttive ed artigianali.	-
Effetti cumulativi		-	-
Effetti transfrontalieri		-	-
Rischi per la salute		La mancata realizzazione di impianti produttivi porterà al mantenimento del livello di salubrità ambientale.	-
Estensione spaziale		Effetti principali localizzati.	-

COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE

PAESAGGIO; SISTEMI ECOLOGICI			
Caratteristica Impatto	Valutazione	Descrizione	Mitigazione
Entità	●	La componente paesaggistica sull'area di intervento risulta di grande importanza in quanto l'area stessa si pone a cuscinetto tra il corridoio ecologico del Canale del Mulino e il tessuto consolidato, pertanto la modifica preserva tale rilevanza	-
Probabilità	●	Gli effetti sopra descritti sono vincolati alla conferma della modifica proposta.	-
Durata e frequenza	●	Effetti estesi al lungo periodo.	-
Reversibilità	○	-	-
Effetti cumulativi	●	La messa a sistema della rete ecologica può portare ad un potenziamento e diversificazione dell'ecosistema locale.	-
Effetti transfrontalieri	○	-	-
Rischi per la salute	●	Ricadute notevolmente positive in termini di qualità dell'aria.	-
Estensione spaziale	●	Effetti connessi ad una significativa estensione spaziale.	-
PATRIMONIO CULTURALE E TESTIMONIALE			
Caratteristica Impatto	Valutazione	Descrizione	Mitigazione
Entità	○	Non si ritiene che la variazione di destinazione dell'area possa comportare effetti sul patrimonio culturale e testimoniale.	-

COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE

Probabilità	<input type="radio"/>	-		
Durata e frequenza	<input type="radio"/>	-		
Reversibilità	<input type="radio"/>	-		
Effetti cumulativi	<input type="radio"/>	-		
Effetti transfrontalieri	<input type="radio"/>	-		
Rischi per la salute	<input type="radio"/>	-		
Estensione spaziale	<input type="radio"/>	-		
SERVIZI - MOBILITÀ				
Caratteristica Impatto	Valutazione	Descrizione		Mitigazione
Entità	<input checked="" type="radio"/>	L'applicazione della variante genererà sicuramente uno alleggerimento delle previsioni di carico veicolare che si sarebbero concretizzate con la realizzazione dell'intervento previsto dallo strumento.		-
Probabilità	<input checked="" type="radio"/>	Gli effetti sopra descritti sono vincolati alla conferma della modifica proposta.		-
Durata e frequenza	<input checked="" type="radio"/>	Effetti estesi al lungo termine.		-
Reversibilità	<input type="radio"/>	-		-
Effetti cumulativi	<input type="radio"/>	-		-
Effetti transfrontalieri	<input type="radio"/>	-		-
Rischi per la salute	<input type="radio"/>	-		-
Estensione spaziale	<input type="radio"/>	-		-
SERVIZI - RIFIUTI				
Caratteristica Impatto	Valutazione	Descrizione		Mitigazione
Entità	<input checked="" type="radio"/>	La riduzione della superficie destinata ad attività produttive è direttamente proporzionale		-

COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE

			al mancato aumento dei rifiuti prodotti. Si evitano così possibili effetti negativi dovuti all'aumento di carico sul sistema.		
Probabilità	<input checked="" type="radio"/>		Gli effetti sopra descritti sono vincolati alla conferma della modifica effettuata.		-
Durata e frequenza	<input checked="" type="radio"/>		Effetti estesi al lungo periodo.		-
Reversibilità	<input type="radio"/>				-
Effetti cumulativi	<input type="radio"/>				-
Effetti transfrontalieri	<input type="radio"/>				-
Rischi per la salute	<input type="radio"/>				-
Estensione spaziale	<input type="radio"/>				-
SERVIZIO IDRICO					
Caratteristica Impatto	Valutazione		Descrizione		Mitigazione
Entità	<input checked="" type="radio"/>		Per quanto riguarda il sistema fognario, l'eliminazione della superficie produttiva del comparto eviterà l'aumento di ulteriori pressioni sulle reti fognarie esistenti.		-
Probabilità	<input checked="" type="radio"/>		Gli effetti sopra descritti sono vincolati alla conferma della modifica effettuata.		-
Durata e frequenza	<input checked="" type="radio"/>		Lungo periodo.		-
Reversibilità	<input type="radio"/>				-
Effetti cumulativi	<input type="radio"/>				-
Effetti transfrontalieri	<input type="radio"/>				-
Rischi per la salute	<input type="radio"/>				-
Estensione spaziale	<input type="radio"/>				-

COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE

RISORSE IDRICHE			
Caratteristica Impatto	Valutazione	Descrizione	Mitigazione
Entità		La riduzione della capacità produttiva del comparto eviterà ulteriori pressioni sulle acque superficiali, derivate dagli apporti di eventuali acque reflue provenienti dal comparto.	-
Probabilità		Gli effetti sopra descritti sono vincolati alla conferma della modifica effettuata.	-
Durata e frequenza		Lungo periodo.	-
Reversibilità		-	-
Effetti cumulativi		-	-
Effetti transfrontalieri		-	-
Rischi per la salute		-	-
Estensione spaziale		L'eliminazione della previsione evita eventuali problemi di drenaggio relativi ad un'area più vasta di quella destinata all'intervento.	-
QUALITÀ DELL'ARIA			
Caratteristica Impatto	Valutazione	Descrizione	Mitigazione
Entità		<p>Le principali cause di inquinamento atmosferico nella zona oggetto di studio sono dovute al traffico veicolare.</p> <p>La riduzione delle previsioni di attività produttive nella zona evita un'ulteriore pressione sulla matrice in esame, che si sarebbe creata con l'aumento del traffico</p>	

COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE

		indotto dalle attività produttive, con conseguente aumento di emissioni in atmosfera dei principali inquinanti.	
Probabilità		Gli effetti sopra descritti sono vincolati alla conferma della modifica effettuata.	-
Durata e frequenza		Lungo periodo.	-
Reversibilità		-	-
Effetti cumulativi		-	-
Effetti transfrontalieri		-	-
Rischi per la salute		-	-
Estensione spaziale		Gli effetti legati a questo parametro interessano un'area più vasta di quella destinata all'intervento.	-
SUOLO E SOTTOSUOLO			
Caratteristica Impatto	Valutazione	Descrizione	Mitigazione
Entità		Riduzione del consumo di suolo agricolo e dell'impermeabilizzazione dello stesso che viene sottratto all'espansione. Ulteriori impatti sono rappresentati dalla salvaguardia delle funzioni ecologiche del suolo (continuità degli habitat naturali e preservazione dei corridoi migratori per le specie selvatiche).	-
Probabilità		Gli effetti sopra descritti sono vincolati alla sola conferma della modifica effettuata.	-
Durata e frequenza		Lungo periodo.	-
Reversibilità		-	-

COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ' - RAPPORTO PRELIMINARE

Effetti cumulativi	<input type="radio"/>	-		-
Effetti transfrontalieri	<input type="radio"/>	-		-
Rischi per la salute	<input type="radio"/>	-		-
Estensione spaziale	<input checked="" type="radio"/>	-	Gli effetti legati a questo parametro interessano un'area più vasta di quella destinata all'intervento.	-
RUMORE				
Caratteristica Impatto	Valutazione		Descrizione	Mitigazione
Entità	<input type="radio"/>	-		-
Probabilità	<input type="radio"/>	-		-
Durata e frequenza	<input type="radio"/>	-		-
Reversibilità	<input type="radio"/>	-		-
Effetti cumulativi	<input type="radio"/>	-		-
Effetti transfrontalieri	<input type="radio"/>	-		-
Rischi per la salute	<input type="radio"/>	-		-
Estensione spaziale	<input type="radio"/>	-		-
CEM (Campi Elettromagnetici)				
Caratteristica Impatto	Valutazione		Descrizione	Mitigazione
Entità	<input checked="" type="radio"/>	-	L'eliminazione di una nuova area produttiva evita la potenziale necessità di nuovi elettrodotti e nuove cabine e, di conseguenza, nuove aree esposte a CEM.	-
Probabilità	<input type="radio"/>	-		-
Durata e frequenza	<input type="radio"/>	-		-
Reversibilità	<input type="radio"/>	-		-

COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE

Effetti cumulativi	<input type="radio"/>	-	-
Effetti transfrontalieri	<input type="radio"/>	-	-
Rischi per la salute	<input type="radio"/>	-	-
Estensione spaziale	<input type="radio"/>	-	-

COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE

VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI			
Modifica allaccio alla SS 587 della nuova tangenziale di progetto			
SVILUPPO SOCIALE ED ECONOMICO			
Caratteristica Impatto	Valutazione	Descrizione	Mitigazione
Entità	●	<p>La modifica del posizionamento dell'allaccio della nuova tangenziale sulla SS 587 porta a preservare l'attività agricola in essere, andando ad intaccare un contesto già compromesso</p> <p>La modifica proposta, infatti, non altera la prestazione funzionale dell'infrastruttura di progetto ma semplicemente limita il consumo di suolo agricolo.</p>	-
Probabilità	●	Gli effetti positivi sopra descritti sono vincolati alla sola realizzazione dell'intervento.	
Durata e frequenza	●	Si ritiene che gli effetti positivi derivanti dallo sviluppo dell'area si estendano nel lungo periodo.	-
Reversibilità	○		-
Effetti cumulativi	○		-
Effetti transfrontalieri	○		-
Rischi per la salute	○		-
Estensione spaziale	●	Gli effetti legati a questo intervento interessano l'area circostante all'intervento.	-

COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE

PAESAGGIO; SISTEMI ECOLOGICI			
Caratteristica Impatto	Valutazione	Descrizione	Mitigazione
Entità	<input checked="" type="radio"/>	La modifica porta a preservare la zona di tutela della struttura centuriata (elementi diffusi)	In fase attuativa l'intervento dovrà tenere conto della presenza, sia pure marginale, di formazioni lineari arboree e pertanto dovranno essere rispettate le prescrizioni di cui agli art. 8 e 9 delle norme del PTCP. Si chiarisce inoltre che la modifica apportata con la presente variante riduce tale impatto. Dovranno essere rispettate le indicazioni relative alle Unità di Paesaggio di cui all'art. 54, comma 1 e all'Allegato N6 delle norme del PTCP per l'Unità di paesaggio della bassa pianura piacentina – n°3 – 3b. Subunità della bassa pianura centuriata
Probabilità	<input checked="" type="radio"/>	Gli effetti sopra descritti sono vincolati alla realizzazione dell'intervento in linea con la modifica proposta.	-
Durata e frequenza	<input type="radio"/>	-	-
Reversibilità	<input type="radio"/>	-	-
Effetti cumulativi	<input type="radio"/>	-	-
Effetti transfrontalieri	<input type="radio"/>	-	-
Rischi per la salute	<input type="radio"/>	-	-
Estensione spaziale	<input checked="" type="radio"/>	Effetti connessi ad una limitata estensione spaziale.	-
PATRIMONIO CULTURALE E TESTIMONIALE			
Caratteristica Impatto	Valutazione	Descrizione	Mitigazione
Entità	<input type="radio"/>	Non si ritiene che la realizzazione	In fase attuativa l'intervento dovrà comunque tenere

COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE

			<p>dell'infrastruttura, e tantomeno la modifica del punto di innesco sulla SP 587, possa comportare effetti sul patrimonio culturale e testimoniale.</p>	<p>conto delle prescrizioni di cui all'art. 27 delle norme del PTCP, relative alla viabilità storica.</p> <p>In fase attuativa l'intervento dovranno essere rispettate le disposizioni di cui all'art. 142 del D.Lgs 42/2004, relativamente alla fascia di tutela del Coliatore Canalone.</p>
Probabilità	○		-	-
Durata e frequenza	○		-	-
Reversibilità	○		-	-
Effetti cumulativi	○		-	-
Effetti transfrontalieri	○		-	-
Rischi per la salute	○		-	-
Estensione spaziale	○		-	-
SERVIZI - MOBILITÀ				
Caratteristica Impatto	Valutazione	Descrizione	Mitigazione	
Entità	●	<p>La modifica del tracciato porterà ad una più semplice progettazione dell'arteria stradale che non dovrà più bypassare la via Tre Case e che si appoggerà il più possibile alla viabilità esistente posta ad ovest dei comparti produttivi.</p>	<p>Vista l'interferenza del tracciato con la rete di distribuzione del gas, è fatto l'obbligo, in sede di progettazione esecutiva, di procedere con una valutazione concordata con l'ente gestore o comunque nel rispetto della disciplina di settore.</p> <p>La connessione tra il nuovo tracciato e la strada provinciale n. 587 di Cortemaggiore deve essere valutata considerando quanto previsto dal DM 19.04.2006.</p>	
Probabilità	●	Gli effetti sopra descritti sono vincolati alla sola realizzazione dell'intervento.	-	
Durata e frequenza	●	Effetti estesi al lungo periodo	-	

COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE

Reversibilità	<input type="radio"/>	-	
Effetti cumulativi	<input type="radio"/>	-	
Effetti transfrontalieri	<input type="radio"/>	-	
Rischi per la salute	<input type="radio"/>	-	
Estensione spaziale	<input checked="" type="radio"/>	Gli effetti legati a questo intervento interessano un'area più vasta di quella legata all'intervento.	
SERVIZI - RIFIUTI			
Caratteristica Impatto	Valutazione	Descrizione	Mitigazione
Entità	<input type="radio"/>	Non si ritiene che la modifica possa avere alcun impatto sul sistema dei rifiuti	-
Probabilità	<input type="radio"/>	-	-
Durata e frequenza	<input type="radio"/>	-	-
Reversibilità	<input type="radio"/>	-	-
Effetti cumulativi	<input type="radio"/>	-	-
Effetti transfrontalieri	<input type="radio"/>	-	-
Rischi per la salute	<input type="radio"/>	-	-
Estensione spaziale	<input type="radio"/>	-	-
SERVIZIO IDRICO			
Caratteristica Impatto	Valutazione	Descrizione	Mitigazione
Entità	<input type="radio"/>	Non si ritiene che la modifica possa avere alcun impatto sul sistema idrico.	
Probabilità	<input type="radio"/>	-	-
Durata e frequenza	<input type="radio"/>	-	-
Reversibilità	<input type="radio"/>	-	-
Effetti cumulativi	<input type="radio"/>	-	-

COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE

Rischi per la salute	<input type="radio"/>	-		
Estensione spaziale	<input type="radio"/>	-		
SUOLO E SOTTOSUOLO				
Caratteristica Impatto	Valutazione	Descrizione	Mitigazione	
Entità	<input type="radio"/>	Non si ritiene che la modifica possa avere alcun impatto sul sistema del suolo e sottosuolo.		
Probabilità	<input type="radio"/>	-		
Durata e frequenza	<input type="radio"/>	-		
Reversibilità	<input type="radio"/>	-		
Effetti cumulativi	<input type="radio"/>	-		
Effetti transfrontalieri	<input type="radio"/>	-		
Rischi per la salute	<input type="radio"/>	-		
Estensione spaziale	<input type="radio"/>	-		
RUMORE				
Caratteristica Impatto	Valutazione	Descrizione	Mitigazione	
Entità	<input type="radio"/>	Non si ritiene che la modifica possa avere alcuna ripercussione sul tema del rumore.		
Probabilità	<input type="radio"/>	-		
Durata e frequenza	<input type="radio"/>	-		
Reversibilità	<input type="radio"/>	-		
Effetti cumulativi	<input type="radio"/>	-		
Effetti transfrontalieri	<input type="radio"/>	-		
Rischi per la salute	<input type="radio"/>	-		
Estensione spaziale	<input type="radio"/>	-		

COMUNE DI CORTEMAGGIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - RAPPORTO PRELIMINARE

CEM (Campi Elettromagnetici)			
Caratteristica Impatto	Valutazione	Descrizione	Mitigazione
Entità	<input type="radio"/>	La modifica del tratto viabilistico di progetto non prevede ricadute sul parametro trattato.	-
Probabilità	<input type="radio"/>	-	-
Durata e frequenza	<input type="radio"/>	-	-
Reversibilità	<input type="radio"/>	-	-
Effetti cumulativi	<input type="radio"/>	-	-
Effetti transfrontalieri	<input type="radio"/>	-	-
Rischi per la salute	<input type="radio"/>	-	-
Estensione spaziale	<input type="radio"/>	-	-



6 CONCLUSIONI

Dai dati emersi nella redazione del Rapporto Preliminare si ritiene che, apportando tutte le misure di mitigazione previste, l'impatto sull'ambiente sia sostenibile.

Va a tal scopo richiamato lo *"Studio Idraulico delle dinamiche di inondazione e mappatura delle aree allagabili a supporto della Variante 2019 al PRG di Cortemaggiore"* redatta dal Prof. Prath, secondo la quale *"Si può sottolineare che le più approfondite analisi e modellazioni condotte [...] hanno consentito di evidenziare che le aree interessate dalle modifiche [...] al PRG possono essere interessate, con riferimento allo scenario 200-ennale, al più da tiranti idrici di modesta entità, dell'ordine di qualche decina di cm.*

Pertanto, alla luce dei risultati ottenuti [...] le previsioni contenute nei documenti a supporto della Variante 2019 al PRG relative alla zona di modifica 1 Finedil ("...possibilità in caso di esondazione di un livello idrico per la maggior parte dell'area inferiore ai 30 cm mentre per la porzione più ad est compreso fra i 30 ed i 60 cm") e alla zona di modifica della viabilità (modifica n.3) ("...possibilità in caso di esondazione di un livello idrico compreso tra i 60 ed i 90 cm"), possono essere ritenute cautelative.

Di conseguenza, anche le prescrizioni e gli accorgimenti costruttivi indicati negli studi svolti nell'ambito della Variante 2019 (e in particolare nel documento "Variante PRG 2019. Analisi degli ambiti di trasformazione proposti. Assetto geologico-sismico e geotecnico generale") possono essere ritenute adeguate e prudenziali.

Tale considerazione vale in particolare, per quanto riguarda l'area di modifica [...] Finedil, per le prescrizioni indicate a pag. 13 di detto documento (secondo cui "sarà indispensabile procedere con la realizzazione di un muro perimetrale impermeabile che funga da barriera idraulica nel caso in cui una eventuale esondazione del T. Arda possa raggiungere l'area industriale esistente") e anche per le ulteriori prescrizioni, riprese dall'art.5.2 della D.G.R. 1300/2016."

Oltre a quanto già detto gli insediamenti che occuperanno le aree di espansione dovranno attenersi ai criteri APEA già adottati nel comparto e quindi anche alle seguenti indicazioni relative alla logistica e ai servizi:

- incentivare l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili;
- utilizzo di edilizia ad alta efficienza energetica;
- riduzione delle pressioni indotte dal traffico veicolare tramite la realizzazione di aree logistiche comuni, aree di sosta per i mezzi pesanti, percorsi pedonali e ciclabili.



Verifica effettuata in data 2020-04-27 08:22:51 (UTC)

File verificato: C:\Users\davide\Desktop\Variante PRG 2019\Verifica di assoggettabilità - Rapporto prelliminare.pdf.p7m

Esito verifica: **Verifica completata con successo**

Dati di dettaglio della verifica effettuata

Firmatario 1: DE VECCHI MARTA

Firma verificata: OK

Verifica di validità online: Effettuata con metodo OCSP. Timestamp della risposta del servizio 27/04/2020 08:00:32

Dati del certificato del firmatario DE VECCHI MARTA:

Nome, Cognome: MARTA DE VECCHI

Titolo: pianificatore territoriale

Description: ORDINE ARCHITETTI PPC PROV. PARMA, Sezione: A, Settore: b, Numero di iscrizione: 832, Data di iscrizione: 23/11/2005, -

Organizzazione: ORDINE ARCHITETTI PPC PROV. PARMA/80012550341

Numero identificativo: 14374188

Data di scadenza: 18/05/2021 23:59:59

Autorità di certificazione: ArubaPEC S.p.A. NG CA 3, ArubaPEC S.p.A., Certification AuthorityC, , IT

Documentazione del certificato (CPS): <https://ca.arubapec.it/cps.html>

Identificativo del CPS: OID 1.3.6.1.4.1.29741.1.1.1

Fine rapporto di verifica